Anno 97 - Numero 187

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 -, Estero (tariffe post. rid.): anno L. 23.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-18 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 8 Agosto 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 51-18 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 856-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Necessaria all'Europa la solidarietà anglo-americana

Le decine di milioni di europei che attraverso la televisione hanno assistito alla cerimonia di Mosca per la firma del patto nucleare saranno stati gradevolmente sorpresi dalla cordialità sobria dei molteplici brindisi, e più ancora dall'equilibrio dei discorsi, associanti la soddisfazione per l'evento compiuto alla coscienza chiara di quanto resta ancora da fare.

Due frasi di quei discorsi mi sono rimaste sopra tutte nella memoria, l'una di Kruscev, l'altra di Lord Home. Il capo sovietico ha vivacemente espresso la portata umana dell'avvenimento: «*Non più i micidiali funghi atomici semineranno la loro polvere mortale radioattiva, che recava tanti danni agli uomini, agli animali e alle piante del nostro pianeta*» (piace in questa frase l'associazione all'uomo degli altri esseri viventi). Il ministro degli Esteri inglese ha indicato lo sfondo politico dell'accordo: «*Tutti i popoli del mondo si rendono conto, ormai, che la guerra è una cosa antiquata; anche la guerra fredda sta diventando cosa vecchia*».

Tutti i popoli, ha detto Lord Home; purtroppo, non possiamo aggiungere: tutti i governi. Quasi tutti, veramente, anche questi; ma non è faccenda che si misuri semplicemente a numeri. Mancano due governi di primo piano: Francia e Cina comunista. Resiste altresì, per ora, la Germania di Bonn, l'ancora cancelliere Adenauer; e anche se domani accederà, dietro una ripetuta assicurazione di Kennedy, sarà difficile cancellare l'impressione sinistra della sua renitenza, dovuta alla solita ossessione per una qualsiasi apparenza di riconoscimento della Germania comunista, e all'assurda pretesa che il governo di Bonn rappresenti da solo tutta la Germania.

Commentando alcuni giorni fa la conferenza-stampa di De Gaulle, ritenni mio debito rilevare ciò che in essa dava qualche motivo di interpretare il suo contegno negativo come una riserva presente in vista di un possibile non lontano accordo futuro. Il modo con cui gli organi gollisti e De Gaulle in persona hanno accolto il riconoscimento esplicito fatto dal presidente Kennedy della Francia come potenza nucleare, e il loro linguaggio riguardo all'accordo di Mosca e alla trattativa che dovrebbe seguire, ribadisce invece, e acuisce, il carattere anti-distensivo, anti-americano, anti-inglese, anti-Nato dell'atteggiamento di De Gaulle.

Ha scritto il massimo organo gollista *La Nation*, che la coesistenza deve essere mantenuta e incoraggiata; ma non può esserlo che in posizione di forza. Il che, così in generale, è giustissimo: non si è sempre detto che la possibilità di evitare i conflitti, di superare la guerra fredda, è basata sull'equilibrio delle forze? Ma precisamente l'accordo presente, come quello passato per Cuba, parte dalla constatazione di questo equilibrio attuale, e dalla volontà di rispettarlo.

La verità è che proprio questo equilibrio è ciò che non si adatta al sistema gollista, perché in esso la Francia non ha quel posto preponderante a cui De Gaulle aspira. Ed ecco un altro scrittore gollista, un pseudonimo Saint-Robert (dietro cui si celerebbe un personaggio importante), vaticinare che l'Europa avrà dalla Francia gollista in unione con una Germania di Strauss (Erhard è rifiutato), i mezzi dell'indipendenza e della libertà, con un armamento nucleare autonomo. Ciò significa che «fatte fuori» l'America e l'Inghilterra, l'Europa presentemente libera dovrebbe obbedire all'alleanza dei due capi autoritari di Parigi e di Bonn: con la prospettiva, per compenso, di andare distrutta sotto un attacco nucleare sovietico provocato dai suoi fantasiosi dominatori.

* *

Ebbene agli egregi scolari di Maurras, Pétain, Laval, peggiori dei maestri — a questi lumi di luna non meno pericolosi — va detto che gli europei liberi, coscienti di ciò che significa veramente «Europa», non intendono punto che America e Inghilterra ne siano espulse; ritengono anzi l'una e l'altra integrazioni necessarie dell'idea europea, della tradizione europea, della civiltà europea, mentre considerano questi nuovi e vecchi profeti di insularismo europeo come eredi, coscienti e incoscienti, del nazifascismo e dei subordinati petenismo e lavallismo.

Non so se Kennedy e Macmillan prestino attenzione a codesti predicatori, scervellati per le idee, pericolosi in fatto: ne dubito assai, ricordando la trascuranza dei loro predecessori di fronte ai maestri dei medesimi che abbiamo nominato sopra.

E' pura fantasia di De Gaulle quella di una Inghilterra insinuantesi in Europa per il servizio degli Stati Uniti. La particolare associazione anglo-americana, indubbiamente esistente dentro e fuori l'alleanza atlantica, non significa punto asservimento dell'Inghilterra all'America. Basta ricordare, per esserne persuasi, l'infelice attacco di Acheson alla troppa indipendenza della politica britannica.

Tanto meno sarebbe nel vero chi supponesse una America che, in compenso dei servigi resile dall'Inghilterra in Europa, favorisse gli interessi inglesi nelle altre parti del mondo. E' vero piuttosto il contrario. Dall'affare dei petroli persiani alla rivoluzione dello Yemen — senza risalire più indietro — abbiamo una serie di casi tipici, e gravi, di opposizione americana agli interessi inglesi, o almeno di azione indipendente, aliena da collaborazioni.

E' questo il momento buono per invocare che Stati Uniti e Gran Bretagna coordinino sempre, in tutte le questioni di qualche importanza, la loro politica; in Europa, nel Medio ed Estremo Oriente, in America Latina, dappertutto. Premessa necessaria di tale coordinamento è che sia effettuato con lo stesso equilibrio e senso pratico, con la stessa larghezza di idee che i due governi stanno mostrando rispetto all'Urss; e che per il mondo europeo-atlantico esse si tengano in perfetto affiatamento con gli alleati non scismatici o frondisti, e più particolarmente con l'Italia e il Benelux.

Tutti sanno che De Gaulle ha un profondo rancore contro le due potenze oceaniche perché queste non hanno accettato la sua richiesta di un direttorio a tre per la politica atlantica. Un istituto formale del genere, anche se Londra e Washington avessero voluto accettarlo, non avrebbero potuto per opposizione degli atlantici medi e minori. Ma ad accettare una partecipazione di De Gaulle alla loro opera direttiva, di fatto inevitabile, io credo che non sarebbero state pregiudizialmente contrarie.

Oggi, tutto lo svolgimento della politica di De Gaulle porta a considerare un trinomio franco-anglo-americano come inattuabile: occorrerebbe da parte di De Gaulle un vero e proprio capovolgimento. Egli sembra avviato a contrastare le due potenze in tutti i campi, sovvertendo Nato e alleanza atlantica per una sua fantasticata supremazia europea.

L'unica, tenue speranza di ricondurlo su più giusta via, o almeno di arginare il guasto, si ritrova nella intesa piena, costante, fra Stati Uniti, Gran Bretagna, Italia e Benelux di cui ho testé parlato: la quale intesa dovrebbe, per lo meno, avere effetto sulla Germania di Bonn, quando finalmente Adenauer si prenderà il meritato riposo, rinunziando al rischio di compromettere quanto di buono aveva fatto in passato per la Germania e per l'Europa.

Luigi Salvatorelli

La cerimonia, contemporaneamente, a Mosca, Washington e Londra

L'Italia firma oggi con altri trentun Paesi il trattato che sospende le prove nucleari

Assenti saranno Francia, Cina ed Albania (che si sono dichiarate contrarie) e la Germania Occidentale - Il governo di Bonn vuole eliminare alcuni dubbi - Il segretario di Stato americano, Rusk, si recherà da Adenauer per una chiarificazione - Primo Stato a siglare il patto di pace sarà la Mongolia: è la piccola nazione fra Pechino e Mosca - Ha scelto l'alleanza con i sovietici; Mao ha risposto richiamando l'ambasciatore

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 7 agosto.

Trentadue paesi, tra cui l'Italia, firmeranno domani, nella ormai storica palazzina Spiridonovka, dove venne raggiunto e siglato l'accordo, il trattato nucleare di Mosca. Firmerà per l'Italia, secondo le istruzioni ricevute dal nostro governo, l'ambasciatore Carlo Alberto Straneo; simultaneamente gli ambasciatori italiani a Washington e a Londra firmeranno le altre due copie dell'accordo.

Già affluiscono a Mosca le delegazioni dei paesi comunisti firmatari, tra cui quella della Mongolia, capeggiate dai ministri degli Esteri. Il protocollo darà la precedenza formale ai ministri, dopo i quali firmeranno gli ambasciatori occidentali, secondo l'ordine alfabetico dei rispettivi paesi. Insieme con l'Italia saranno rappresentate alla Spiridonovka la Grecia, la Jugoslavia, la Danimarca, la Norvegia, la Finlandia, la Svezia, il Belgio, il Canada e altri paesi occidentali. Gli assenti per una decisa opposizione saranno la Cina, la Francia e l'Albania; tra gli assenti «in attesa tattica» vi sarà la Germania Occidentale, che ha assunto un atteggiamento sfumato, ma in linea di principio non assolutamente negativo, rispetto al trattato.

Si afferma stasera che il ministro degli Esteri della Mongolia, Dughersuren, sarà il primo a firmare e che dopo partirà quasi immediatamente per Londra. Si vuol vedere un preciso significato simbolico nel fatto che proprio a Mosca la serie degli Stati aderenti all'accordo sarà avviata da un paese comunista asiatico confinante con la Cina e dal quale Pechino, pochi giorni fa, ha richiamato in patria il proprio ambasciatore. Anche al viaggio del ministro mongolo in Occidente dopo la firma viene dato un malizioso significato distensivo.

L'altro paese comunista che attira l'attenzione è la Germania Orientale, il cui ministro degli Esteri Bolz è giunto stasera a Mosca, alla testa di una numerosa delegazione. Nel frattempo si è saputo che Ulbricht, senza che la stampa ne avesse dato notizia ufficiale, si trova anch'egli in Russia per avere una serie di conversazioni coi dirigenti sovietici. Sarà questa la prima volta che Pankow apporrà la propria firma su un trattato accanto a quella dei paesi occidentali che formalmente non riconoscono l'esistenza di uno Stato germanico dell'Est. E' un fatto nuovo nella situazione destinato ad avere un certo peso nel secondo ciclo del negoziato (basato, fra l'altro, su un accordo circa il problema tedesco) avviato in questi giorni a Mosca da Rusk e da Home; un primo passo, insomma, verso quell'implicito riconoscimento de facto anche se non de jure del governo di Pankow sul quale Kruscev impernia in parte la riuscita della nuova trattativa in corso.

Mentre Rusk, accompagnato da Thompson, dall'ambasciatore a Mosca Kohler e dal vice-ministro degli Esteri sovietico Soboliev, si è recato oggi a Leningrado per diporto personale, Home ha fatto colazione con Gromyko, col quale più tardi, dopo le tre del pomeriggio, si è ritirato a discutere al Ministero degli Esteri. Il ministro britannico lascerà la Russia domani, mentre Rusk, appena sarà giunto da Leningrado, cambierà aereo e proseguirà per Gagra, sul Mar Nero, dove lo aspetta Kruscev e dove la fase preliminare del «secondo tempo» del negoziato che in autunno si trasformerà in una nuova conferenza tripartita, sarà messa a punto dai due interlocutori.

Mentre la campagna anticinese continua sempre più martellante ed estesa, le Isvestia pubblicano in prima pagina una vignetta in cui si vedono tre braccia, una con la falce e martello, le altre due siglate «Stati Uniti» e «Gran Bretagna», le quali tracciano un frego violento su un terrificante fungo atomico.

Enzo Bettiza



Il presidente del Consiglio, on. Leone, ieri in auto al termine della riunione del «Comitato prezzi» (Telef.)

Adenauer insiste per maggiori garanzie

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 7 agosto.

Dean Rusk, il segretario di Stato americano, verrà sabato prossimo a Bonn per convincere Adenauer a firmare l'accordo atomico. Rusk resterà nella capitale tedesca ventiquattro ore e conferirà anche con Erhard ed il ministro degli Esteri Schroeder, cui si attribuisce l'iniziativa di questi contatti tedesco-americani.

Adenauer ha già manifestato riserve verso l'accordo atomico. Egli teme che la firma di Bonn e quella di Pankow apposte al patto portino al riconoscimento del regime comunista tedesco e quindi della spartizione della Germania.

Per dissipare queste apprensioni Rusk sottoporrà al cancelliere una serie di garanzie. Gli Stati Uniti, assicurerà il segretario di Stato, sono pronti a bloccare, con un veto, la partecipazione della Germania comunista «ad ogni futuro incontro internazionale fra i Paesi aderenti al trattato atomico». Stati Uniti e Gran Bretagna si sono riservati il diritto di opporsi alla presenza di questo o di quel Paese nei futuri incontri dedicati al disarmo. Kruscev è d'accordo su questa procedura, anche se il trattato di Mosca non prevede un diritto di veto. Si sa per esempio che il Capo del Cremlino da parte sua non ammetterà la partecipazione della Cina nazionalista agli incontri sul disarmo.

Gli Stati Uniti non potranno certo impedire che Pankow firmi l'accordo atomico nella capitale sovietica. Si prevede anzi che Mosca invierà agli Stati Uniti anche lo strumento di ratifica di Pankow: gli Stati Uniti però lo respingerebbero. Si afferma qui che Kruscev sia già d'accordo anche su questa procedura.

Il non riconoscimento del regime comunista tedesco da parte degli occidentali dovrà poi trovare espressione in una formale dichiarazione di Rusk alla Commissione di politica estera del Senato americano. Anche la Gran Bretagna si prepara a notificare a tutti i Paesi interessati che la firma dell'accordo nucleare da parte di Pankow «non costituisce un riconoscimento del regime comunista tedesco». L'iniziativa britannica sarà oggetto di un colloquio fra Schroeder e il suo collega inglese Home la settimana prossima a Londra. Dell'accordo nucleare si parlerà anche in una riunione del Consiglio dei ministri convocata per domani a Bonn.

m. c.

E' nato il terzo figlio di Kennedy



La moglie del Presidente americano, nella foto con il secondogenito John, ha dato alla luce ieri ad Otis, nel Massachusetts, il terzo figlio. Il bimbo, nato con cinque settimane d'anticipo, pesa due chili e cento grammi. Il neonato, che soffre di un disturbo respiratorio, è stato trasportato con un elicottero in un Centro medico specializzato di Boston (Vedere in terza pagina il nostro servizio e altre foto)

Il «Comitato prezzi» rinvia le decisioni sulla benzina

Ha invece fissato i prezzi delle barbabietole da zucchero a vantaggio dei coltivatori, dei fertilizzanti sulla base del 1960, del grano duro raccolto quest'anno - Ribassate numerose specialità medicinali - Contrastanti reazioni dei sindacati sull'aumento delle pensioni agli statali

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 7 agosto.

Contrariamente alle previsioni generali, nella sua odierna riunione, tenutasi stamane a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Leone, il CIP (Comitato interministeriale prezzi) non si è occupato del prezzo della benzina. «Non ce ne siamo occupati» ha detto semplicemente il ministro Colombo, uscendo dalla riunione, ai giornalisti che lo interrogavano. In realtà, il Comitato se ne è invece occupato, ma, a quanto sembra, non è stato in grado di pervenire ad alcuna decisione, essendo risultato che ancora è necessario acquisire una certa serie di dati e di elementi determinanti.

Al primo esame che si è compiuto della questione si sono infatti rivelate due posizioni contrastanti. Il ministro dell'Industria, on. Togni, si sarebbe detto contrario ad ogni aumento del prezzo del carburante. D'altra parte il ministro delle Finanze Martinelli avrebbe obbiettato che, se non si possono aumentare i prezzi per consentire alle compagnie petrolifere di fronteggiare le richieste dei distributori, non si possono neppure ridurre le imposte: l'erario non è in grado di rinunciare neppure ad una briciola. Per conseguenza, l'argomento «prezzo della benzina» è stato accantonato, con l'impegno assunto da parte dei ministri più direttamente interessati, a ricercare ed acquisire tutti gli elementi di valutazione necessari per una soluzione che non turbi l'equilibrio dei prezzi e le ragioni dell'erario.

Il Comitato è quindi passato ad altri argomenti dell'ordine del giorno ed ha deliberato alcuni provvedimenti che in particolare interessano l'agricoltura, «improntati — come ha detto il ministro Mattarella — a senso di viva comprensione per i problemi di questo settore». Sono stati infatti mantenuti invariati i prezzi dei fertilizzanti al livello che era stato stabilito con il provvedimento n. 884 in data 14 novembre 1960, e sono stati invece aumentati i prezzi delle bietole per incoraggiare i coltivatori ad aumentarne la produzione, in vista di un possibile equo ricavo ed al fine di coprire il fabbisogno dello zucchero che va sensibilmente crescendo di anno in anno.

Perciò, si legge nel comunicato ufficiale conclusivo, è stato approvato l'aumento del prezzo delle bietole «in una misura corrispondente all'incidenza di 12 lire al kg. sul prezzo dello zucchero, aumentandosi inoltre di 4 lire al kg. il costo di trasformazione. Per evitare un aumento del prezzo al minuto è stata ridotta di 14 lire al kg. l'imposta di fabbricazione che grava sullo zucchero, e si avrà quindi una differenza di sole 2 lire al kg. che si conta di riassorbire sulla aliquota prevista per la distribuzione, in modo da non incidere in alcun modo sugli interessi dei consumatori».

Illustrando il provvedimento, il ministro Mattarella ha sottolineato difatti che esso non muterà il prezzo dello zucchero al consumo: «Il prezzo delle bietole è stato fissato — ha proseguito il ministro dell'Agricoltura — in circa 135 lire al quintale per la produzione di quest'anno. Per la produzione dell'anno prossimo, il prezzo sarà ulteriormente aumentato di altre 40 lire circa. Sono provvedimenti che assicurano un equo ricavo per gli agricoltori, e li incoraggiano alla coltura della bietola che è una preziosa coltura di ricambio, e l'incremento sperabile di produzione potrà più largamente soddisfare le esigenze del consumo interno che è, come noto, in fase di espansione».

Anche il ministro dell'Industria, Togni, si è detto lieto dei provvedimenti deliberati: «Mi richiamo alla costante politica dei governi democratici di incoraggiamento alla agricoltura, che trova ulteriore conforto nella odierna decisione sul prezzo dei concimi e sul prezzo delle bietole, e in generale faccio appello a produttori e distributori affinché concorrano con buona volontà e consapevole responsabilità all'azione di stabilizzazione dei prezzi, premessa alla stabilità monetaria, condizione indispensabile per lo sviluppo economico e la diffusione del benessere sociale».

Il Comitato ha infine approvato alcune variazioni nel prezzo di specialità medicinali di largo consumo, che comportano riduzioni, anche notevoli, per 87 prodotti comprendenti 208 confezioni; ed ha fissato i prezzi di vendita del grano duro d'ammasso: essi sono per le diverse zone quasi identici allo scorso anno.

La data della prossima riunione non è stata fissata, ma si prevede che il Comitato si riunirà non appena i ministri interessati avranno acquisito gli elementi di valutazione necessari per la soluzione del problema del prezzo della benzina.

Si sono avute intanto varie prese di posizione da parte delle organizzazioni sindacali in merito ai provvedimenti deliberati ieri dal Consiglio dei ministri per gli aumenti delle pensioni agli statali. La Cgil si è dichiarata insoddisfatta, ed in un suo comunicato insiste perché il governo disponga per un incontro con le organizzazioni sindacali che si riservano di presentare «le necessarie proposte di modifica e di completamento del provvedimento». Anche la Cisnal, organizzazione ispirata al msi, critica le decisioni.

La Cisl e l'Uil, pur esprimendo qualche riserva, si dichiarano invece sostanzialmente soddisfatte della decisione, intesa come un primo passo verso la definitiva soluzione del problema. Secondo la Cisl, si tratta di «un primo avvio alla fase concreta delle trattative per il conglobamento delle retribuzioni di tutti i dipendenti dello Stato... E' bene che il governo tenga presente che i dipendenti statali in servizio attendono anch'essi con giustificata impazienza una tangibile e concreta prova della volontà di pervenire ai primi fatti conclusivi di tutta l'operazione conglobamento».

La Uil, infine, sollecita il governo ad un nuovo incontro con i sindacati «per iniziare la discussione sui tempi, i contenuti e i modi di attuazione del conglobamento».

v. g.

Stamane l'incontro fra società e benzinai

Roma, 7 agosto.

L'annunziata riunione per questa sera fra i rappresentanti della Federazione gestori distributori stradali carburanti e i rappresentanti delle aziende petrolifere, è stata rinviata a domani. Non per questo sono venuti a mancare i contatti fra alcuni esponenti delle due parti, che fin da ieri ebbero dei preliminari scambi di vedute.

Stamane il Presidente dei gestori ha avuto un lungo colloquio con dirigenti dell'Agip e questa sera il comm. D'Andrea si è intrattenuto presso il Ministro dell'Industria per circa un'ora. Al colloquio ha partecipato anche il comm. Marinoni direttore generale delle fonti di energia.

Ai giornalisti che alla sua uscita dal Ministero lo interrogavano il comm. D'Andrea si è limitato a dire: «Non posso fare alcuna dichiarazione; una sola cosa posso dirvi: che le trattative sia pure con una certa difficoltà proseguono».

Il Senato degli Stati Uniti invitato a ratificare l'accordo sulle atomiche

Il testo del documento verrà trasmesso oggi al Congresso insieme ad un messaggio presidenziale - Rusk avrebbe riproposto a Kruscev la formula già di Eisenhower per i «cieli aperti»

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 7 agosto.

Il presidente Kennedy invierà domani al Senato degli Stati Uniti, per la ratifica, il testo del trattato per il bando parziale degli esperimenti atomici, firmato a Mosca, ed accompagnerà la rimessa, come sempre avviene, con un suo speciale messaggio. Il trattato sarà sottoscritto domani, al Dipartimento di Stato, anche dagli altri Stati che, finora, hanno deciso di aderirvi. Firmerà per l'Italia l'ambasciatore Fenoaltea che, si prevede, leggerà una particolare dichiarazione formulata a nome e per conto del nostro governo.

E' confermato che il segretario di Stato Rusk si fermerà a Bonn, durante il suo viaggio di ritorno da Mosca, per illustrare personalmente ad Adenauer i termini dell'accordo.

La sosta a Bonn potrebbe far ritardare di un giorno la deposizione di Rusk al Senato. Si considera però importante, perché la tranquillità della Germania e il suo pieno consenso alle conversazioni e agli eventuali sviluppi di trattative di pace in corso, sono considerati essenziali al pieno successo di ogni trattativa tra Occidente e Oriente.

A Washington si conferma altresì che la formula del trattato di «non aggressione» tra il gruppo «Nato» e quello di «Varsavia», si rivela sempre più irrealizzabile. Esiste invece negli S. U. un reale interesse verso altre forme di soluzioni suggerite dai russi per giungere a una sollecita distensione dei maggiori punti di frizione della guerra fredda.

Rusk, ad esempio, ha insistentemente sollecitato Kruscev a riprendere in considerazione la vecchia proposta di Eisenhower per la formulazione del cosiddetto piano dei cieli aperti. Se si raggiungesse un accordo di questo tipo, a Washington, si ritiene che si sarebbe veramente fatto un nuovo passo avanti verso una concreta stabilità di pace e di cooperazione internazionale.

Ieri sera, all'Overseas Press Club, in New York, Averell Harriman ha incontrato, durante un pranzo offertogli, gli esponenti della stampa americana ed estera, residenti a New York. Tra l'altro Harriman ha voluto confrontare l'epoca di Stalin con quella di Kruscev.

Quando abbiamo siglato il trattato — ha raccontato — abbiamo traversato la strada per andare a pranzo. Si andava a piedi. Kruscev è stato subito avvicinato dai passanti lì attorno, che gli hanno fatto festa. Ha ricambiato i saluti, ha stretto mani, ha carezzato bambini. Poi ha detto: «Questo è l'amico Harriman. Ha firmato adesso con noi un buon trattato per il bando degli esperimenti atomici. Adesso andiamo a pranzo. Non vi pare che un buon pranzo, adesso, me lo è meritato?».

a. b.

Macmillan a colloquio con il Premier finlandese

Londra, 7 agosto.

(m. ci.) Il viaggio del Primo Ministro inglese in Finlandia e il suo incontro con il presidente Kekkhonen vengono seguiti qui con molta attenzione. Il presidente finlandese è infatti un amico personale di Kruscev, ed è ritenuto un esperto analizzatore della politica del Cremlino. Da lungo tempo, anche se con molta diplomazia, Kekkhonen aveva auspicato un miglioramento delle relazioni tra Occidente ed Oriente, ed aveva fatto partecipi di tali sue vedute il Premier sovietico ed i rappresentanti delle principali Potenze occidentali.

Secondo quanto riferisce un portavoce del Foreign Office, Macmillan, nel suo colloquio di oggi con il Capo di Stato finlandese, durato un'ora, ha seguito con «molto interesse» gli argomenti del Presidente in favore di una ulteriore distensione tra Est ed Ovest.

Nel frattempo, è ritornato a Londra il sottosegretario agli Esteri Peter Thomas, membro della Delegazione inglese recatasi a Mosca per la firma del trattato per il bando degli esperimenti nucleari. Thomas ha dichiarato al suo arrivo che tale accordo contribuirà enormemente in modo positivo ai lavori della Conferenza di Ginevra.

CRONACA CITTADINA

Inchiesta della Provincia sulla salute

92 scolari su cento hanno i denti malati

Fra le cause della carie: l'alimentazione troppo ricca di zuccheri e il clima freddo-umido - Altri risultati dell'indagine: il 18% dei ragazzi ha la vista difettosa, il 2% accusa disturbi all'udito

Il 92,1 per cento dei bambini della provincia di Torino soffre di carie dentaria. Questo il preoccupante risultato di una indagine condotta nelle scuole elementari dalla clinica odontostomatologica dell'Università, diretta dal prof. Roccia. L'inchiesta, accurata e sistematica, è stata svolta nel quadro dei controlli sanitari scolastici effettuati a cura della Provincia.

Quali le cause della carie? In parte sono sconosciute; ma i medici sono concordi nel ritenere che l'alimentazione ed il clima influiscono sulle infermità dei denti. Osservano che in Piemonte la dieta è troppo ricca di zuccheri che favoriscono lo sviluppo nella bocca di acidi organici e di germi cariogeni. Rilevano inoltre che le malattie dei denti sono più frequenti nelle popolazioni che, come quella torinese, vivono in zone con clima freddo e umido.

E' necessario che tutti si sottopongano a «*periodiche ispezioni della bocca*». La prevenzione, dicono gli specialisti, è la più efficace arma contro il male. E la raccomandano specialmente per i bambini. «*I primi controlli sulla popolazione infantile dovrebbero essere fatti intorno ai tre anni; al più tardi durante la prima classe elementare; tra i 6 ed i 7 anni compaiono i primi denti molari permanenti*».

Il servizio provinciale di assistenza scolastica ha effettuato controlli anche per l'udito, la vista e le condizioni psichiche dei bambini. Il rapporto sull'attività svolta nell'anno '62-'63 sarà presentato a Roma al congresso sui problemi della medicina scolastica che la Unione delle Province e l'associazione dei Comuni terranno a Roma il 23 settembre.

OCCHI — I controlli sono stati eseguiti dai medici della clinica universitaria, diretta dal prof. Gallenga. Sono stati visitati 4149 bambini della terza classe elementare. Risultato: il 18 per cento ha la vista difettosa. Anche in questo settore la situazione conferma la necessità di accurati controlli sistematici sulla popolazione infantile. «*La diagnosi precoce* — avvertono i medici — *serve ad evitare che un difetto trascurato peggiori con il passare degli anni e giunga in certi casi a compromettere irrimediabilmente la vista dell'individuo*». Essi rilevano inoltre l'utilità scolastica delle visite agli occhi. «*Parecchi degli alunni controllati erano ritenuti svogliati o tardi. La loro lacuna era un'altra: non vedevano bene e quindi non potevano applicarsi. Con un paio di occhiali il loro problema è stato risolto*».

ORECCHIE — I medici della clinica universitaria, diretta dal prof. Brunetti, hanno visitato tutti i 10.425 alunni di terza elementare delle scuole della provincia. Parecchi sembravano affetti da disturbi dell'udito; ma nella maggioranza è bastata una piccola cura o l'estrazione di un tappo di cerume per eliminare l'inconveniente. Soltanto 199 alunni, pari al 2 per cento, accusavano disturbi più gravi. Di questi, 125 sono stati giudicati completamente «ricuperabili».

CONTROLLI PSICOMEDICI — E' questo un servizio che la Provincia svolge sui bimbi di prima elementare, segnalati dagli insegnanti, con il personale specializzato del Centro d'igiene mentale, diretto dal prof. Lenzo. Nel '62-63, su 12.157 alunni, 535, (4,5 per cento) sono stati sottoposti a visita medica e psicologica. Meno della metà erano veramente da curare per irregolarità nel comportamento o incapacità di apprendere. Sono stati trasferiti nelle classi speciali o ricoverati in istituti ortofrenici.

Nella relazione sui controlli sanitari nelle scuole si osserva: «*troppo spesso pregiudizi e ignoranza vietano l'opera tempestiva dei medici*». Purtroppo esiste la tendenza a trascurare certi sintomi allarmanti, con gravi conseguenze. Per questo le autorità della provincia pensano sia opportuno insistere nei controlli preventivi di massa nelle scuole. Oltre ad aumentare le probabilità di vittoria della scienza nella lotta contro il male, faranno capire a tutti che non è mai troppo presto per preoccuparsi della salute.

Per i 25 mila pensionati statali della provincia

I pensionati statali che in Torino e Provincia godranno dei miglioramenti decisi dal Consiglio dei ministri (e che i due rami del Parlamento dovrebbero approvare con una certa sollecitudine) sono circa 25 mila.

A tutte queste pensioni sarà applicato, con decorrenza retrodatata al 1° luglio scorso, un aumento del 30 per cento. Si spera che la corresponsione delle pensioni aumentate e degli arretrati possa avvenire a settembre.

Difficile dare cifre indicative sulle pensioni dei dipendenti pubblici perché il trattamento varia da una categoria all'altra. In linea di massima e con larga approssimazione si può indicare in 50-60 mila lire mensili la media delle pensioni dirette e in 30-50 mila lire mensili la media delle pensioni ai superstiti.

Verrà aperto sabato il ponte di Venaria

Sulla direttissima per Lanzo

Per vincere l'isolamento che la minaccia, Torino ha bisogno di ponti e di strade. Ogni evento eccezionale, come le manifestazioni di grande richiamo o l'esodo in massa per la villeggiatura (ma ormai anche il traffico della domenica) è una conferma di questa esigenza.

Il problema, illustrato l'altro giorno da *La Stampa*, ha trovato il pieno consenso delle autorità della provincia. «*Il giornale ha ragione* — ci ha detto l'assessore ai lavori pubblici ing. Bardelli — *è necessario accelerare le opere intraprese e iniziarne altre. E' stato scritto che uno dei punti critici della circolazione consiste nella strettoia di Venaria, che ostacola il traffico sulla Torino-La Mandria-Lanzo. Sono lieto di comunicare che sabato prossimo verrà aperto il nuovo ponte sul torrente Ceronda. Posto sulla direttrice di Venaria, e in prosecuzione dei viale a due carreggiate, permetterà un'andatura più celere alla corrente che da Lucento punta su Lanzo*».

Il ponte ha una luce di 60 metri e una larghezza di metri 12 e mezzo. Insieme con la larga strada di raccordo che oltre il corso d'acqua passa davanti agli stabilimenti della Snia, è costato alla provincia 75 milioni. L'opera fa parte del secondo tronco della direttissima per Lanzo; il primo che risolverà il collegamento tra Torino e Venaria sarà ultimato entro l'anno.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +21,4
MINIMA +17,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +21,2; press. 740,3; umid. 80%. Previsioni: temporali locali, temp. in leggera diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. +25; min. +16,6; media +19,1.

Intermezzo d'autunno

Una giornata di pioggia - Ma il bel tempo e il caldo dovrebbero ritornare presto

Da tre giorni, i torinesi rimasti in città respirano. Il cielo ogni tanto si copre di grigio, galoppate di nuvole nere annunciano il temporale vicino e poco dopo, tra fulmini e tuoni, l'acquazzone si riversa sulle strade assetate. I rovesci lasciano sempre un benefico strascico: l'abbassamento della temperatura; eravamo saliti a massime di 31-33, siamo discesi a massime di 25-28 gradi. I temporali preferiscono le ore serali e addirittura la notte: il riposo e il sonno ne diventano più facili.

Da 24 ore la situazione è cambiata: non si è più visto il sereno, dopo il fragore del tuono. Una pioggia sottile ha messo nell'aria come un presagio di autunno. I villeggianti rabbrividiscono. Soprattutto quelli della montagna, nelle valli di Susa e di Lanzo, dove piove e fa freddo; ma anche quelli della Riviera Ligure che al mattino trovano la sabbia bagnata e sono spesso costretti ad abbandonare gli ombrelloni.

Quali sono le cause del tempo imbronciato? I meteorologi spiegano che siamo alle prese con sistemi nuvolosi molto bassi; dicono che l'alta pressione sulle zone mediterranee convoglia verso l'Italia settentrionale forti correnti che s'incontrano in quota con ragguardevoli zone d'umidità e il [illegible] freddo avanzante dall'ovest. Di qui, la pioggia. Quanto ai temporali, li dobbiamo al forte potenziale elettrico che da tre mesi insiste sulle nostre regioni.

Ci sono stati, dalla primavera ad oggi, 160 temporali con 1.272 fulmini. Non è stato tenuto conto dei lampi, assai più numerosi, cioè delle scariche elettriche che passano da nube a nube accendendo il cielo senza cortei di tuoni. Il loro fruscio non è avvertibile dalla terra. Sembra che questo 1963 sia uno degli anni più temporaleschi che si ricordino.

Secondo gli esperti, questo è soltanto un intermezzo, che potrà durare ancora due o tre giorni. Poi rivedremo il sole, torneremo a sudare e a desiderare la pioggia, potremo contare — forse — su un Ferragosto benigno. Chi non è ancora partito si conforti, dunque, e i villeggianti abbiano fede. L'estate non è finita, si tratta di capricci (e quale stagione, ormai, ne è immune?), di brevi sfuriate. I gitanti di Ferragosto preparino senza preoccupazione i bagagli. Ma non dimentichino ombrello e impermeabile.

Gli abitanti di Piobesi commossi da un'orrenda sciagura

Ragazzo di tredici anni muore stritolato dalla gigantesca ruota di un mulino

Le pesanti pale erano ferme, senz'acqua - Vi sale per gioco, il suo peso le mette in moto - Inghiottito nella buca, è schiacciato contro lo scivolo in cemento, poi sommerso nel fondo melmoso.- Accorre gente; un medico si cala nella voragine e ha il dubbio che sia ancora vivo - Ore d'angosciosa attesa; la folla attorno al padre, mentre i pompieri sollevano la ruota (alcune tonnellate) e liberano il corpo straziato: petto e testa sfracellati







Andrea Dominici e il padre. I vigili del fuoco lavorano per sollevare la ruota, mentre la folla impaziente chiede: «E' ancora vivo?»

Un ragazzo di 13 anni è morto stritolato da una ruota del mulino comunale di Piobesi. Andrea Dominici viveva con i genitori che gestiscono il caffè della stazione e hanno altre due figlie, Natalina di 15 anni e Rinalda di 8. Era un ragazzo robusto e vivace, aveva avuto la migliore pagella della seconda avviamento al collegio di Lombriasco.

Mulino e caffè danno su via Roma, lungo la quale scorre il canale che fornisce energia alle ruote. Sono tre, gigantesche, in ferro: hanno un diametro di quattro metri, pesano parecchie tonnellate e sono incastrate, per un quarto, in scivoli di cemento che convogliano l'acqua sui cucchiai arrugginiti e corrosi. Tra questi e la parete dello scivolo, c'è una decina di centimetri.

D'estate, i ragazzi giocano sulla strada, vanno a nascondersi anche fra le ruote, quando non c'è l'acqua. Adesso le ruote sono ferme da una ventina di giorni, sul fondo del canale c'è una spanna di acqua melmosa. Probabilmente, Andrea voleva scendere sul fondo, ha perso l'equilibrio e si è aggrappato a uno degli enormi cucchiai: è bastato il suo peso per mettere in moto la ruota.

Mezzo giro soltanto: un cigolio fragoroso, un tonfo, il ragazzo è stato risucchiato tra i bordi taglienti dei cucchiai ed è stato sospinto nella melma del fondo. Non ha mandato un grido. Poco lontano, sta giocando un suo amico, [illegible] Sanvito di 9 anni; sull'altro lato della strada un gruppo di persone conversa. Sentono il cigolio e il tonfo, si avvicinano. «Che cosa ha mosso la ruota?

«Ma dov'è Andrea? Era qui un momento fa», dice Loris. Gli adulti si guardano, Agostino Galfione scende i gradini, scruta nella stretta trincea dello scivolo. Si ritrae pallido: «C'è qualcosa di bianco», mormora. E' uscito anche il mugnaio, Michele Morello. Scruta nel fondo: «E' là — grida — è là sotto». Vanno a chiamare la madre, che accorre angosciata e urla. Devono trascinarla in casa, colta da collasso. Si telefona ai carabinieri, ai vigili del fuoco di Torino, al medico condotto dott. Gariglio.

Il medico s'insinua sotto la ruota e con la mano tocca il corpo del ragazzo. Riesce a capire che la testa è rimasta fuori dell'acqua, ma ha la netta impressione che sia già morto. Non lo dice. La folla si addensa, sempre più fitta, concitata; ammutolisce quando sente la sirena dei vigili del fuoco.

Far girare di un solo millimetro la ruota, vorrebbe dire straziare il corpo imprigionato. Bisogna sollevarla. A un rozzo paranco costruito con due tronchi si lega la ruota con funi metalliche: occorre tempo. La folla è impaziente, tutti chiedono: «Ma è ancora vivo? Lo sentono lamentarsi?».

Si ode uno schianto: la ruota si è mossa di pochi centimetri avvicinandosi ancor più allo scivolo. La gente grida. Ma la ruota è di nuovo ferma. Tentano di sfilarla dal mozzo. Bisogna togliere il chiavistello che la assicura. E' enorme, arrugginito. I vigili del fuoco tentano con le mazze, poi con i martelli.

I colpi scandiscono il silenzio ansioso. Passa un quarto d'ora: il chiavistello resiste. Improvvisamente, grida e [illegible] lati. E' il padre di Andrea. Era fuori, al lavoro, sono andati a chiamarlo. E' stravolto, piange. Le donne si coprono il viso con le mani. [illegible] Dominici si affaccia alla finestra del molino su cui poggia il paranco: impietrito. Devono trascinarlo via. Tornerà un quarto d'ora dopo, quando il ritmico martellare delle mazze e dei martelli si arresta. Ormai ogni speranza di salvare il bimbo è perduta.

Con una leva, agendo tra le pale della ruota, si riesce a spingere il corpo ancora più in giù. Con l'aiuto di una corda, lo sfilano dalla stretta mortale. Andrea ha il petto e il capo schiacciati: certamente, dice il medico, ha perso subito i sensi. E dev'essere morto poco dopo, senza soffrire. Il vice curato, don Francesco Cochis, benedice il corpo straziato coperto da un lenzuolo candido.

La «banda volante» si sposta dal Canavese al Monferrato

Inseguiti dai carabinieri assaltano negozi, rubano auto e poi scompaiono

In poche ore attaccano sette negozi, si impossessano di sette macchine veloci, sparano a un automobilista - Gimkana davanti al municipio di Asti, sotto gli occhi dei consiglieri comunali - Tra i gangsters c'è anche una ragazza

Continua l'attività dei «rapinatori volanti». Macchine veloci, colpi fulminei, spostamenti imprevedibili. Hanno l'audacia di assalire negozi mentre sono inseguiti dai carabinieri. Rubano auto, che abbandonano con i motori bollenti per trafugarne altre. Quanti sono? Da cinque a sette, sicuramente con loro c'è una ragazza: bruna. Sono armati e hanno già sparato a un automobilista mancandolo per pochi centimetri.

Questo, come abbiamo scritto ieri, è accaduto l'altro pomeriggio in quei 40 minuti durante i quali la banda, tra Leinì e Ciriè, ha anche aggredito un contadino, ha svaligiato due macellerie, si è sbarazzata di una delle tre auto rubate gettandola in un canale. L'ultimo colpo lo ha compiuto alle 14,40.

Verso le 17 dello stesso giorno la «Giulia» e la «2300» dei banditi passano in Lungopò Antonelli. Davanti al numero 55 c'è la «Maserati» rossa del costruttore edile Renzo Bocca, 38 anni, che ha lasciato le chiavi nel cruscotto per tenere aperto il condizionatore d'aria. Uno dei banditi balza sulla «Maserati», il Bocca vede dalla finestra la sua macchina partire verso il ponte di corso Regina. Ora la «Giulia», la «Maserati», la «2300» viaggiano in colonna verso Casale. Per oltre tre ore i banditi non danno segni di sé.

Alle 20,30 sono a Cerrina Valle. Infuria il temporale. La macelleria di Nello Boccalatte, 37 anni, dà sulla strada deserta. I proprietari cenano in cucina. Dirà il Boccalatte: «Avevo puntellato la porta del negozio con una sedia perché il vento non la spalancasse. Ho sentito scampanellare e cadere la sedia. Chi sarà a quest'ora e con questo tempo? ho pensato». Si affaccia nel negozio e vede un giovane uscire in strada con il cassetto dei soldi. C'erano 15 mila lire. Il Boccalatte corre in strada, vede una «2300» avviarsi. Balza sulla sua «1300», si ferma alla caserma dei carabinieri, carica il piantone, si lancia all'inseguimento.

Intanto i banditi si sono fermati a Castagnone di Pontestura, tre o quattro chilometri avanti. Qui c'è il negozio di sementi di Giuseppina Bevilacqua, 33 anni, che è in cucina a parlare con un'amica. Quando la donna sente aprire la porta vede un giovane che tenta di sfilare il cassetto del banco. Il cassetto non scorre. Lo sconosciuto scappa mentre la donna grida. La Bevilacqua si fa in strada quando l'auto parte. E' ancora sulla porta, che arriva la «1300» del Boccalatte con il carabiniere. «Di là, verso Asti», indica la donna. Continua l'inseguimento.

A due chilometri da Castagnone c'è Madonnina di Crea. Una delle auto si ferma davanti alla macelleria di Giuseppina Amaretto, 35 anni, che mangia in cucina con marito e figli. Pare di sentire un rumore in negozio. La donna va a vedere: c'è un giovane presso il banco. «Cosa vuole?» chiede l'Amaretto sorpresa. Allora l'altro si affretta a portar via il cassetto (50 mila lire) e scappa. Si ripete la scena: moglie e marito vedono tre auto fuggire verso Asti, poi arriva la «1300» inseguitrice. «Presto, sono andati di là».

La «1300» corre a 130-140 all'ora. Le auto dei banditi sono sul 160. A Moncalvo i cittadini assistono a una gimkana paurosa. Nella discesa per Asti gli inseguitori perdono di vista i banditi e ritornano. Davanti alla sua macelleria il Boccalatte trova il passaporto del Bocca, proprietario della «Maserati», che i banditi avevano perso o finto di perdere forse per confondere le tracce.

Ore 21 a Calliano. Attacco al negozio di elettrodomestici di Bruno Burin. La cassa è lontana, i banditi prendono tre radio. Davanti al negozio c'è la «Abarth 1000» di Pietro Aculo. Uno di quelli della «2300» la ruba: è un giovane elegante, con paglietta. Ora scendono su Asti «Maserati», «Abarth», «2300». La «Giulia» ha preso un'altra strada.

Ore 21,30 ad Asti. Si tenta di rubare una «spider 1800», ma arriva gente e i banditi fuggono. In piazza Medici si decide di cambiare macchine. La «Abarth» e la «2300» (che risulterà rubata a Giacomo Manfredi di Vercelli) sono abbandonate con i motori accesi e i gangsters balzano sulla «1100» del tassista Ernesto [illegible] e sulla «1800» del commerciante [illegible] Celoria. Della «Giulia» e della «Maserati» si sono perse le tracce. A folle velocità le due auto infilano corso Alfieri, piazza S. Secondo, rischiano di travolgere un gruppo di bimbi, girano un paio di volte davanti al Municipio dove i consiglieri comunali attendono l'inizio della seduta, poi scompaiono.

Il bilancio di un pomeriggio e di una serata è: sette negozi attaccati, sette auto rubate, un tentato omicidio, un'aggressione.

Ciclista ucciso da un'auto mentre attraversa la strada

Un uomo di 68 anni, Giuseppe Gambaro, residente a frazione Mappano di Caselle in via Provinciale 131, ha perso ieri la vita in un incidente stradale. Verso le 17,30, in bicicletta, percorreva via della Parrocchia di Mappano e si accingeva ad attraversare la strada provinciale senza accorgersi che in quel momento, da Torino, stava sopraggiungendo una «600». L'automobilista, Luigi Canta, di 40 anni, abitante in via Giacomo Medici 62, bloccava i freni, ma non poteva evitare l'investimento. Il Gambaro, urtato in pieno, veniva trascinato per parecchi metri e rimaneva privo di sensi in mezzo alla strada mentre l'utilitaria andava a schiantarsi contro un muro. Con un'auto di passaggio era trasportato all'Astanteria Martini dove alle 20 moriva.

Illeso nell'auto precipitata in una scarpata di 15 metri

Durante il violento temporale di ieri, l'impiegato Emilio Bottero, 24 anni, corso Monte Grappa 103, mentre andava a Chieri sulla sua «1100», poco oltre il traforo del Pino ha sbandato sul terriccio trasportato dalla pioggia torrenziale ed ha perduto il controllo del veicolo. L'auto ha compiuto un mezzo giro su se stessa, è uscita di strada ed è precipitata in una scarpata di 15 metri, fermandosi, capovolta, contro un albero. Il Bottero è uscito dal pauroso incidente senza un graffio.

Una quindicenne fuggita dalla famiglia viveva con l'innamorato sotto un ponte

Si erano rifugiati in una nicchia del ponte di corso Regina, cibandosi di frutta, dormendo su giornali vecchi - «Volevamo sposarci» - Ma il padre di lei si oppone

Due giovani hanno vissuto per due giorni sotto il ponte di corso Regina Margherita, cibandosi di pane e di frutta, e bevendo l'acqua di una vicina fontana. Nessuno, fra i passanti, ha notato i due che dormivano su un giaciglio di foglie e di vecchi giornali, e trascorrevano giorno e notte sulle rive del fiume, non allontanandosi se non per procurarsi il cibo. Li ha rintracciati ieri una pattuglia del commissariato Borgo Po, durante un giro di controllo. Si tratta di Giuseppe Morsuillo, 19 anni, nato a Orsara di Puglia e attualmente ospite presso un fratello a Chieri; e Gelsomina G. di 15 anni, anch'ella abitante a Chieri.

La vicenda ha le radici in una vecchia tradizione meridionale: Giuseppe si è invaghito di Gelsomina e l'ha convinta a fuggire con lui. «Poi ci sposiamo — le ha detto —. I nostri genitori non potranno rifiutarci il consenso». Il Morsuillo non ha un lavoro fisso, non ha casa, non ha un soldo da parte. Quando Gelsomina accetta la sua proposta non sa dove portarla, ma non dispera. Prende la ragazzina per mano e sale sul filobus per Torino: scendono davanti al parco Michelotti, passeggiano un po', infine scendono lungo le rive del fiume.

Sotto il ponte trovano una specie di nicchia, con foglie e carta straccia: è l'alloggio di qualche barbone. La ragazza è stanca, si siede sull'improvvisato giaciglio, con Giuseppe accanto. E' tardi, e sul fiume calano le prime ombre della sera. Per due giorni i giovani vivono da selvaggi nel cuore della grande città, semideserta per le ferie.

Quando li portano in commissariato, la ragazza scoppia a piangere: ha capito di aver fatto un grosso sbaglio e appena arriva il padre gli si getta fra le braccia implorando il perdono. Di matrimonio nemmeno parlarne. Contro Giuseppe è stata presentata querela: sarà denunciato per ratto di minore e atti contro la morale in luogo pubblico.

Ladri acrobati svaligiano l'appartamento di due sposi

Arrampicandosi per 25 metri sulle impalcature di uno stabile in costruzione, ladri hanno raggiunto ieri sera un ponte dal quale, con altra acrobatica manovra, sono passati su un balcone al sesto piano di via Filadelfia 155. Sono entrati nell'alloggio dei coniugi Monti, sposi da un mese, che erano usciti per una passeggiata, e hanno rubato 150 mila lire in contanti e preziosi per 400 mila lire. Sono poi saltati sul balcone dell'alloggio attiguo a quello dei Monti. Qui hanno trovato un «go-kart»: un singolare bottino, che li ha indotti a trascurare ogni altra cosa, e che hanno calato in strada non si sa come.

Giovane donna rischia la vita per salvare la casa dal fuoco

A Rivoli, la ventiseienne Norma Mantovan ha rischiato ieri la vita per salvare la sua casa dal fuoco. L'impressionante episodio è accaduto alle 10,30 in via Malta 12, al pianterreno. La Mantovan, sposata e madre di un bimbo di un anno, aveva finito di sostituire con la madre la bombola di gas liquido che alimenta il fornello della cucina, quando ha avvertito uno strano odore. Ha acceso un fiammifero per verificare se vi erano delle perdite e dalla valvola della bombola è scaturita una fiammata.

Terrorizzata, la madre è corsa fuori dell'alloggio. La giovane, invece, per evitare che il fuoco si appiccasse alla casa ha afferrato la bombola in fiamme e l'ha portata sul pianerottolo, dove l'incendio è poi stato domato dai pompieri. Con il suo coraggio, la Mantovan ha evitato ogni pericolo per il suo bimbo, che si trovava nella stanza attigua. La donna ha riportato ustioni al viso, alle mani e ad una gamba, guaribili in pochi giorni.

Istituto di Previdenza — Nuova commissione impiegati dell'industria: Maggio, Lamanna, Nicola, Steffenino, Rebaudengo (ind.); Muraro, Lo Piano, Bussolino, Mariotta, Molino (imp.).

Un bimbo è morto in taxi

Sei mesi, figlio d'una ragazza madre, era affidato ad una balia che ne ospita altri cinque - Ieri mattina il bambino è trovato rantolante nella culla - Deceduto mentre lo portano all'ospedale - Soffocato da un rigurgito di latte?

Un bimbo di sei mesi, Ercole Galdo, è morto ieri mattina su un taxi tra le braccia della balia che lo portava all'ospedale. Le circostanze del dramma non sono ancora accertate; solo stamane, presso l'istituto di medicina legale, la salma del piccolo sarà sottoposta ad autopsia. Fino a questo momento, l'ipotesi più valida è che il bimbo sia rimasto soffocato da un rigurgito finito nella trachea.

Ercole è figlio di Ines Galdo, 26 anni, abitante in via Monforte 3. La donna è una ragazza madre che ha un'altra figlia, di 8 anni, ricoverata in un istituto assistenziale. Ines Galdo non teneva con sé nemmeno il secondogenito, ma lo aveva affidato alle cure di Ester Penello, 51 anni, corso Siracusa 71. La Penello, coadiuvata dalla figlia Franca Francone, 23 anni, ospitava fino a ieri 6 bambini, tutti in tenera età: il più grande di tre anni, la più piccina appena di tre mesi. La donna svolge il delicato compito da parecchi anni.

L'alloggio, composto da due camere e cucina, è al terzo piano di uno stabile nuovissimo, ancora in via di ultimazione. La casa è linda e ben tenuta: quattro culle sono sistemate in un vano e altre due nell'altro, dove dormono anche la Penello e sua figlia.

Ercole non aveva mai dato particolari preoccupazioni. La madre veniva spesso a trovarlo e si preoccupava delle sue necessità. Una ventina di giorni or sono, Ines Galdo lo portò all'istituto Sant'Anna per fargli ingessare un piedino malformato dalla nascita. Una visita medica aveva in quella occasione accertato che Ercole cresceva bene ed era sano.

Ancora ieri la madre andò a trovare il bimbo e vide che era in buona salute; non poteva certo immaginare che non lo avrebbe più rivisto in vita. Ieri mattina, alle 5, Franca Francone si alzò per preparare la pappa dei bambini. Diede un'occhiata alle culle e si accorse che Ercole aveva il respiro affannoso e il volto pallidissimo. La ragazza, preoccupata, telefonò alla madre del bimbo per avvisarla di quanto accadeva e la invitò ad accorrere.

Appena riattaccato il ricevitore, la Francone capì che la situazione stava precipitando. Avvolse il piccino in una coperta, chiamò un taxi e si fece condurre al Maria Vittoria. Il sanitario di servizio non poté far altro che constatare la morte avvenuta pochi istanti prima dell'arrivo in ospedale. L'ultima parola sulla misteriosa fine spetta all'istituto di medicina legale.

Specchio dei tempi

La pace invocata da Giovanni XXIII, speriamo di essere sulla buona strada - Su tutte le spiagge si ammira il sindaco di Capri Quando si è in colpa, ogni scusa serve - Un carcerato tra l'allegra folla di Porta Nuova - Vi piacciono le carote al petrolio?

Un lettore ci scrive da Asti:

«Dopo alterne vicende si è felicemente concluso fra i tre Grandi l'accordo che pone fine, speriamo per sempre, alle esplosioni nucleari. L'umanità è sollevata da un incubo pauroso ed è lieta di constatare, una volta di più, che la ragione e il buon senso possono prevalere su qualsiasi difficoltà che non sia avvelenata da puntigliosi preconcetti o da incomprensibili tortuosità ideologiche. Salutiamo con vivo compiacimento e con la più fervida speranza quest'alba di un migliore avvenire e ringraziamone coloro che hanno saputo creare l'atmosfera adatta alla realizzazione di questo evento veramente storico.

«Ma non dimentichiamo, all'infuori di ogni Credo, che il primo passo su quest'ardua strada lo fece Giovanni XXIII affrontando, con umana visione e con incrollabile volontà costruttiva, fiere avversioni, difficoltà di ogni genere e rigidi conformismi. Onoriamone la memoria perché, se vi fu un Papa, universale, che meritò, più degli altri, un postumo omaggio e un solenne riconoscimento, questi è, certamente, Papa Giovanni XXIII».

Dante Quassiati

Una lettrice ci scrive da Grado (Gorizia):

«Evviva!... forse non avremo bisogno di fuggire all'estero per poter passare le nostre vacanze senza l'ossessione di ore e ore di gracidio musicale! Il Sindaco di Capri — primo, credo, in Italia — ha proibito l'uso di radioline a voce scoperta e dei juke boxes (vedi *La Stampa*, del 3 agosto).

«Coraggio signori Sindaci!... ridateci la possibilità di godere il nostro sole, il nostro mare, i magnifici luoghi che Dio ci ha dato, senza rovinarci il sistema nervoso. In fondo i fracassoni sono una piccola minoranza (anche se uno solo di loro fa baccano per cento) e dopo un po' di mugugno e di disorientamento finiranno con l'adattarsi e da gente simpatica e civile impareranno a gustare la musica a tempo e luogo adatti e non come semplice fonte di sgradevole rumore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un sindacalista. Ho letto la lettera di "Un gruppo di impiegati del Commercio" che si lamentano di non sapere a che punto sono le trattative per il rinnovo del loro contratto di lavoro.

«La protesta conferma che questi impiegati non sono iscritti a un sindacato, altrimenti avrebbero certamente saputo: 1) che il 24 luglio scorso vi è stata un'altra sessione di trattative per il rinnovo del Contratto; 2) quali sono le richieste presentate; 3) che le trattative riprenderanno in settembre.

«Non è la prima volta che leggo lettere di lavoratori del Commercio ove ci si lamenta che la categoria non sempre segue il passo delle altre. Facilmente poi si addossa la colpa ai Sindacati o magari anche al Governo di certe situazioni e ci si dimentica — o si vuol dimenticare — che i lavoratori — a qualsiasi categoria appartengano — ottengono *solo nella misura in cui sono associati* e sentono il dovere di partecipare alle azioni sindacali. Quanti sono gli iscritti ai Sindacati dei lavoratori del Commercio? Non si deve pretendere di fare i propri interessi stando solo a guardare sperando in "graziose concessioni".

«I Sindacati sono costituiti da uomini e perciò possono anche sbagliare qualche volta. Però lo sbaglio più grosso lo fanno coloro che per ignavia non sentono la necessità della solidarietà».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Stamane [illegible] agosto sono stata spettatrice di un pietoso episodio. Mi trovavo alla stazione di Porta Nuova verso le ore 6: le banchine e i treni risuonavano di festosi richiami: si partiva per le vacanze estive.

«Ad un tratto ho visto la folla aprirsi per lasciar passare alcune persone: due carabinieri che scortavano un detenuto ammanettato. Che pena! Camminava con la testa bassa, aveva la barba lunga. Mi chiedo perché non far partire quel povero detenuto un altro giorno, ad un'altra ora, o farlo arrivare per una strada meno affollata? Può darsi che si sia macchiato solo di un piccolo furto: avrà forse rubato una gallina. Perché offendere la sua dignità di uomo?

«Ti assicuro che questo stesso pensiero è passato nella mente di tutti i presenti, infatti immediatamente si è spento il festoso vociare: su tutti è sceso un velo di melanconia. Non so se pubblicherai la presente. Forse coloro che dovrebbero modificare un po' alcune leggi sono in vacanza, e quindi non leggeranno».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Sono un appassionato pescatore e percorro i bei torrenti del Cuneese ammirando le bellezze della natura che li circondano, i prati verdi, orti e frutteti carichi di ogni ben di Dio. L'altro giorno ho visto un contadino che spruzzava con la solita macchina da verderame un intero orto coltivato a carote. Sentivo per l'aria un odore strano ma ben conosciuto e chiesi al contadino di cosa si trattasse. Mi ha risposto che era puro petrolio. In una lunga dissertazione mi ha spiegato che quel liquido fa morire totalmente l'erbaccia e che invece le carote ne restano immuni e che rendono molto di più in grandezza e peso. Chiesi se il gusto del petrolio non sarebbe rimasto nella carota e lui mi ha risposto: "Certo si sente un poco, ma non fa male e noi le vendiamo!"».

Cesare Morrese

Il cuore del vecchio Piemonte

Per le vittime della grandine

N. N., 15.000; N. N., 10.000; Maria in memoria della mamma, 2500; G. R., 2000; B. C. (Giaveno), 2500; Un pensionato, 1500; N. N., 1000; Fornara Mariano, 3000; F. F., 1000; Un amico di Tigliole, 2155; E. V. Un Monferrino di Oneglia, 3000; Migliotti Paola, 3000; L. C. P. in memoria dei loro morti, 2000; M. G., 2000; B. L., 1000.

Marina ricordando nonno Pinin, 3000; N. N., 2000; In memoria di Augusto Colombo, 2000; «Per simpatia e compassione» P. V. (Gent, Belgio), 2000; La madrina di Carlo, 5000; In memoria di Arturo Foà, 5000; Coniugi Papa, 5000; In suffragio dei miei cari defunti E. C. F., 5000; Una Monferrina, 2000; Adriana Bagliotto Contorno, 4000; Una piemontese a Roma, 1000; Silvana e C., 1000; R. C., 5000; Dr. L. G. (Aosta), 1000.

Totale L. [illegible]. Totale precedente L. [illegible]. Totale generale L. [illegible].

Per lavorare più sereni

Musica funzionale

La rinnovata e nuovissima accelerazione d'ogni specie di attività, specialmente di quella meccanica, cominciata nei primi anni di questo secolo e tuttora crescente, tanto da far sembrare dominante e insieme schiava la condizione sia dell'uomo singolo, sia delle moltitudini o masse, volse l'attenzione di sociologi, di psicologi, di fisiopsicologi, anche di economisti, ai basilari fatti della produzione industriale, al concorso del lavoro umano, ai modi della fatica, al lenimento della fatica stessa, e via dicendo. Parve che ad alleviare la gravezza, il tedio, dell'innumerevole ripetizione di atti manuali potesse giovare all'operaio l'udizione di musiche, uno svago cioè tale da non turbare la cosciente o automatica alacrità, e intanto favorire l'aumento della sua produzione.

Elemento proprio del primo tempo di Ford, l'ammissione della musica nelle officine propose subito ai capi delle aziende molte questioni pratiche e intellettive, sollecitò osservazioni, statistiche, previsioni, che la metodica indagine della contemporanea scienza sociologica e psicologica e le teorie del «comportamento» degli uomini soggetti a determinati stimoli, rendevano sempre più sottili, varie, e anche dubbie, opponendosi alla generalità l'individualità.

S'è nominato or ora Ford. Ed in realtà le attuazioni della musica, in quanto distrazione ed eccitamento, avvennero numerose prima negli Stati Uniti, poi, di rado, in Francia, mai in Italia. Ma per esser esatti bisognerebbe accertare i casi in altre nazioni. Pure le discussioni continuarono fervide soprattutto in America, e poco altrove, sia nei trattati di sociologia musicale, quelli dell'Adorno, per esempio, dell'Engel, sia nelle speciali riviste. La scarsa estensione del tema nelle recenti pubblicazioni indurrebbe a supporre che la fortuna della così detta «musica funzionale» va declinando. Affidata ai sociologi dell'industria la teorizzazione dell'idea e l'analisi della pratica, annoterò qui alcuni dati indicativi e qualche considerazione sulla così detta funzione e qualità della «musica funzionale».

Com'è ovvio, la maggior parte dei sociologi della musica, si rifà alle notizie antichissime dello spontaneo ricorrere dei lavoratori sulla terra o sul mare al canto, al ritmo di musiche note o estemporanee, per mitigare il tedio e la stanchezza. Ora al libero sfogo personale adatto alla funzione, remare o seminare, succedeva l'obbligata udizione di musiche altrui, simultaneamente ed indistintamente imposta ai lavoranti in una qualsiasi fabbrica, in un chiuso ambiente, più o meno rumoroso o assordante.

Gli scienziati escogitarono, e consigliarono ai direttori dell'industria, modi e opportunità: mezz'ora di musiche facili, vivaci, incise e amplificate, verso le 10,45 e le 16,30, oppure all'inizio dell'orario, prima della colazione e verso la fine della giornata. Per i turni di notte, dieci minuti ogni ora. Qualche industriale francese, qualche belga, accolse il suggerimento, seguito, verso il 1940, da inglesi ed americani: vennero divulgate le locuzioni: *Music while you work, Working by music, Le travail en musique*, e simili, per i lavori non solo duri, ma anche gli impiegatizi. La Radio francese istituì la rubrica quotidiana: *Travaillez en musique.*

La *Prudential Life*, compagnia d'assicurazione statunitense, dichiarò che «la quantità, la qualità, la correttezza del lavoro dei suoi agenti, ai quali era stata apprestata l'udizione di musiche scientificamente scelte, erano migliorate, in un trimestre, del 19 per cento. L'effetto d'una udizione dura poco più di due ore; bisogna ravvivarlo prima che s'esaurisca. L'85 per cento degli ascoltatori si rallegrava dell'iniziativa; l'1,6 ne era infastidito. In ogni caso l'adattamento avviene totale in tre o sei settimane; la percentuale degli incidenti scema del 30 o 35 per cento.

Alcuni sociologi, raccolti con *referendum* o colloqui i desideri o i pareri di alquanti lavoranti, fornirono elenchi di insigni musiche in dischi, dalle serenate alle sinfonie, le stesse che s'ascoltano nelle sale da concerto orchestrale e camerale, (fra l'altre, ma senza prevalenza, le *Fonderie d'acciaio*, di Mossolof, il *Pacific 231* di Honegger, le *Novità del giorno* di Hindemith); quasi esclusero le più banali e popolari, le vocali e le più accentuate nel ritmo; e dichiararono esplicitamente che il fine della «musica funzionale» non è la cultura dell'operaio durante il lavoro, valgono per ciò le istituzioni del «dopo lavoro», (in Russia, si dice, conferenze e udizioni grammofoniche avvengono nelle pause della giornata), ma il miglioramento della produzione con lo sfruttamento della «potenza segreta della musica»; i ritmi molto scanditi sono da evitare per il possibile contrasto con quelli di certe serie di atti; le sonorità sono da adeguare alle condizioni della fonica in ciascun reparto.

Qualche osservatore brutalmente asserisce che da troppo tempo la musica è stimata un'arte contemplativa, per così dire oziosa; è ora che anch'essa serva utilmente alla società. Ecco la funzione e la qualifica di funzionale.

A questo punto la questione, messi da parte la cultura e il valore artistico delle singole opere, non interessa gli studiosi dell'arte musicale, esteti, critici o storiografi, e va rimessa a quelli del «comportamento» fisiopsicologico dell'uomo nella società, in rapporto ad uno stimolo, rumori, o suoni artisticamente, cioè espressivamente, organizzati. Purtroppo il vocabolo musica indica tanto un fatto sonoro mero e anche vile, quanto quello eccellente che concreta l'ispirazione d'un artista. Ma l'argomento che vuol esser discusso dai competenti scienziati, per illuminare gli indotti, è quello dell'attenzione duplice: mettere precisamente a segno, per esempio, un bullone, atto di cui la macchinale esperienza non elimina l'errore, e seguire mentalmente, se non spiritualmente, lo svolgimento d'un'opera d'arte musicale. Ed è appunto il gustare, il commuoversi, l'abbandonarsi, come si suol dire, al fascino d'una bella musica, che fa dell'arte un incanto altamente disinteressato.

La «musica funzionale» è un'altra cosa. Se mai una droga.

A. Della Corte

IL CONVEGNO DEGLI SCRITTORI EUROPEI A LENINGRADO

Ehrenburg parla scettico e brillante ma è «allineato» come gli altri russi

Prima del discorso il romanziere è stato a far visita a Kruscev - Tutti i sovietici sono d'accordo nell'affermare che l'artista deve essere una guida per la sua gente - Il ribelle ungherese Dery, reduce dal carcere, ribatte in difesa della libertà dell'opera creatrice - Un intervento del francese Caillois: «Chi scrive deve conoscere il suo mestiere e non preoccuparsi della felicità dei popoli»

(Dal nostro inviato speciale)
Leningrado, 7 agosto.

Durante l'ultimo incontro con gli artisti, all'inizio della primavera, Nikita Kruscev criticò con asprezza certe evasioni dai rigorosi schemi del realismo socialista. «E' proprio vero», disse alludendo a qualche tenace spirito indipendente «che soltanto la tomba riesce a raddrizzare la schiena di un gobbo». Intervenne Evtuscenko: «Vero che è proprio finito il tempo in cui il cimitero era considerato un mezzo di correzione».

Quel tempo non ritorna. Ilja Ehrenburg è arrivato a Leningrado, e ha parlato. Molti credevano che non sarebbe venuto: i suoi atteggiamenti «liberali» erano stati condannati; la Pravda lo aveva definito «un cosmopolita, amico di pittori occidentali decadenti».

Quando Giancarlo Vigorelli, segretario generale della Comunità degli scrittori europei, lo ha invitato a salire sul palco, la sala barocca del palazzo Sceremetiev si è riempita di un pubblico attento. Qualcuno sapeva che l'eretico, tre giorni fa, dopo qualche mese di assenza, era stato ricevuto al Cremlino, e aveva esposto a Kruscev le sue ragioni. Il dialogo, mi hanno detto, si è protratto per oltre un'ora, e il vecchio letterato ha potuto di certo illustrare a Nikita Serghievich le oneste intenzioni di coloro che non considerano Kafka o Joyce romanzieri incomprensibili per le masse, o addirittura capiscuola di un'arte sovvertitrice.

Ehrenburg ha 72 anni, occhi ironici che hanno visto molte cose, e che sanno trovare la giusta rotta anche in mezzo a furiose tempeste, e un'aria affaticata. Fuma decine di papiroski, si isola, concede a pochi la sua confidenza. Non è amato. Raymond Cartier lo ha descritto come «un personaggio orgoglioso, vanitoso, servile coi potenti, sprezzante con gli altri».

E' stato amico di Babel, di Maiakowski, di Pasternak; ha vissuto a lungo nell'Europa Occidentale. E' un superstite delle bufere che hanno spazzato via molti intellettuali sovietici; forse lo ha aiutato la fortuna, forse ha saputo destreggiarsi abilmente. «Che cosa non si adatta a fare un uomo», ha scritto nelle sue memorie, «soprattutto nelle epoche definite storiche!».

Certo, il suo modo di esporre, di ragionare, è brillante, è convincente. Si sente il giornalista di razza, si capisce che, a differenza di molti suoi colleghi russi, dispone di un linguaggio capace di raggiungere e di colpire anche gli smaliziati occidentali. I lunghi anni di vita parigina non sono trascorsi invano. Anche se la sua spregiudicatezza è più che altro apparente, è sempre una sorpresa ascoltare un marxista che crocianamente sostiene come l'opera d'arte debba essere una armoniosa fusione di forma e di contenuto.

«Ho deciso di prendere la parola», ha cominciato, «perché sono stato testimone di parecchi malintesi. Mi è parso di sentire un dialogo fra sordi. I sovietici sono abituati a scrivere, ma non sono preparati a questo genere di competizione. Viviamo in società diverse, con costumi e idee diversi». Ha osservato che, mentre da una parte, la sua, vi è un mondo definito, la società occidentale, e anche letterariamente, non è omogenea. In Francia, ad esempio, c'è Sartre, c'è il Figaro, c'è il «Nouveau roman», tre estetiche, tre atteggiamenti diversi. Ha detto che si considera «uno scrittore sovietico medio», ed ha aggiunto subito: «Vivo in questo mondo e per questo mondo», chiarendo la sua posizione politica e morale.

Non è stato tenero nemmeno con i suoi: «Vi sono anche membri di questa Unione degli scrittori che non sanno scrivere. Ma non abbiamo mai detto che intendevamo eliminare gli incapaci, ma soltanto gli sfruttatori». In platea, c'era qualcuno che lo guardava con scarsa simpatia. E lui, insistendo: «Vi parlo dei colleghi giovani; lascio stare i vecchi, perché guai se ne dimenticassi uno».

Ha difeso l'arte impegnata; il poeta è sempre stato — a suo parere — «engagé», nella Commedia Dante esprime le passioni del suo tempo, e Stendhal respira l'aria dei suoi contemporanei. Non ha negato che nella vita sovietica vi siano stati, e vi siano, contraddizioni od errori: «Noi viviamo», ha spiegato, «nel primo secolo del comunismo. Non abbiamo una lunga esperienza alle spalle».

Ha polemizzato anche con i suoi compatrioti «conservatori», che respingono le nuove vie: «Non bisogna aver paura di provare». Ha raccontato la storia di un suo collega, di cui non ha fatto il nome, che una volta gli disse: «Non voglio scrivere per questi primitivi». Qualche anno dopo, nel club di una fabbrica, ascoltò il dialogo di due operai: «Perché non leggi questo libro di...?», diceva uno, e fece il nome di uno scrittore che non si vuole citare. «E' troppo primitivo», rispose l'altro. Ehrenburg voleva dire che il mondo cambia, e che certi orgogli e certi timori sono incomprensibili. Per lui, dovere di uno scrittore è proteggere l'uomo; e gli artisti, occidentali e socialisti, debbono conoscersi e leggersi, per essere più uniti in una lotta che mira a impedire il ritorno alla guerra fredda, alle scissioni, a quegli atteggiamenti oltranzisti che minacciano la pace.

E' sceso dal palco e, solo, ha percorso il corridoio fra le due file di poltrone, poi si è fermato sulla porta. Non tutti gli scrittori russi che gli sono passati davanti lo hanno salutato. «Se mi sparassi», diceva Cecov, «darei una grande soddisfazione a nove decimi dei miei amici ed ammiratori».

Più grossolanamente polemico è stato Leonov, e alquanto ingenuo Simonov. Leonov ha dipinto i francesi del «nuovo romanzo» come compiaciuti descrittori, e esaltatori, dei vizi occidentali, dalle nudità dallo spogliarello alle droghe. (Si racconta che il nostro Leonov era molto amico di Esenin, in quel tempo follemente innamorato di Isadora Duncan, che, ormai stanca delle assiduità del poeta, lo respingeva. Il nostro Leonov veniva inviato in missione dalla bellissima ballerina perché intercedesse per lo spasimante. Isadora lo riceveva vestita solo di tre perle, e lo esortava a dimenticare la passione di Esenin e ad ammirare alcuni nuovi passi di danza. Forse lo spogliarello, per Leonov, è una sofferenza che ha origini antiche).

Gli ha risposto il critico Pingaud: «Siamo venuti qui per dialogare, ma se i nostri interlocutori, poiché difendiamo una nuova forma di narrativa, ci considerano elementi di disgregazione o addirittura pervertiti, allora vuol dire che è impossibile parlare, perché non si accetta il competitore, ma lo si annulla».

Simonov ha detto che lo scrittore è come un pilota, e ha il dovere di condurre salvi i suoi passeggeri, che sarebbero, s'intende, gli indifesi lettori. L'immagine, assai candida, ha provocato le osservazioni di un altro francese, Caillois. «Il pilota — ha detto — deve conoscere bene il suo mestiere, e non preoccuparsi della politica o della felicità dei popoli». Robbe-Grillet ha replicato ancora: «Non concepisco la letteratura come mezzo di trasporto. Il pilota deve sapere dove va, e lo scrittore cerca dove andare». E' quello che ha sostenuto anche Piovene: «Noi scopriamo noi stessi nella pagina scritta» ha detto. «Mai come oggi la conoscenza artistica è imprevedibile e incontrollabile».

In questo pilota, disorientato o costretto a percorrere una rotta precisa, sta, in fondo, la differenza fra le due concezioni dell'arte. Diceva Pasternak: «Un poeta è solo un albero che stormisce, non guida nessuno in nessun posto». La sua estetica è stata condannata. Diceva Mejerchold: «Mi convinco sempre di più che non si tratta di vecchie o di nuove forme. L'uomo scrive perché la parola sgorga liberamente dalla sua anima». Finì davanti ad un plotone.

«Io non credo alle estetiche», mi ha detto Tibor Dery: forse lo scrittore che in questa assemblea merita più attenzione e più rispetto, perché ha vissuto e sofferto tutte le esperienze e i dolori del comunismo, esilio, prigione, fame. Ha cominciato dicendo: «Non aspettatevi da me un discorso politico: socialista ero, e socialista resto», e ha confessato i dubbi e le incertezze che tormentano il narratore. «Lo scrittore», ha detto il romanziere ungherese, «ignora quali effetti avrà la sua opera. Descrive il soggetto di un film, un lavoro teatrale, che ha per interprete una bravissima attrice, le ragazze che assistono allo spettacolo, suggestionate, finiranno per vestire, o per pettinarsi, in un certo modo. E' forse un effetto dell'opera d'arte? Qual è il contributo dello scrittore?».

E ha proseguito: «Scrivo un racconto. Protagonista è il generoso soldato X, che salva la vita di un camerata a rischio della propria. Ammettiamo che il fatto sia accaduto alla battaglia di Azincourt, nel 1415, combattuta dagli inglesi contro i francesi. Un lettore italiano, che non conosce le ragioni di quello scontro, se l'eroico soldato X è inglese è portato a simpatizzare per la Gran Bretagna, se invece l'autore mette al protagonista della novella una divisa francese, è la Francia che acquista prestigio. Lo scrittore pensava all'alta moralità del gesto compiuto dal soldato X, ma dandogli una uniforme francese o inglese ha influenzato senza volerlo il lettore, suscitando una reazione imprevista». L'opera d'arte, per Tibor Dery, è qualcosa di impalpabile, «stringere l'acqua con la mano», dice, «è impossibile», e lo scrittore «dondola su una corda sospesa sopra un precipizio pieno di malintesi». Dery chiede più libertà per il lettore; ognuno ha diritto di interpretare ciò che legge a suo modo. Lui si ritiene soddisfatto se riesce a suscitare in chi ama i suoi libri «un piccolo sentimento, una idea che non aveva prima».

E' stato molto applaudito. Per la libertà dei suoi lettori ha consumato molti anni della sua vita.

Enzo Biagi

Istituita nell'Urss la censura del teatro

Mosca, 7 agosto.

Il ministro della Cultura sovietico, Ekaterina Furtseva, ha annunciato oggi la istituzione di organi di censura che avranno il compito di esaminare le nuove opere teatrali.

L'annuncio riportato dall'agenzia Tass dice che «i nuovi collegi competenti per i repertori e la editoria» sono stati istituiti «allo scopo di migliorare la guida dell'attività teatrale e di aiutare i teatri a formare il loro repertorio».

Il Presidente americano raggiunge la consorte



Kennedy parte dall'aeroporto di Washington per recarsi ad assistere la moglie (Telefoto «Associated Press»)

CON OLTRE CINQUE SETTIMANE DI ANTICIPO

Jacqueline Kennedy dà alla luce il terzo figlio Il bimbo soffre di un disturbo respiratorio

Il parto è avvenuto ieri mattina nella base aerea di Otis, nel Massachusetts - Qualche ora dopo il neonato, che pesa 2 chili e 100, è stato trasportato in elicottero ad un Centro medico specializzato di Boston - Il Presidente, giunto con un reattore da Washington, ha seguito il figlio - La madre, che ha subito un delicato intervento chirurgico, sta bene

(Dal nostro corrispondente)
New York, 7 agosto.

La signora Kennedy, moglie del Presidente, ha oggi messo al mondo, nella base aerea di Otis nel Massachusetts, un terzo figlio, maschio. Pesa due chili e cento. E' nato con cinque settimane e mezzo di anticipo sul previsto ed è stato subito messo sotto una tenda di ossigeno.

Alcune ore dopo, il neonato per un difetto di respirazione è stato trasferito con un elicottero in un centro medico specializzato di Boston. Il Presidente, giunto ad Otis poco dopo il parto, lo ha seguito.

Anche questa volta, la signora Kennedy ha dovuto sottoporsi all'intervento cesareo. Anche questa volta ed in un momento in cui nessuno lo prevedeva, si è dovuto ricorrere a mezzi d'emergenza (come quando è nato il piccolo John, il secondo figlio, due anni e mezzo). Come per gli altri due figli, il Presidente è arrivato a parto avvenuto (con un'ora di ritardo, circa) e con un rapido volo, da Washington, ad Otis.

Appena ricevuta la notizia, il Presidente, non avendo potuto trovare pronto il suo aereo personale, ha preso il primo reattore passeggeri che gli è stato possibile acchiappare ed è arrivato a Otis così, ansioso come tutti i padri: ricchi e poveri, vecchi e giovani, inesperti e veterani di avventure paterne, quando si trovano davanti a quell'evento, sempre misterioso e generoso al tempo stesso, che è la nascita di un figlio.

Da notare che Kennedy, la settimana scorsa, a Hiannys, non aveva voluto azzardare profezie. Per John, aveva previsto che sarebbe stato sicuramente maschio, ma, allora, si era in clima elettorale. Questa volta, non si è azzardato: ma è un maschio. I Kennedy sono irlandesi e le razze forti vogliono maschi. Il presidente è tuttavia molto preoccupato per il difetto del neonato e teme fortemente per la vita del terzo figlio.

Gli altri dettagli sul parto son questi: la signora Kennedy, al «breakfast», mentre si avviava con gli altri suoi due bambini a far quattro passi, cominciò a sentirsi male. Era vicino alla sua casa nella «Squaw Island» (una tenuta in un'isola, davanti a Hiannis Port. A un tiro di schioppo dalla casa dei Kennedy in terraferma, una dimora d'affitto, lontana dall'invasione dei curiosi).

Vennero subito avvertiti la dottoressa Travel e l'ostetrico Walsh. La signora Kennedy, con un elicottero militare, fu subito trasportata presso l'infermeria della base aerea di Otis (venti chilometri, si e no, in linea aerea, dalla Squaw Island).

Qui, trovò il dott. Walsh pronto a operarla, mentre la signora Travel telefonava direttamente al Presidente, alla Casa Bianca. Questi, come si è detto, raggiunse subito in volo la base militare di Otis. Il dott. Walsh si trovò assistito da un nugolo di chirurghi e consulenti medici militari: il col. Stavig, il magg. Mahon, il capitano January.

Mentre la signora Kennedy volava in elicottero a Otis, la sorella del Presidente, signora Smith, pilotando la sua auto da Hiannys Port, raggiungeva a sua volta la base militare, congiunta a Hiannys Port dalla grande strada numero ventotto e dalla 130. La signora Smith giungeva in tempo per ricevere il Presidente che, in quel momento, stava scendendo dal cielo. La signora Kennedy, uscendo dalla sala operatoria circa venti minuti dopo, è stata quindi assistita dal marito e dalla cognata.

La base aerea di Otis è la più grande base militare aerea americana. Ospita normalmente undicimila uomini ma, durante i mesi estivi, la sua popolazione sale anche a ventimila persone, addette a esercitazioni, manovre, corsi speciali. Giorni fa nacque, sulla stampa americana, uno scandaletto, quando si seppe che, presso la clinica della Otis Base, si erano spesi cinquemila dollari del tesoro americano per rinnovare un settore della clinica, dotarlo di aria condizionata, ripulirvi alcune camere e allestirvi il necessario per un eventuale parto di emergenza della signora Kennedy. I medici sapevano che la signora Kennedy è un elemento delicato e che, per quanto la nascita del suo terzo figlio, secondo le previsioni, avrebbe dovuto avvenire a Washington, sarebbe potuto anche intervenire qualche fattore nuovo. Così è accaduto.

Ogni democrazia è, per natura, pettegola. Se non lo fosse, non sarebbe più uno Stato di uomini che accettano una comune e rispettabile mediocrità, ma una società di aristocratici. Perciò, molti democratici pagatori di tasse, quando seppero che, in vista di un caso di parto prematuro, si erano spesi 5 mila dollari dell'erario per preparare tre camere oggi occupate dalla signora Kennedy, alla base di Otis, protestarono: «Ma non è un'esagerazione? Non è una spesa inutile?». Ora gli stessi americani son contentissimi, e dicono: «Fortuna che abbiamo speso quei cinquemila dollari. Se non li avessimo spesi e lì, alla base di Otis, non si fosse allestito tutto il necessario in modo previdente, chissà cosa sarebbe accaduto».

Adesso, nessuno fa più i conti. Un nuovo bambino americano è nato. Un figlio di presidente: da sessantotto anni a questa parte, non nasceva un figlio a un presidente in carica. Cinquemila dollari bene spesi e un Kennedy di più al mondo.

Antonio Barolini

Le campane son colpevoli di non lasciarci dormire?

La Rivista del clero: «Per chiamare le solite 8 vecchiette alla Messa, non è il caso di suonare tanto»

Città del Vaticano, 7 agosto.

«Si spara a tutto spiano contro il suono delle nostre campane» — scrive allarmato un sacerdote sul diffuso periodico «Settimana del Clero» — «quasi fossero ree di tutte le insonnie e di tutti gli esaurimenti nervosi di cui oggi sono travagliati i miseri figli di padre Adamo».

Ciò che allarma il sacerdote è che «si spara a tutto spiano» da certi bollettini vicariali e parrocchiali «e volte più rabbiosamente dalla stampa di vocazione anticlericale».

Per sanare la situazione, comunque, il sacerdote offre dei consigli ai parroci. «Certo — scrive — non si deve eccedere nel suono delle campane, specialmente nelle prime ore del mattino e nelle prime ore della notte». «Per chiamare le solite otto vecchiette alla Messa quotidiana — avverte — non bisogna scampanare sedici minuti».

E visto che oggi — prosegue l'esperto — anche i bambini dell'asilo infantile portano al polso il loro orologio da diciotto rubini, le campane non dovrebbero suonare più, come in passato, come segnale-orario delle sacre funzioni, ma piuttosto come ricordo del dovere della preghiera.

E' reato esprimere con un fischio l'ammirazione per una bella ragazza

La Corte di Cassazione ha dichiarato che questi generi di complimenti, accompagnati da giudizi ad alta voce, sono indice di volgarità

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 agosto.

Seguire per strada una ragazza, esprimere ad alta voce apprezzamenti senza alcun dubbio lusinghieri sulla sua prestanza fisica ed accompagnare questo giudizio con un fischio di ammirazione è reato. Il problema, controverso, tanto che alla opinione positiva del Pretore se ne era contrapposta una negativa del Tribunale, è stato definitivamente risolto dalla Cassazione e i due studenti che hanno dato origine a questa pronuncia con il loro comportamento sono stati fortunati che nel frattempo è intervenuta l'amnistia: altrimenti, secondo il concetto espresso dalla Corte Suprema, avrebbero dovuto essere condannati.

L'episodio avvenne a Bari nell'ottobre 1958. Alcune studentesse uscivano da scuola e si avviavano verso le rispettive abitazioni quando alcuni ragazzi presero a seguirle esprimendo chiaramente il proprio pensiero, fischiando per l'ammirazione e gridando «quanto siete bone». Furono denunciati e condannati dal Pretore a dieci giorni di arresto con il beneficio della sospensione condizionale.

Il Tribunale, però, fu di opinione completamente diversa e concluse la sua indagine affermando che il loro comportamento non costituiva reato. In fondo — dissero i giudici — le studentesse che erano state fatte oggetto di una ammirazione sia pur volgare potevano accettare di buon grado apprezzamenti come quelli rivolti dai loro corteggiatori. Il comportamento di costoro — spiegarono meglio i giudici del Tribunale — non realizza una finalità riprovevole non concorrendo in esso un biasimevole motivo.

Sul problema è intervenuta la Cassazione e nel modo più severo. Il Tribunale ha sbagliato — è stato osservato dalla Corte Suprema — perché la norma penale per cui viene punito il reato di molestia tende a reprimere quelle manifestazioni esteriori pubbliche, aventi contenuto disgustoso o rivoltante, incompatibili con il buon vivere sociale e che comunque contrastino con le regole di una civile convivenza, e questo presupposto ha indotto i giudici della Corte Suprema ad annullare la sentenza del Tribunale.

E. E.

Il ministro Folchi contrario alla chiusura della Certosa

Roma, 7 agosto.

Il ministro del Turismo e Spettacolo Folchi ha interessato il ministro della Pubblica Istruzione Gui per un immediato intervento che scongiuri la minacciata chiusura al pubblico della Certosa di Pavia e del giardino di Boboli di Firenze.

L'on. Folchi ha fatto presente che, nel caso in cui si verificasse un fatto del genere, gravi danni deriverebbero al prestigio e all'economia del Paese e sarebbero annullati gli sforzi compiuti dagli organi turistici locali per la valorizzazione delle bellezze storiche e artistiche delle due città.

SPETTACOLI

Sophia Loren «gira» in carcere a Napoli la patetica storia di una contrabbandiera

Concetta Moccardo viveva col traffico delle sigarette per mantenere il marito disoccupato Condannata, mise al mondo 4 figli uno dopo l'altro per sfuggire alla pena - «Specchio dei tempi» l'aiutò a pagare la multa - Fu liberata con un decreto del Presidente della Repubblica



Sophia Loren con De Sica, regista del film, nel carcere di Poggioreale (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 7 agosto.

Il caso di Concetta Moccardo, la donna con il marito disoccupato che, condannata ad una pesante multa e al carcere per aver venduto sigarette di contrabbando, ricorse all'espediente di mettere al mondo quattro bambini, pur di ritardare l'ingresso in carcere, sta rivivendo a Napoli, nella interpretazione di Sophia Loren.

E' il secondo episodio del film Ieri, oggi, domani scritto da Cesare Zavattini, produttore Carlo Ponti, regista Vittorio De Sica ed altri interpreti Marcello Mastroianni e Tina Pica. Il primo episodio si svolge a Roma, l'ultimo a Milano. Quello partenopeo, al centro della pellicola, sceneggiato da Eduardo De Filippo, è ambientato nel carcere di Poggioreale, lo stesso dove realmente Concetta Moccardo fu detenuta. Nel lavoro il suo nome è stato cambiato in «Adelina Sbaratti» mentre il marito, Pasquale Prisco, si chiamerà «Carmine».

Il dramma di Concetta è quello di almeno diciottomila napoletani. Nella caserma «Zanzur» dove sono i comandi della VI Zona, affidata al generale Luigi Bernard, della polizia tributaria regionale diretta dal colonnello Mariano Russo e della Legione guidata dal col. Raffaele Guida, v'è un gigantesco archivio. Lo controllano il maresciallo Giovanni Izzo e il brigadiere Carmine Perillo. Questo archivio, oltre ai «fascicoli gialli» (quelli dei contribuenti per cui sono state fatte speciali inchieste) contiene un enorme armadio con diciottomila «fascicoli rossi». Ognuno di essi riguarda la pratica di una persona dedita al contrabbando (sigarette, stupefacenti, benzina, orologi, preziosi, ecc.). Uno dei «fascicoli rossi» riguarda appunto Concetta Moccardo.

La vicenda di questa donna divenne nota, attraverso La Stampa, il 23 ottobre del '57, ma essa era cominciata almeno quattro anni prima. Quando Concetta ebbe la prima condanna aveva solo tre figli: Umberto, Adelia e Assunta, di 14, 11 e 9 anni. Allorché gli agenti del commissariato locale si recarono per eseguire il mandato di cattura nel suo alloggio, al n. 21 di vico Carbone a Forcella, quartier generale del commercio al minuto del tabacco di provenienza clandestina, la donna esibì un certificato medico dal quale risultava che era in attesa di un quarto bambino. E poiché l'articolo 146 del codice di procedura penale sospende la pena fino a sei mesi dopo l'avvenuto parto, i poliziotti dovettero ritornarsene a mani vuote.

La giustizia non poteva transigere: trascorso il tempo prescritto gli agenti tornarono nell'abitazione di Concetta per arrestarla. Inutilmente. Concetta mostrava evidenti i segni di una quinta maternità. E la storia andò avanti fino al settimo figlio. Fu così che nacquero: Peppino, Luigi, Ciro e Patrizia. A un certo momento il fisico della contrabbandiera, sfibrato, non consentiva più di invocare l'umana norma fissata dal legislatore e Concetta dovè rassegnarsi a varcare il cancello del carcere. Vi era già stato un tentativo di grazia presso il presidente Einaudi, ma senza esito.

Il suo avvocato, Andrea Della Pietra, si rivolse al nuovo capo dello Stato Giovanni Gronchi, e invocò l'aiuto dell'allora presidente della Camera Giovanni Leone (che si adoperò in modo efficacissimo). In quel periodo lo Stato computava ancora in 400 lire ogni giorno di prigione (in seguito la cifra è stata aggiornata).

Da Torino, attraverso «Specchio dei tempi», molti lettori contribuirono generosamente ad una sottoscrizione che dette a Concetta la possibilità di pagare la pena pecuniaria. I giorni di carcere si ridussero da 786 a 211: ma questi bisognava scontarli. Il debito del condannato — dice la legge — è estinto quando egli paga la multa ma se il magistrato ha inflitto anche un periodo di reclusione, non vi è denaro che possa evitare il tempo da trascorrere dietro le sbarre.

In realtà Concetta, entrata a Poggioreale il 13 novembre del '57, visse da reclusa solo 68 giorni. Un provvedimento firmato da Gronchi nel gennaio del '58 la restituì alla famiglia. Oggi, dopo circa sei anni, la donna vive come allora, vendendo sigarette e suo marito è sempre senza lavoro.

Stamane vi sono state a Poggioreale le prime riprese. Dureranno sette giorni, sulle sei settimane di lavorazione previste a Napoli per completare tutto l'episodio. Sophia Loren era giunta insieme a Ponti fin dal pomeriggio di domenica scorsa, stabilendosi alla Villa Diana, in uno dei luoghi più solitari e ameni di Posillipo, la Gaiola.

Il Ministro della Giustizia on. Bosco, udito il parere favorevole del direttore generale degli Istituti di prevenzione e di pena, Alfonso Garofalo, aveva consentito che la troupe entrasse nel carcere, purché si limitasse a utilizzare un «padiglione», quello chiamato «Salerno». A nessuno degli agenti di custodia e delle detenute (molte delle quali lo avevano vivamente sollecitato, per distrarsi e guadagnare qualcosa) è stato permesso di far da «comparse». I due gruppi di «guardie» e di «recluse», ventiquattro persone in tutto, erano composti di elementi scelti dalla Casa cinematografica.

Sophia appariva scarmigliata e con abiti laceri. Poiché Concetta si era condotta dietro a Poggioreale gli ultimi due suoi bambini, Ciro (che venne operato) e Patrizia, la attrice aveva con sé le sorelline Annunziata e Caterina Esposito, che contribuivano a ricostruire il fatto in tutta la sua verità. Il direttore dell'istituto, Vittorio Santangelo, il vice-direttore Mario D'Adamo e il comandante delle guardie maresciallo Antonio Ocone hanno accolto l'attrice e tutti gli altri nel modo più cortese. Ma nessuna manifestazione di simpatia è stata consentita ai carcerati che, curiosissimi, erano saliti dietro le grate per festeggiare la compaesana e godersi lo spettacolo. «Il film — ha promesso il cappellano don Gabriele Mingione — lo vedrete poi quest'inverno, quando sarà programmato».

Crescenzo Guarino

Accordo Ponti-«Metro» per «Il dottor Zivago»

Il regista sarà David Lean

Roma, 7 agosto.

«Il dottor Zivago» sarà portato sugli schermi dalla «Metro Goldwyn Mayer», in accordo col produttore italiano Carlo Ponti. Il film verrà realizzato da David Lean, il regista inglese autore di «Breve incontro», vincitore di due Premi Oscar. La sceneggiatura sarà curata dal commediografo Robert Bolt, di cui è stato rappresentato in Italia il dramma «Uomo in ogni stagione», sulla storia di Tommaso Moro.

L'annuncio dell'accordo raggiunto è stato dato dal presidente della «Metro», Robert O' Brien, al termine delle lunghe trattative che si sono svolte a Roma e a New York fra il produttore americano, quello italiano, il regista e l'editore Giangiacomo Feltrinelli. La lavorazione del film avrà inizio nei primi mesi del 1964. La parte del dottor Zivago dovrebbe essere affidata a Burt Lancaster.

SULLO SCHERMO

“La sfida del samurai,, artistico film giapponese

«Adultero lui, adultera lei»: farsa italiana - «Ordine di esecuzione»: storia di guerra jugoslava

(*Astor*) - Come fu già osservato quando *La sfida del samurai* («Yojimbo») venne presentato alla Mostra veneziana del 1961, il vero interesse, per lo spettatore occidentale, di questo film del grande Kurosawa (*Rashomon*, *I sette samurai*, *Il trono di sangue*) consiste nella sua filigrana di «western» giapponese e il confronto che si può istituire con il modo americano di cogliere le stesse situazioni.

Anche l'epoca coincide. Siamo in un villaggio della prima metà dell'Ottocento lacerato da due opposte fazioni. Un soldato di ventura, Sanjuro, pone la sua spada di samurai al servizio del migliore offerente dando prove di inaudito coraggio e destrezza per fare salire i prezzi. Finché, seguendo un generoso impulso del cuore, tenta di giocare entrambi i contendenti ora riuscendo nell'intento, ora anche buscandole fino a cadere nelle mani della banda dimostratasi più forte e venendone orrendamente seviziato. Ma l'ultima parola spetterà alla sua invincibile spada che riporterà la pace nel villaggio.

Non si può fare a meno di vedere in questo samurai, cinico e venale solo all'apparenza, e che Toshiro Mifune ha interpretato con impareggiabile bravura conquistandosi la coppa Volpi per il migliore attore, l'avventuriero della prateria americana, schieratosi al grado di giustiziere. E non manca la pistola, l'unica del film, quella che in mano al nemico di Sanjuro dovrebbe dargli una schiacciante superiorità. Ma proprio la gran scena finale del duello, segnerà il trionfo dell'arma cavalleresca.

Nonostante la pistola, che fa da spia alla data, il film ha un'aria remota, senza tempo, e non si sente, come nel modello americano, l'urgere della civiltà moderna. Ma questa pistola è una bella trovata di un film ora solenne, ora irruento, ricco di vigore e, come spesso quando recita Mifune, di ironici sottintesi. E anche se l'opera non vale altre di Kurosawa e nulla aggiunge alla sua fama, essa può degnamente figurare nella galleria di questo regista che, non sempre a ragione ma qui sì, è definito il più «occidentale» dei suoi colleghi giapponesi.

* *

(*Doria*) — Scritto e diretto da Raffaello Matarazzo, *Adultero lui, adultera lei* stempera in una scipita schermaglia tra un marito dongiovanni e una moglie che vuole rendergli la pariglia quelli che avrebbero potuto essere (e forse erano nelle intenzioni) i motivi di una ironica e aggiustata polemica contro l'anacronistica disparità di trattamento che il codice riserva ai coniugi adulteri. Dalla commedia di costume si scivola presto nella farsa e nemmeno di buon gusto (basti l'episodio dell'irruzione poliziesca in un alberghetto equivoco); e il divertimento è modesto anche perché le parti principali sono affidate ad attrici inesperte come Marilù Tolo e Maria Grazia Buccella, ben dotate ma solo fisicamente, o ad attori scialbi come Luigi Giuliani.

vice

(*Romano*) — Ancora un film di guerriglia partigiana ambientato in Jugoslavia: *Ordine di esecuzione*, di Edwin Zbonek. Si tratta di un'opera abbastanza dignitosa ed efficace, che curiosamente si rifà, per un certo verso, a due personaggi della mitologia greca, Filemone e Bauci (ed anzi s'intitola il dramma di Leopold Ahlsen dal quale il film deriva): qui diventati due anziani montanari, marito e moglie litigiosi e innamorati, che nel loro povero asilo, anziché ospitare Giove e Mercurio come narra Ovidio, danno ricetto prima a un partigiano braccato dai tedeschi, quindi a un tedesco ferito gravemente dai partigiani. Appunto il fatto di avere soccorso il nazista, espone al crudo risentimento dei partigiani i due vecchi, con i quali sta la giovane vedova d'un loro figlio ucciso. E' costei un personaggio soprattutto di comodo, utile per qualche risvolto sentimentale in una vicenda altrimenti solo bellica. Discreti gli interpreti.

Uno show per Johnny Dorelli con il “re della bossa nova,,

Da questa sera sul programma nazionale tv - A fianco del cantante saranno le attrici Giuliana Lojodice e Beatrice Altariba

(u. be.) Anche Johnny Dorelli ha finalmente il suo *show*, la sua rivista personale, lo spettacolo in cui potrà sfogarsi da mattatore. La cosa era nell'aria da un pezzo. Più volte, negli ultimi due o tre anni, Dorelli era comparso in piccoli programmi musicali, a far da presentatore: e l'aveva fatto con un certo spirito e un certo brio. Ora ha deciso di compiere il grande passo e di cimentarsi come protagonista di un varietà musicale che andrà in onda da questa sera sul canale nazionale alle 21,05 cioè al posto d'onore.

Il varietà avrà un titolo felliniano: «Johnny 7» con riferimento alle puntate che saranno, appunto, sette (un ciclo piuttosto lungo e perciò particolarmente impegnativo). La formula non dovrebbe essere molto diversa da quella di precedenti spettacoli del genere: musiche, canzoni, intermezzi di scenette comiche, balletti. Dorelli naturalmente canterà, con quel garbo discreto e sentimentale che è la sua caratteristica; poi farà il presentatore, l'animatore, il «coordinatore» dei varii numeri; debutterà come attor comico; e infine si esibirà come ballerino. In ogni puntata sosterrà, tra l'altro, il ruolo di scapolo impenitente contro cui si sferrano i tenaci attacchi delle ragazze da marito e delle madri delle ragazze da marito.

Affiancheranno Dorelli due attrici: Giuliana Lojodice e la procace Beatrice Altariba. Attrazione fissa (almeno si spera che possa veramente essere un'attrazione), il brasiliano Joao Gilberto, detto il «re della bossa nova». Come in ogni varietà che si rispetti ci sarà una nutrita sfilata di ospiti. Si comincerà con un gruppo di annunciatrici della tv cui seguiranno campionesse sportive, indossatrici e cantanti, ovviamente, in fitta schiera: la Pavone, che aprirà stasera la serie degli ospiti, Renata Mauro, Connie Francis, Milva, Miranda Martino. Ci saranno anche uomini, ma pochi: Dorelli ha espresso sin dall'inizio il desiderio, lodevolissimo, di riempire la trasmissione di donne giovani e preferibilmente belle. Altri ospiti di riguardo (Edy Vessel, che abbiamo visto in «Fellini 8 ½», Catherine Spaak, Ugo Tognazzi, Laura Masiero, Alberto Lupo, Ilaria Occhini) interverranno per partecipare ad un quiz musicale: si tratterà di indovinare il solito motivo mascherato. Premio massimo: 300 mila lire.

Il tentativo di Dorelli segue, a breve distanza, quello del «Cantatutto» con Milva, Claudio Villa e Arigliano: anche nel «Cantatutto» tre divi della musica leggera avevano debuttato come attori. La trasmissione fu un mezzo insuccesso, ma non per colpa degli interpreti, spiritosi e vivaci (specie Milva e Villa), bensì di un copione raffazzonato, colmo di banalità.

CRONACA TELEVISIVA

L'ultima farsa di Nino Taranto

In Eurovisione da Verona il primo atto dell'«Aida»

Mentre sul secondo canale veniva ripresentato, per la rassegna retrospettiva della Mostra di Venezia, il film *Anni difficili*, un'altra opera dello stesso Zampa, e probabilmente la sua migliore, era ricordata sul Primo: *Processo alla città*. Alcune sequenze di questo film sono servite a rievocare in «Almanacco» il processo Cuocolo che cinquant'anni fa concluse uno dei casi più clamorosi dei quali sia stata protagonista la «camorra» napoletana. E' stata la parte più interessante della rubrica anche perché completata da interviste e testimonianze dei superstiti del «processone» di Viterbo.

* *

Le difficoltà in cui si dibattono molte mogli, impegnate tutto il santo giorno con i bambini e le faccende domestiche senza potere disporre di una «donna fissa», cioè di una domestica, sono state prospettate nell'originale televisivo *La casalinga* di Renzo Nissim della serie «Vivere insieme». Una serie, a quanto si assicura, assai seguita dai telespettatori molti dei quali hanno scritto chiedendo che venga ampliato il dibattito che fa seguito alla trasmissione sceneggiata.

* *

Questa sera, oltre all'esordio del nuovo spettacolo musicale, che illustriamo a parte, spicca nel programma del primo canale la ripresa in Eurovisione, dall'Arena di Verona, del primo atto di *Aida* (e perché non anche il secondo, ricco tra l'altro di suggestioni spettacolari?), in un'edizione particolarmente curata in occasione del cinquantenario delle rappresentazioni liriche all'aperto veronesi.

Sul secondo si concluderanno le farse di Nino Taranto imperniate sul personaggio di Michele Settespiriti per il quale si prevede, dopo tante disavventure, un lieto fine. E' assai improbabile in ogni modo che questo quinto e ultimo episodio possa costituire il colpo d'ala di una trasmissione robustamente sostenuta dal suo protagonista e dai suoi bravi compagni ma viziata sin dall'inizio dalla mancanza di un copione adeguato. Che è poi il difetto, a ricordare bene, di precedenti serie televisive.

vice

Gli italiani hanno speso 240 miliardi in un anno per spettacoli e divertimenti

Roma, 7 agosto.

(r. s.) Gli italiani nel 1962 hanno destinato agli spettacoli e ai divertimenti 240 miliardi, contro i 224 dell'anno precedente. La spesa più alta è stata quella per il cinematografo; l'aumento più cospicuo quello per la radio e televisione. Lo sport è rimasto praticamente stazionario; mentre sono saliti i trattenimenti vari e i divertimenti popolari (ballo, fiere, juke-boxes). Il solo teatro è diminuito.

Ecco la distribuzione della spesa, secondo le varie categorie, come appare dalla premessa all'Annuario statistico dello spettacolo in Italia, in corso di pubblicazione:

CINEMATOGRAFO: 132 miliardi 470 milioni contro i 125 miliardi e 650 milioni del 1961, con un aumento del 5,4%.

SPORT: 15 miliardi 521 milioni contro i 15 miliardi 290 milioni del 1961, con un aumento dell'1,5%.

TRATTENIMENTI VARI: 27 miliardi 963 milioni contro i 25 miliardi 918 milioni del 1961, con un aumento del 7,9%.

RADIO-TV: 56 miliardi 41 milioni contro 48 miliardi 710 milioni, con un aumento del 15%.

TEATRO: 8 miliardi 535 milioni, contro 8 miliardi 448 milioni, con una diminuzione dello 0,9%.

Il presidente della Siae, Ciampi, ha rilevato che l'incremento fra il 1961 e il 1962 è dovuto al rialzo generale dei prezzi, e non a una maggiore affluenza agli spettacoli, che anzi hanno segnato una diminuzione di pubblico.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

16 —: Belgio: Campionati mondiali di ciclismo su strada. 100 chilometri a cronometro dilettanti a squadre.
18 —: Per i ragazzi: a) Biribò, ovvero Quattro in gabbia, a cura di Nelli e d'Onofrio. b) Sport subacqueo, a cura di Giordano Repossi.
20,10: Notizie sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: «Johnny 7», spettacolo musicale con Johnny Dorelli, Giuliana Lojodice e Joao Gilberto. Presenta: Beatrice Altariba. Orchestra diretta da Pino Calvi. Coreografie di George Reich.
22,30: Dalla Arena di Verona: ripresa del 1 atto di «Aida», di Giuseppe Verdi. Interpreti: Leyla Gencer (Aida), Giulietta Simionato (Amneris), Gastone Limarilli (Radames), Antonio Zerbini (Il Re), Bonaldo Giaiotti (Ramfis), Ottorino Begali (messaggero). Direttore Tullio Serafin. Maestro del coro Giulio Bertola.
23,30: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: Nino Taranto in «Michele Settespiriti». Quinto e ultimo episodio: Il fratello d'America. Interpreti: Nino Taranto, Regina Bianchi, Vittoria Crispo, Carlo Taranto, Tonia Scarano, Edoardo Passarelli, Enzo Turco, Carlo Romano, Michele Assante. Sempre più in difficoltà, si vede arrivare un fratello dall'America: spera che questi possa risolvere tutti i suoi problemi. Ma Cesarino Assante non ha — o mostra di non avere — un soldo in tasca.
22,40: La storia di un dragone. Documentario.
23,10: Giovedì sport. Riprese dirette e inchieste.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di portoghese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: Canzoni, canzoni; 9,50: Antologia operistica; 10,30: L'antenna delle vacanze; 11: Per sola orchestra; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino. 13: Giornale radio; 13,35: Valigia diplomatica; 15: Giornale radio - Campionati mondiali di ciclismo; 15,30: I nostri successi; 16: Per i ragazzi: La battaglia di Kadesh; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Musica dalla California; 18: M. Merini e il suo complesso; 18,30: Concerto del Duo Jaime e Ruth Laredo; 19,30: Motivi in giostra. 20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Viaggio sentimentale; 21: La zitella di via Hydar, di E. Duse; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Giornale radio; 8,35: Canta J. Luna; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Sangue blu; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico. 13: La signora delle tredici presenta: 13,30: Giornale radio - Campionati mondiali di ciclismo; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Canzoni dell'anno; 15,15: Ruote e motori; 15,30: Giornale radio - Campionati mondiali di ciclismo; 15,45: Concerto in miniatura; 16: Campionati mondiali di ciclismo: prova a cronometro a squadre per dilettanti; 17: Musiche di Broadway; 17,30: Giornale radio; 17,45: Recentissime di casa nostra; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti. 19,30: Radiosera; 19,50: Il mondo dell'operetta; 20,30: Giornale radio; 20,35: Elicotteri sul bosco; 21: Pagine di musica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Due amici, una canzone; 22,10: Balliamo con la Riverside Jazz Band e Chet Atkins; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,55: Musiche concertanti; 11: Musiche di anonimo; 12,30: Musica da camera; 13,30: Un'ora con Hector Berlioz; 14,35: Concerto sinfonico: Orchestra filarmonica di New York; 15,50: Maurice Ravel; 18: Arie di concerto di Mozart.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di N. Castiglioni; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di J. Brahms; 21: Giornale del terzo; 21,20: Musiche di G. Hugon; 21,45: Letteratura e società nel Portogallo di oggi; 22,25: Musiche di B. Martinu; 22,45: Il partito socialista italiano nel periodo della neutralità.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Ridotto del Romano: ore 21,15 I Contastorie nella Commedia «Ami-Ami» (Amici per la pelle). Vietato minori anni 18.

Alcione: Rivista A. Ceccherini - F. D'Alberti: 16,15-21,15.
Maffei: «A Torino brilla sempre una stella» rivista di Mario Ferrero: 16,15-21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) orario 10-12; 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino tel. 42-822): 21 complesso Mariolino.
Apollo Danze: 21 compl. I Corcovados, canta Lina Rame.
Bleckendaalt Lutrario: 21 Liana e Sandy, tutti gg. sc. ballo grat.
Bruno: 21 Lanfranco-Vegques.
Chalet: 21 I Casanova Seniores.
El Patio (c. Moncalieri 346, telefono 683-151) ore 21 complesso Angelo ed i suoi Angeli.
Gardenia (cap. 13) 21 orch. Bevione
Gran Mago 21 compl. Nino Spano
Gay Estiva 21 I Loris Ella Mari
Hollywood Danze: 21 I Faraoni.
La Pagoda: 21 Boccaccio D'Andri
La Serenella: 21 orch. Gimelli.

Chez Louis (Tomm. 5): aria cond.
Gran Baita: 22 Attraz. internaz.
Estoril Club (via Cavour 5, telefono 544-790). Aria condizionata.
Tavernetta: Attraz. (aria condiz.).

Acapulco (Moncalieri 145, telefono 683-685) ore 21.
Bagatelle Evariste's Club Estivo Str. Cavoretto 2, t. 678.878 giardini
Caprice: Sacchi 18 aria condiz. 21
Lido (Moncal. 422, t. 697,016): 21.
Villa Gay (Moncalieri 52) ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sparate a vista all'inafferrabile 009» Paul Meurisse, Elga Andersen.
Astor: «La sfida del Samurai» con Toshiro Mifune. Coppa Volpi per l'interpretazione.
Corso: «Winchester 73» scope, James Stewart, Rock Hudson, Tony Curtis e Shelley Winters.
Doria: «Adultero lui, adultera lei» M. Tolo, L. Giuliani, U. D'Orsi.
Ideal: «I prigionieri dell'oceano» di A. Hitchcock con T. Bankhead.
Lux: Chiusura estiva.
Nazionale: «Gli avamposti della gloria» Victor French, L. Massard
Reposi: Domani riapertura con «Pugni, pupe e dinamite», con Eddie Constantine.
Romano: «Ordine di esecuzione» Carl Very, Annie Losar, (Aria condizionata). Pomeriggio L. 500.
Vittoria: chiusura estiva.

Alfieri: «Mafioso» di A. Lattuada con Alberto Sordi. 1° premio festival San Sebastiano.
Ariston: «Il giorno maledetto» S. Tracy, R. Ryan, E. Borgnine.
Capitol: «Silenzio si spara» con Eddie Constantine e May Britt.
Metropol: «Notti nude» scope, tech. Vietato minori anni 18.
Torino: «Canzoni di ieri, oggi, domani» Sordi, Rascel, Celentano.

Alessandra: «La porta dalle 7 chiavi» un giallo di E. Wallace.
Faro: «La porta dalle 7 chiavi» un giallo di E. Wallace.
Fiamma: «L'ultima volta che vidi Parigi» tec. Taylor, Van Johnson.
Hollywood: «Il trionfo di Pancho Villa» con Pedro Armendariz e M. Elena Marquez, colori.
Maffei: «A Torino brilla sempre una stella» Riv. M. Ferrero 16,15 e 21,15. Film: La guerra continua.
Massimo: «Matempsico» di Agata Kristye con E. Queen. Viet. 14.
Orfeo: «FBI agente implacabile» con Eddie Constantine.
Principe: «Scanzonatissimo» con Alighiero Noschese, Antonella Steni ed Elio Pandolfi.
Statuto: «Matempsico» di A. Kristye con E. Queen. Vietato 14.

Adriano: «L'impero del crimine» Myron Healey, Joan Harvey.

[illegible]: «Viaggio al 7° pianeta» riv. A. Ceccherini F. D'Alberti 16,15 - 21,15.
Alpi: «Boomerang» Hardy Kruger, I. Van Bergen. Viet. anni 16.
La Perla: «La tortura del silenzio» R. Attenborough, Pierangeli
Regina: «Confessioni di un fumatore d'oppio».

Asti: «Paris Blues» Paul Newman, Joanne Woodward, sp. 14.
Milano: «I sicari di Hitler» e «Buonanotte avvocato».
Olimpia: «Storia del West» col.
P. Nuova: «La notte degli sciacalli» e «Principe delle volpi».
S. Felice: chiuso.

Esperia: «La grande sparatoria»
Giardino: «La freccia e il leopardo» in technicolor.
Madonna Rose (Arena estiva ore 21): «Sangue fiammingo» col.
Mirafiori: Segno del vendicatore.
S. Rita «Billy il mancino» «Fuzzy»
Vinzaglio: «Canzoni nel mondo» tec. sc. D. Martin. Viet. 14.

Araldo: «7 spose per 7 fratelli» con Jane Powell, Howard Keel.
Eliseo: chiuso per lavori.
Fréjus: «Il fuggiasco di S. Fè» tech. Joel Mc Crea, D. Stockwell
Nuovo: «Il piacere della sua compagnia».
S. Paolo: «L'uncino» con Kirk Douglas, N. Adams, R. Walker.

Artisti: «Terrore corre sul fiume».
Belgio: «A fil di spada».
Corallo: chiuso.
Eridano: «La bomba comica» con Crik e Crok.
Gropa: «Il delitto non paga».
V. Veneto: «Kamikaze attack».

Astra: In Italia si chiama amore
Bernini: «L'ultimo dei Vichinghi» tec. C. Mitchell, E. Purdom
Elios: «Sparviero dei Caraibi» tec.
Massaua: «Mondo cane» technic. di Gualtiero Jacopetti.
Odeon: «Totò, Vittorio e la dottoressa» Totò, De Sica, A. Lane.
Star: «L'uncino» sc., Kirk Douglas, Nick Adams, Robert Walker

Adua: «Valle dei disperati» col.
Aurora: «L'erede di Al Capone» Vic Morrow, Leslie Parrish.
Brescia: «Il brigante» viet. 18.
Châtillon: «Uomo [illegible] del futuro» R. Taylor, A. Young.
Falchera: «Anna di Brooklyn».
Fortino: chiuso.
Lanteri: «A me piace la galera».
Maior «Parigi o cara» col. viet. 14
Nord: «La ragazza in vetrina» Lino Ventura, Marina Vlady.
Palermo: chiuso per ferie.
Sociale: «Canzoni nel mondo» col.
Zenit: «Spettri cap. Clegg».

Baretti: «Ponte verso il Sole»
Cabiria: «Una notte a Parigi» Françoise Arnoul, M. Girotti.
Colosseo: «La gang del Mambo bar» K. Fisher, H. Locher.
Continental: «Caccia all'uomo» E. Rossi Drago, Y. Furneaux.
Flora: «Gli attendenti» R. Rascel, Dorian Gray.
Italia: «Canzoni nel mondo» tech. scope D. Martin, J. Greco, Mina.
Moderno: «Fuoco incrociato» e «Vacanze romane» G. Peck.
Piemonte: «L'amante di 5 giorni» J. Seberg, M. Presle.
S. Carlo: «Una come quella...» K. Baal, M. Hinz, H. Bommer.
Spezia «1000 donne e un caporale»

Dora: «Uomo dal vestito grigio»
Roma: «Autopsia gangster».
Umbria: «Terrore del West».

Alba: «Promessa di marinaio» tec. J. Schoener, A. Cifariello.
Ambra: «La spia dalle giubbe rosse» George Montgomery. tech.
Apollo: «Il generale non si arrende» Peter Sellers, D. Robin.

Lucento: «Duello ultimo sangue».
Lutrario: «Peccati d'estate» col.
Marialde: «I giganti della giungla» Rod Cameron.
Sanseverino: «Alle frontiere del Far West».
Splendor: «Mamma Roma» Anna Magnani. Regia P. P. Pasolini.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, S. Felice. - Mostra del Barocco Piemontese (biglietti ridotti 50% in vendita all'Enal e alla cassa).

ECHI DI CRONACA

Nozze

Oggi nella parrocchia di Sant'Alfonso alle 10,45 il signor Guido Fasano, noto agente immobiliare torinese, si unisce in matrimonio con la signorina Carla Varetto. Agli sposi i più fervidi auguri di felicità.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 135, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Melani sport

per pesca - caccia - tiro, troverete tutto l'abbigliamento classico tecnico - sportivo. Tutto per lo sport. Via Cavour 6.

Al mobilificio O.R.A.P.

via Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camera letto da 99.000 alla poliester 188.000 ecc. Vendi rate. Ritiro mobili usati.

Continua la minaccia degli attentati neonazisti

L'opera della polizia in Alto Adige trova gravi ostacoli nell'omertà

Contadini e albergatori di lingua tedesca sono contrari agli attentati terroristici, tuttavia non collaborano per la cattura dei colpevoli - Non bastano le disapprovazioni ufficiali della Volkspartei e delle autorità austriache: occorre cambiare una mentalità che purtroppo è ferma da secoli

(Dal nostro inviato speciale)
Bolzano, 7 agosto

Due mesi fa due turisti tedeschi che percorrevano in automobile la strada del passo del Giovo furono assassinati a scopo di rapina da un altoatesino di lingua tedesca che aveva chiesto loro un passaggio col metodo dell'autostop. I carabinieri, giunti poco dopo sul posto, non trovando alcuna traccia dell'assassino, si rivolsero ai contadini dei «masi» disseminati nelle vicinanze. Ma i vecchi dal caratteristico grembiule azzurro e le donne dalle trecce acciambellate sul capo scossero la testa allo stesso modo. *Nein, nein*, non abbiamo visto niente.

E, quanto più i carabinieri insistevano, tanto più essi continuavano i loro cenni di diniego. Nulla, assolutamente nulla. Solo dopo molte ore, quando ebbero constatato coi loro occhi che non si trattava di un delitto politico, ma di un omicidio commesso da un delinquente comune, i contadini si avvicinarono ai carabinieri e, prima con qualche reticenza, poi con un torrente di particolari, inframmezzando parole italiane e parole tedesche, raccontarono che poche ore prima del delitto avevano visto sul ciglio della strada uno sconosciuto vestito così e così, dal fare sospetto, che poi si era allontanato nei boschi a monte della rotabile.

Sulla base di quelle indicazioni, i carabinieri in poche ore raggiunsero il duplice omicida e l'arrestarono. Ora è detenuto in attesa del processo.

Quest'episodio ci è stato ricordato dal prefetto di Bolzano (vice commissario governativo, in base alla nomenclatura in uso nella regione) dott. Puglisi, per dimostrare l'importanza determinante che, in tutte le operazioni di polizia, ha la collaborazione della popolazione. Se questa collaborazione c'è, tutto diventa facile; se manca, anche la ricerca più elementare si trasforma in un rebus. Ebbene, fino ad oggi, nel caso dei terroristi altoatesini, la popolazione di lingua tedesca non è ancora arrivata alla fase della collaborazione.

Intendiamoci, in questi ultimi due anni di passi verso la reciproca distensione ne sono stati compiuti moltissimi. Cittadini di lingua italiana e cittadini di lingua tedesca, pessimisti ed ottimisti, sono tutti d'accordo nel riconoscere — gli attentati di questi ultimi giorni non traggano in inganno — che l'Alto Adige 1963 è molto diverso dall'Alto Adige 1961.

I «locali» hanno abbandonato le vecchie assurde posizioni di quando chiedevano l'abolizione della zona industriale e l'allontanamento delle fabbriche per il solo fatto che la stragrande maggioranza degli operai erano di lingua italiana; hanno cominciato a capire che, nell'èra spaziale, bisogna abbattere ben altri confini che quelli di filo di ferro che cingono i campi del «maso chiuso»; hanno compreso che è il progresso e non il machiavellio anti-austriaco di questo o quel ministro a far arrivare nuove ondate di meridionali alle fabbriche bolzanine.

I cittadini di lingua italiana dal canto loro, hanno capito fino in fondo quanto siano state perniciose non soltanto la barbara violenza del ventennio fascista, ma anche le esitazioni e le lungaggini in cui troppo spesso si è impelagata la politica romana nei primi dieci anni di questo dopoguerra.

Di questo nuovo clima si è avuta dimostrazione proprio in occasione dei recenti attentati. Il *Dolomiten*, l'organo di lingua tedesca che una volta sparava a zero contro tutto ciò che, sia pure indirettamente, aveva qualche lontana attinenza con l'Italia, ha apertamente deplorato gli attentati. Ieri il dott. Silvius Magnago, presidente della Volkspartei, e il vice presidente Benedikter, sono stati altrettanto espliciti nella condanna; oggi l'on. Karl Mitterdorfer, capo degli *Schützen*, i caratteristici «tiratori» altoatesini, inaugurando un corso universitario nei pressi di Brunico, ha avuto anch'egli parole di netta riprovazione.

Non parliamo poi degli albergatori — l'ottanta per cento sono di lingua tedesca —, dei commercianti e di quanti vivono del turismo. Il coro d'indignazione è unanime e sincero.

Di qui alla collaborazione con le autorità italiane, quella collaborazione che, come è dimostrato dall'episodio di cui parlavamo all'inizio, stroncherebbe alle radici ogni forma di terrorismo, c'è tuttavia un passo che alcuni giudicano lungo, altri facile e breve. Il fatto è che, fino ad oggi, l'altoatesino di lingua tedesca questo passo non lo ha compiuto. Il contadino dai baffi a pannocchia e dalle scarpe chiodate disapprova l'attività terroristica degli attentatori, ma quando si tratta d'indicarne le tracce ai nostri carabinieri o alle nostre guardie di finanza, è trattenuto da un senso di solidarietà patriottico-razziale che è più forte della logica. Alla collaborazione per ora non arriva.

Un fenomeno analogo, pur nella evidente diversità del caso, sta avvenendo nei rapporti internazionali. Il ministro degli Esteri austriaco, Kreiski, è stato esplicito e reciso come non mai nel condannare le gesta degli ultras altoatesini. Ma, proprio oggi, il console d'Italia a Innsbruck ci diceva che, sulla strada del Brennero, dal versante austriaco, da oltre due anni continuano a far bella mostra di sé grandi scritte di gesso — *Freiheit für Südtirol*, libertà per il Sud Tirolo — mentre un paio di scritte antiviennesi nelle stesse località sono state cancellate, in un battibaleno, d'ordine superiore. Non solo, ma il governo austriaco, pur stigmatizzando gli attentatori, non ha ancora provveduto a tenere sotto stretta sorveglianza quella dozzina di fuorusciti altoatesini che, dall'Austria dove si sono rifugiati per sfuggire al mandato di cattura italiano, continuano a reggere le fila del movimento terrorista.

Il famigerato Georg Klotz, *leader* degli estremisti, si muove a suo piacimento in territorio austriaco e due mesi fa fu intravisto al di qua del confine, fra i boschi della val Passiria, dove era venuto probabilmente per organizzare gli attentati dei giorni scorsi.

Insomma, anche nei rapporti internazionali l'ultimo passo è quello più difficile. Per compierlo bisogna che ambedue le parti si convincano della sua necessità. Gli altoatesini di lingua tedesca debbono comprendere che, qualora i loro sacrosanti diritti siano completamente rispettati, è assurdo chiudersi in un isolamento che troppo spesso sa di razzismo e di nazismo.

Noi, dal canto nostro, dobbiamo buttare definitivamente da parte non soltanto le follie nazionaliste dell'estrema destra, che hanno un vago sapore di medioevo, ma anche le lungaggini tipiche della nostra burocrazia. Proprio ieri il ministro Rumor ha detto alle autorità di Bolzano che la caserma di Campo Tures distrutta dall'esplosione dovrà essere ricostruita nel giro di venti giorni. Costi quel che costi, saltando ogni regola burocratica e ogni ordinaria amministrazione.

Non diciamo che nei problemi politici si possa e si debba usare altrettanta irruenza. Ma, se anche lì accelerassimo il ritmo, forse anche l'ultimo passo sulla via della comprensione — il più difficile — potrebbe finalmente essere compiuto.

Gaetano Tumiati

Il Cancelliere austriaco esprime la sua indignazione per gli atti dinamitardi

Vienna, 7 agosto.

Il cancelliere federale austriaco, dottor Alfons Gorbach, ha fatto la seguente dichiarazione all'agenzia *Apa*: «Ho appreso con indignazione che elementi irresponsabili, in questi ultimi giorni, hanno nuovamente effettuato attentati dinamitardi nel Sud-Tirolo ed in altre parti del territorio italiano. Già in passato il governo austriaco si è espresso nella maniera più netta contro l'impiego della violenza. Come capo del governo federale austriaco, io condanno nella maniera più recisa la nuova ondata di attentati, i quali chiaramente mirano all'obiettivo di frustrare l'intesa, in via di realizzazione, tra l'Austria e l'Italia a proposito del problema sud-tirolese. Sono persuaso che l'intero popolo austriaco condivida questa opinione.

«L'Austria non si lascerà intimidire da questi atti di violenza, da chiunque essi possano venire compiuti e, come per il passato, si sforzerà di giungere con mezzi pacifici ad una soluzione del problema sud-tirolese».

Le ipotesi sull'attentato alla periferia di Bolzano

(Nostro servizio particolare)
Bolzano, 7 agosto.

(g. t.) L'esplosione avvenuta la notte scorsa alla periferia di Bolzano in via Santa Geltrude è stata fortunatamente di proporzioni nettamente inferiori alle tre verificatesi nella notte fra domenica e lunedì. Lo scoppio è avvenuto nei pressi del villino contrassegnato dal n. 17 del cosiddetto villaggio dei «rioptanti». Si tratta di un quartiere abitato quasi esclusivamente da altoatesini che, al tempo della guerra, avevano chiesto ed ottenuto la cittadinanza tedesca, e che solo nel dopoguerra, in base agli accordi intervenuti fra i governi di Roma e di Vienna, riebbero la cittadinanza italiana e con essa il diritto di ritornare a Bolzano.

Al n. 17 abita il signor Adolf Kriatter, che è rimasto ferito nello scoppio. Egli ha dichiarato alle autorità che ieri sera, mentre stava per coricarsi, avvertì un caratteristico odore di polvere bruciata. Uscito in cortile, notò nell'angolo dell'edificio un piccolo ordigno cui era collegata una miccia accesa. Allora si sarebbe avvicinato e avrebbe tentato una rapida operazione di disinnesco. L'esplosione — di proporzioni modeste, tanto che non ha causato alcun danno all'edificio — sarebbe avvenuta proprio in quell'istante.

La versione del Kriatter ha destato qualche dubbio fra gli inquirenti. Le ipotesi sono tre: che l'attentato sia opera di elementi italiani di estrema destra per una dimostrazione contro i «rioptanti»; che sia stato organizzato dai terroristi altoatesini ma in maniera tale da far ricadere la colpa sugli italiani; che sia stato approntato dallo stesso Kriatter e che l'ordigno sia scoppiato incidentalmente.

La Austin in vacanza a St-Moritz
Raggiungerà Ford II sulla Costa Azzurra

La giovane vedova milanese e l'industriale americano si incontrerebbero nella settimana prossima per compiere insieme una lunga crociera



La signora Maria Cristina Vettore Austin fotografata ieri a bordo della sua automobile a Milano. E' partita alla volta di St-Moritz (Telefoto «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 agosto.

Cristina Vettore Austin, la bella signora indicata dalla stampa come la futura moglie di Henry Ford II, ha lasciato oggi Milano, nelle prime ore del pomeriggio, diretta a Silsmaria, vicino a Saint-Moritz, dove sarà ospite per alcuni giorni nella villa di sua sorella.

La Austin dovrebbe incontrare Henry Ford, che si trova sulla Costa Azzurra, in un giorno non precisato della settimana di Ferragosto, durante la quale il miliardario americano partirebbe per una crociera a bordo di uno *yacht*. Alla crociera parteciperebbe anche Maria Cristina.

I due personaggi avrebbero così deciso, di comune accordo, durante due lunghe telefonate New York-Milano, scambiate nel pomeriggio di ieri, dopo che la giovane vedova era uscita ad affrontare giornalisti e fotografi.

L'attendibilità della notizia di una crociera, data la presenza del miliardario americano sulla Costa Azzurra e la stagione favorevole, è evidente anche se, naturalmente, manca qualsiasi conferma.

Ciò che può far pensare ad un prossimo matrimonio tra Ford II e la Austin è, piuttosto, una delle risposte date ieri da Maria Cristina alle insistenti domande dei giornalisti. Ad un certo punto, ella ha detto: «Henry non è un *playboy*, è il capo di un'industria con 350.000 dipendenti», risposta che, se i rapporti fossero di semplice amicizia, potrebbe sembrare fuori luogo.

g. m.

La Giunta regionale trentina augura al presidente Segni liete vacanze a Pinzolo

Trento, 7 agosto.

Un deferente indirizzo di omaggio con l'augurio di un lieto e tranquillo soggiorno in terra trentina è stato espresso al presidente della Repubblica, giunto ieri a Pinzolo, dalla Giunta regionale del Trentino-Alto Adige, riunitasi sotto la presidenza del dottor Luigi Dalvit.

La Giunta ha inoltre sottolineato il proprio sdegno e la propria riprovazione per la ripresa degli attentati terroristici e dinamitardi compiuti in questi giorni a Campo Tures ed a Bolzano, esprimendo la propria solidarietà alle forze dell'ordine ed alle popolazioni civili fatte oggetto di simili atti criminali.

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Chiunque abbia notizie di MARINO LUCIA fu Giacomo e fu Maina Giovanna, nata a Pralormo il 15-8-1880; emigrata da circa cinquantasette anni nella città di Boccardo (Córdoba), Argentina, per ragioni di lavoro, è pregato di farle pervenire al Tribunale di Torino entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Torino, 6 agosto 1963.
Dott. Proc. NINO TROJANI

Un fatto quasi unico nella storia della giustizia britannica

Famoso «detective» incaricato di esaminare le testimonianze dubbie del caso Ward

La polizia ha ceduto all'opinione pubblica: questa esige che nulla sia lasciato all'oscuro - Oggi i funerali del medico-pittore - Dopo il suicidio, la vendita dei suoi quadri è salita alle stelle: in dodici giorni sono stati realizzati 21 milioni di lire

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 agosto.

Il «caso Ward» e i numerosi «casi» satelliti, lungi dall'estinguersi dopo la morte del noto medico-artista, com'era nei desideri di molti, sembrano arricchirsi invece di nuovi, impensati sviluppi. Per cominciare, una nuova inchiesta è stata aperta da Scotland Yard per accertare la veridicità delle dichiarazioni rese in Tribunale da alcuni testimoni-chiave che portarono alla condanna di Stephen Ward, ritenuto colpevole dai dodici membri della giuria di aver tratto vantaggi finanziari dalla prostituzione di Christine Keeler e di «Mandy» Rice-Davies. L'inchiesta è stata affidata alla «C.I. Branch», cioè a quella sezione di Scotland Yard che ufficialmente si occupa soltanto dei «reati di speciale importanza»: la procedura è per lo meno rara. Come se non bastasse, è stato chiamato a dirigere le indagini uno dei più noti investigatori, l'ispettore-capo Thomas O'Shea, che personalmente ha selezionato una ristretta squadra di collaboratori. Suo primo compito sarà quello d'interrogare di nuovo molti testimoni che hanno deposto contro il dottor Ward.

La testimone più dubbia è la ventenne Vicky Barrett, tornata dai suoi familiari a Birmingham dopo la morte del medico: questa squallida «professionista» del marciapiede, come ella stessa si è presentata al Tribunale, fu la testimone a sorpresa della pubblica accusa e raccontò, con dovizia di particolari, gli incontri avvenuti fra lei e vari uomini nell'appartamento in cui abitava Ward, in Bryanston Mews. Benché le sue rivelazioni fossero sconcertanti, i dodici giurati dell'«Old Bailey» vollero escluderle dal loro verdetto. Domenica scorsa, dopo appena un'ora dal decesso di Ward, il giornalista Barry O'Brien avvicinò la ragazza, facendole leggere la copia di una lettera scritta dal medico: perché aveva detto tutte quelle menzogne in Corte di Assise? le chiedeva Ward sul punto di suicidarsi. Vicky scoppiò in lacrime e confessò al giornalista di avere, effettivamente, mentito, ma il giorno dopo smentì l'intervista e la confessione.

Qual è ora la verità? Spetterà all'ispettore O'Shea dare una risposta a questo grave interrogativo: il giornalista è stato il primo ad essere interrogato; a Vicky Barrett verrà riservato, domani, il secondo «round».

Passiamo ora al caso collaterale, quello del giamaicano «Lucky» Gordon, condannato a tre anni di reclusione per avere aggredito Christine Keeler e rimesso in libertà cinque giorni fa per essere emersi nel frattempo nuovi elementi in suo favore. Dopo cinque settimane d'indagini e dopo avere interrogato trenta persone, il soprintendente James Axon di Scotland Yard ha consegnato oggi un voluminoso rapporto conclusivo al procuratore generale di Stato: ci vorranno almeno tre giorni prima che Sir Theobald Mathew termini la lettura di questo massiccio «dossier», contenente le deposizioni di John Hamilton Marshall, dei due giamaicani Truello Fenton e Peter Comacchio, dello stesso Gordon nonché la trascrizione in centomila parole delle registrazioni di un lungo dialogo fra Christine Keeler e due altre persone in casa dell'ex manager della «ragazza del secolo», Robin Drury.

Mentre dense nubi stanno addensandosi sul suo capo, Christine Keeler se n'è rimasta oggi a letto fino alle undici nell'appartamento della sua amica Paula Hamilton Marshall, in Devonshire Street; anche ieri sera ha dovuto ricorrere ai sonniferi per trovare un po' di pace. Come se non bastassero i guai trascorsi e quelli che inevitabilmente le pioveranno sul capo, Christine ha avuto un leggero attacco di asma bronchiale: è rimasta a casa tutta la mattina, assistita dal medico, poi, nelle prime ore del pomeriggio, sfidando i flash, gli improperi e i gesti minacciosi di oltre duecento persone raccolte di fronte all'edificio, la ragazza è balzata nella sua macchinetta bianca, seguita da Paula Marshall e da un'altra ragazza. «Andiamo a fare un giro, per distrarci dalle nostre preoccupazioni», aveva sussurrato Paula balzando nella vettura: stavano andando invece dal legale della Keeler.

Dopo l'ondata di condanne, citazioni, interrogatori, ecco aggiungersi a questa storia senza fine un'ennesima azione giudiziaria, la querela per diffamazione presentata da Christine Keeler contro il giornale domenicale The People, *responsabile di avere messo a nudo, in un articolo, la sua vita e le sue attività decisamente sordide. Questa causa, per fortuna, non verrà comunque discussa in tribunale prima di ottobre.*

Venerdì, dopo l'inchiesta del «coroner» di Hammersmith sulle cause della morte, avranno luogo i funerali di Stephen Ward. Suo fratello, l'avv. Peter Ward, ha dichiarato che presenzieranno alla cerimonia soltanto i familiari. «Il numero delle persone che hanno chiesto di parteciparvi è davvero sorprendente — egli ha detto. — Ma ho dovuto opporre un rifiuto a tutti indistintamente. No, nessuna delle personalità il cui nome è stato fatto nel corso del processo, ha avanzato la richiesta di essere presente».

Dopo il suicidio di Stephen Ward, la vendita dei suoi quadri è salita alle stelle: in dodici giorni ne sono stati venduti centocinque, per un totale di 21 milioni di lire. Anche il ritratto di Sophia Loren è stato oggi acquistato da un anonimo signore per 270 mila lire. Annusando affari d'oro, due impresari teatrali, di cui uno americano, stanno già progettando di lanciare un «musical» basato sulla vita e sulle avventure di questo libertino del XX secolo. Verrà presentato, forse, in autunno, sulle scene di Broadway e del West End londinese, se andranno in porto le trattative con colui che fu l'agente letterario del medico, Pelham Pound. Questo strano giovanotto sta facendo tesoro di tutto, anche di uno spillo, purché appartenuto a Stephen Ward. Dice di avere già ricavato oltre 40 milioni dalla vendita dei disegni di Ward, dei suoi scritti, delle sue foto.

Ma altre decine di milioni sono pronti ad affluire. Davanti ad alcuni amici, Pelham Pound ha aperto oggi un cassetto della sua scrivania: ne ha tirato fuori un manoscritto, oltre cinquantamila parole scritte da Ward durante il periodo del processo. Una biografia scritta in fretta, una serie di pensieri arruffati, vergati con mano indecisa, con la minaccia sempre più incombente del carcere o del suicidio. Pelham Pound l'ha messo all'asta, al migliore offerente.

m. ci.

Due ladri d'auto catturati da villeggianti torinesi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 7 agosto.

(m. f.) Due ladri sono stati catturati dai carabinieri a Noli. Un terzo è riuscito a fuggire per i vicoli del paese.

Oggi alcuni giovani villeggianti torinesi, mentre passeggiavano sull'arenile, hanno notato tre individui che, forzata la portiera di un'auto tedesca in sosta, stavano impossessandosi di tutto il materiale in essa contenuto. I torinesi, resisi conto di trovarsi di fronte a dei ladri, si avvicinavano per sorprenderli sul fatto, ma i malviventi si davano alla fuga. I coraggiosi giovani si ponevano allora all'inseguimento per le vie del paese. Uno dei ladri veniva poco dopo raggiunto ed immobilizzato. Un secondo era tratto in arresto dai carabinieri mentre cercava di allontanarsi a bordo di un'auto.

Tradotti in caserma, venivano identificati per due giovani siciliani, già noti alla polizia: Salvatore Condorelli, di 22 anni, e Antonio Giuliano, di 20 anni, entrambi da Catania. Il Giuliano risiede da tempo a Torino in via Silvio Pellico 14. I ladri avevano fatto un bottino di denaro e oggetti per oltre mezzo milione.

Il fidanzato della domestica confessa di averla uccisa durante un litigio

Era andato all'appuntamento in bicicletta, preoccupandosi di ritornare in tempo a Bologna per il treno di mezzanotte - Sulla Riviera riminese lo aspettava un'amica - Non voleva sposare la fidanzata che stava per dargli un figlio

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 7 agosto.

Alle 2,35 di questa notte, Giuliano Frignani, il fidanzato ventenne della domestica Cosima Conserva, trovata cadavere domenica sul greto del fiume Setta presso Vado, ha confessato. Ha ucciso la giovane a colpi di pietra.

Il biondo falegname, rintracciato sulla spiaggia riminese, tra migliaia di persone, era stato fermato dal capitano Cicioni, dei carabinieri di Rimini. Era in costume da bagno quando l'agente gli si è avvicinato, dicendogli di seguirlo. Il Frignani si è meravigliato, domandando cosa voleva. Tuttavia si è alzato, chiedendo scusa alle due ragazze che gli facevano compagnia, e assicurandole che di lì a poco sarebbe tornato. Erano circa le 17 quando è salito sulla camionetta dei carabinieri. In quello stesso momento si svolgevano a Bologna i funerali della fidanzata.

Alle 21,10 il giovane omicida entrava negli uffici di polizia di Bologna: indossava una camicetta azzurra ed un paio di pantaloni di tela scura. Con i capelli un po' spettinati e con fare deciso, guardava con sicurezza negli occhi chiunque si trovava attorno. Aveva l'aria di essere con la coscienza tranquilla.

L'interrogatorio ha avuto subito inizio e si è protratto per oltre 5 ore. Poco dopo la mezzanotte tra i giornalisti che attendevano nel cortile, circolava la voce che il falegname aveva fornito un alibi: la sera di sabato 3 agosto egli si sarebbe trovato in un cinema della città.

Verso le 2,35 tuttavia, dietro l'incalzare delle domande, il Frignani crollava facendo tra le lacrime le prime ammissioni. Poco dopo confessava il suo delitto: «Sì, sono stato io ad ucciderla, ma non volevo. Mi ha detto alcune cose cattive, abbiamo litigato. Ad un certo punto non ci ho più visto, l'ho presa per il collo, l'ho percossa... non ricordo... ho raccolto una pietra e l'ho colpita».

Il Frignani sabato sera era giunto a Vado in bicicletta. Era già d'accordo con la fidanzata per incontrarla in un luogo deserto dove nessuno li avrebbe disturbati: il greto del fiume Setta, che scorre sotto il ciglio dell'autostrada del Sole. Il giovane non si è fatto vedere da nessuno. Dopo il delitto egli è nuovamente salito in bicicletta a tutta velocità, preoccupato di arrivare in tempo a Bologna per prendere il treno di mezzanotte. Non voleva mancare all'appuntamento con una ragazza di una «città del nord», conosciuta l'anno scorso al mare. Dovevano incontrarsi a Rimini. Questo può fornire il movente del delitto: egli non voleva certo sposare la domestica che stava per dargli un figlio.

L'omicidio è stato premeditato? E' presto per dirlo. Il giovane sostiene che tutto è accaduto all'improvviso, in un furioso litigio, dopo alcune frasi spiacevoli che la fidanzata gli avrebbe rivolto.

L'assassino continua comunque ad essere sottoposto al fuoco delle domande. Gli inquirenti cercano di scoprire la premeditazione che il ragazzo nega disperatamente. In giornata è stato effettuato un nuovo sopraluogo sul posto del delitto.

c. c.



Giuliano Frignani, 20 anni, ha ucciso la fidanzata Cosima Conserva (Telef.)

Festeggiato il cane «Gimmy» ferito per salvare la padrona

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 7 agosto.

(c. g.) Gimmy, lo stupendo «pastore» tedesco che ricevendo nella gola la pugnalata destinata alla sua padrona, Rosaria Sasso, le salvò la vita, verrà festeggiato in un simpatico raduno a S. Rocco di Camogli, in provincia di Genova. In quella località si svolgerà infatti un convegno di tutti i cani additati alla riconoscenza degli uomini per le loro particolari benemerenze.

Al raduno, che si chiamerà «Premio nazionale per la fedeltà del cane», Gimmy non giungerà però con i padroni di un tempo, poiché essi, non volendo pagare la tassa municipale avevano tentato di sbarazzarsene. Il presidente della sezione di Napoli della Lega nazionale per la difesa del cane, fece in modo che Gimmy fosse tuttavia salvato dalla camera a gas e lo affidò a due coniugi piemontesi, Brunetto ed Amelia Ferrarese, stabilitisi da tempo presso Napoli, a Bellavista. Il cane arriverà a giorni sulla riviera ligure, insieme alla famiglia Ferrarese.

Un'auto fatta esplodere col tritolo di notte a Palermo: nessuna vittima

La vettura apparteneva a un grossista di carta - Quattro mesi fa un ordigno era scoppiato in uno dei magazzini del commerciante - Altri arresti per l'operazione antimafia

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 7 agosto.

Stanotte la «600» di un commerciante è stata fatta saltare in aria, con una carica di tritolo nel quartiere alle spalle di piazza San Domenico, quasi a metà di via Roma, una delle grandi arterie di Palermo.

L'attentato è avvenuto alle 2, in piazza Sant'Andrea, nei pressi della «Vucciria». Una «saponetta» di tritolo è stata collocata sotto il motore della vettura parcheggiata davanti alla casa del commerciante Pietro Di Noto di 29 anni.

Gli abitanti della zona sono stati svegliati di soprassalto dallo scoppio che ha provocato molto panico e ha fatto accorrere sul posto una folla di curiosi. L'auto del Di Noto era avvolta da fiamme e fumo. I Vigili del Fuoco, spegnevano l'incendio rapidamente. La deflagrazione ha provocato un largo squarcio nella fiancata sinistra della «600», danneggiando anche l'apparato motore e il sedile posteriore.

Carabinieri e polizia bloccavano subito la zona. Dalle indagini emergeva che l'attentato è stato compiuto a scopo intimidatorio proprio contro il commerciante Di Noto, che è stato fermato. Conosciuto nel quartiere per la sua attività di trafficante in generi diversi, il Di Noto è proprietario di alcuni magazzini per la vendita di carta all'ingrosso. Già quattro mesi fa era stato fatto segno a un attentato: un rudimentale ordigno era stato fatto esplodere dietro la porta di uno dei suoi magazzini. Lo scoppio aveva causato un vasto incendio e distrutto una pressa meccanica.

Il Di Noto ha dichiarato di non poter fornire alcun elemento per l'identificazione dei dinamitardi, non sospetta di alcuno e ritiene che la carica di tritolo sia stata collocata sotto la sua auto per errore.

Nel quadro delle operazioni antimafia, dopo l'arresto di Gaetano Filippone di 30 anni e di Pietro Vasco di 38 sono stati operati — stanotte — altri cinque fermi di appartenenti alla mafia. E' stato arrestato anche il cinquantasettenne Rosario Busardò, colpito da ordinanza di custodia precauzionale per l'applicazione della sorveglianza speciale mediante soggiorno obbligato.

Il giudice istruttore dott. Terranova ha esteso gli interrogatori non soltanto agli imputati detenuti nelle carceri dell'Ucciardone ma anche a persone che potrebbero fornire elementi per far luce sulle attività criminose delle opposte fazioni di mafiosi, capitanate dai fratelli La Barbera e dai fratelli Greco.

Nei prossimi giorni sarà interrogata anche la ventinovenne Rosa Siracusa, che si trova nel carcere femminile di Palermo, accusata di favoreggiamento personale nei confronti dell'amante, Angelo La Barbera, il capobanda detenuto attualmente a Milano. Rosa Siracusa viene tenuta sotto stretta custodia anche perché si ritiene che sia depositaria di molti segreti sull'attività del La Barbera, il quale le avrebbe affidato in custodia importantissimi documenti.

f. d.

Giunti a Roma tre ricercati arrestati negli Stati Uniti

Roma, 7 agosto.

(r. s.) Provenienti da New York sono giunti oggi a Fiumicino tre siciliani da tempo ricercati dalla polizia italiana e dall'Interpol perché colpiti da mandato di cattura per i reati di associazione a delinquere e di concorso in omicidio. I tre sono Calogero Passalacqua di 32 anni, Pietro De Lisi di 44 ed il figlio di quest'ultimo, Croce di 22, tutti di Carini (Palermo).

Due ufficiali dell'F.b.i. hanno accompagnato i tre ricercati i quali, al loro arrivo a Fiumicino, sono stati presi in consegna dalla polizia di frontiera italiana che li ha interrogati sommariamente. Sono quindi stati affidati al dott. Mario D'Angelo della Squadra Mobile romana.

Al loro arrivo i siciliani, ai quali si erano avvicinati dei fotografi, in un primo momento hanno tentato di nascondere il volto, poi hanno cercato di scagliarsi contro di loro. Il più irritato fra i tre è apparso Pietro De Lisi che ha inveito e minacciato a gesti.

Vento, lampi e pioggia nei centri affollati dai villeggianti

Gravi danni sulla Riviera di Ponente investita di notte da un furioso nubifragio

A Savona quartieri allagati - Frane sulla Via Aurelia - Auto bloccate dall'acqua - Un cinema scoperchiato dal vento a Varazze; cabine sradicate sulla spiaggia - Trombe marine si sono avvicinate minacciose alla costa - Temporali anche nell'Alessandrino e nell'Astigiano - Distrutta da un fulmine una cascina nel Cuneese - Violento acquazzone a Roma; spazzato da un tornado il litorale di Fiumicino

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 7 agosto.

(l. m.) Il nubifragio, di eccezionale violenza, abbattutosi questa notte sul Savonese, ha provocato ingenti danni alle colture per la pioggia torrenziale e la grandine, che hanno flagellato a turno l'intero arco della nostra riviera. A Savona numerosi quartieri sono rimasti inondati ed in più punti l'acqua ha raggiunto oltre un metro di altezza. Buona parte delle strade del centro si sono trasformate in impetuosi torrenti, invadendo negozi, scantinati e seminterrati e provocando danni immensi ai depositi di merci. Soltanto il tempestivo intervento dei vigili del fuoco è valso a scongiurare disgrazie alle persone.

Sulla via Aurelia, in località Valloria, la pioggia torrenziale ha fatto precipitare una enorme frana dalla parete rocciosa che scende a picco sull'arteria, bloccandola al traffico. Le auto in transito sono state fatte dirottare sulla vecchia via Genova, mentre gli autotreni e gli automezzi di grossa portata sono costretti a passare per il Passo di Cadibona. Squadre di operai dell'Anas sono al lavoro per riaprire l'arteria al transito e per eliminare il pericolo costituito da un enorme masso, del peso di decine di tonnellate, rimasto in bilico sul costone roccioso.

Una pericolosa avventura ha vissuto l'imprenditore edile Piero Pastorino, residente ad Albisola Capo. Il Pastorino, che viaggiava con un amico, proveniente da Celle Ligure diretto verso la sua abitazione, sorpreso dalla violenza del nubifragio, è sfuggito per puro caso ad alcuni massi staccatisi dalla parete rocciosa. La sua auto è rimasta bloccata sulla strada trasformata in un impetuoso torrente.

Numerose trombe marine si sono formate al largo, avvicinandosi minacciose alla costa, fortunatamente senza provocare danni.

Varazze, 7 agosto.

(g.) La scorsa notte dalle ore 23 all'una circa si è scatenato un violentissimo temporale a carattere ciclonico, che ha suscitato vivo panico fra i cittadini e i villeggianti. Gli spettatori di un cinema hanno visto portar via, dalla furia del vento, le lamiere del tetto; un fulmine si è abbattuto su un carretto di gelati, che sostava all'entrata del cinema: il carretto è andato distrutto, il gelatiere è rimasto incolume.

Gravi danni hanno riportato le attrezzature di alcuni stabilimenti balneari, le cui cabine sono state divelte e fracassate sulla spiaggia. Scompiglio nel porticciolo fra le imbarcazioni: un moto-yacht è andato alla deriva ed ha dovuto essere poi rimorchiato in porto.

Nei due campeggi dei Piani d'Invrea, sono state abbattute tutte le tende, provocando danni sensibili; incolumi tutte le persone.

Cuneo, 7 agosto.

(a. m.) Due violenti temporali si sono abbattuti oggi sul Cuneese. Il primo rovescio si è avuto durante la notte con particolare intensità sulla campagna compresa nel triangolo Cuneo-Mondovì-Bra. La pioggia è caduta fino all'alba, quando le nubi si sono diradate ed è tornato qua e là il sereno. Nuovi annuvolamenti e nuovi acquazzoni nel primo pomeriggio, allorché è ripreso a piovere, però con minore intensità. I piovaschi odierni hanno provocato un notevole abbassamento della temperatura: questa sera a Cuneo il termometro è sceso fino a 22°. Durante il nubifragio notturno, un fulmine ha colpito una cascina in frazione Gabetti di Narzole, mandandola in fiamme. E' stato possibile salvare il bestiame prima che il fumo denso che aveva invaso le stalle soffocasse gli animali. E' andato invece pressoché distrutto il fabbricato con tutti gli attrezzi e le scorte agrarie.

Alessandria, 7 agosto.

(f. m.) La scorsa notte violenti temporali, accompagnati da forti scariche elettriche, si sono abbattuti su Alessandria e su tutto il territorio della nostra provincia: il cielo è rimasto quindi coperto per tutta la giornata e oggi pomeriggio nuovi rovesci si sono avuti sulla zona; la pioggia non è riuscita però a rinfrescare l'aria e il caldo, malgrado una leggera diminuzione della temperatura massima, è continuato afoso.

Asti, 7 agosto.

(v. m.) Un altro temporale, il terzo in meno di ventiquattro ore, si è abbattuto oggi poco dopo le 14 sull'Astigiano: la pioggia è scesa a rovesci provocando allagamenti di strade e campi e in alcune località sono caduti anche chicchi di grandine, senza però conseguenze per le colture agrarie; la temperatura non ha superato i 27 gradi.

Milano, 7 agosto.

(r. s.) La linea ferroviaria Milano-Torino è rimasta interrotta per un'ora ieri sera, tra le stazioni di Magenta e Vittuone, a causa di un fortissimo temporale che imperversava sulla zona. Una raffica di vento ha sradicato due grossi alberi che, cadendo sulle rotaie, hanno spezzato i cavi elettrici della linea di alimentazione. Un'altra interruzione ha subito questa mattina il traffico sulla linea Milano-Bologna, tra le 4 e le 5.

Bergamo, 7 agosto.

(g.) A centinaia di milioni ammontano i danni provocati dal violento temporale abbattutosi nella tarda serata di ieri sul Bergamasco e che ha causato, fra l'altro, la morte di un uomo. La vittima è l'operaio Edoardo Allemani, di 39 anni, residente a Nembro. Ieri sera, mentre guardava la televisione, l'Allemani si accorgeva dell'improvviso crollo dell'antenna e usciva di casa, pensando di poterla rimettere a posto, seguito dall'amico Claudio Pezzotta, di 33 anni: percorsi pochi metri finiva però contro un cavo, attraversato dalla corrente elettrica a 3000 volts, abbattuto anch'esso pochi minuti prima dal forte vento. L'Allemani rimaneva ucciso, mentre una scarica elettrica colpiva pure il Pezzotta che è finito all'ospedale.

Modena, 7 agosto.

(b.) Una folgore, caduta nelle prime ore dell'alba durante un furioso temporale sull'Alto Appennino, ha seminato la strage fra un gregge di 200 pecore che dormivano su un prato dell'alpe: 150 di esse sono rimaste uccise sul colpo.

Roma, 7 agosto.

(r. s.) Un forte temporale si è abbattuto fra ieri sera e stamattina, su tutto il Lazio. Incendi, allagamenti, trombe di aria hanno costituito il bilancio di questa giornata di pioggia: in tutta la regione i vigili del fuoco, si può dire, non hanno avuto un attimo di requie. I danni, causati dai fulmini e dai violenti rovesci di acqua, sono stati notevolissimi. La cittadina di Guidonia, in seguito al temporale di stanotte, è rimasta praticamente allagata. Una paurosa tromba d'aria ha investito, nelle prime ore di questa mattina, il litorale di Fiumicino fino a Focene sconquassando le cabine degli stabilimenti e le baracche dei pescatori.



I danni provocati dal violento nubifragio che si è abbattuto sulla Liguria: il tetto semidistrutto di un'abitazione a Serra Riccò, nei pressi di Genova (Telefoto)

Città svizzera coperta da 30 centimetri di grandine

Berna, 7 agosto.

Una grandinata di proporzioni eccezionali si è abbattuta sulla zona di Neuchâtel, nella Svizzera Romanda, causando ingenti danni.

Dopo una giornata di afa, il cielo si è improvvisamente oscurato e, nel corso di un violento temporale, sono caduti sulla città e sulle campagne dei dintorni enormi chicchi di grandine.

In meno di cinque minuti, lo strato della grandine ha raggiunto in alcune vie del centro l'altezza di trenta centimetri facendo assumere al paesaggio un aspetto invernale.

Il tempo che farà

Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna prevalentemente cielo nuvoloso con piogge locali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, cielo nuvoloso con schiarite locali.

Temperatura senza variazioni notevoli.

Venti: moderati.

Mari: mossi il Tirreno e il Mar di Sardegna; poco mossi gli altri mari.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	17.6	35.4	Pescara	21	31
Bolzano	17	[illegible]	L'Aquila	16	26
Trento	17	32	Roma	21	31
Verona	17	29	Campob.	22	29
Trieste	24	30	Bari	21	33
Venezia	24	30	Napoli	20	31
Milano	16	29	Potenza	18	29
Genova	18	28	Catanzaro	21	31
Bologna	21	31	Reggio C.	20	26
Firenze	20	29	Palermo	25	34
Pisa	19	28	Catania	22	37
Ancona	24	28	Alghero	23	27
Perugia	20	26	Cagliari	22	35

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 27, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento leggero.

Alassio: temp. 26, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento leggero.

Varazze: temp. 27, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento leggero.

Venezia: temp. 30, cielo 1/10 coperto, mare calmo, vento leggero.

Cervia (Milano Marittima): temp. 26, cielo nuvoloso, mare mosso, vento moderato.

Rimini - Riccione: temp. 29.4, cielo molto nuvoloso, mare poco mosso, vento moderato.

Cesenatico: temp. [illegible], cielo coperto, mare calmo, vento leggero.

Cattolica: temp. 28, cielo coperto, mare calmo, vento leggero.

Capri: temp. 33.6, cielo coperto, mare quasi calmo, vento lieve.

Auto in mare a Genova per il temporale: un morto

La vittima è un marittimo tedesco - Salvo il pilota Strade invase dall'acqua nella città bassa - Una tromba marina ha investito l'aeroporto ieri pomeriggio

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 7 agosto.

(n. b.) Abbagliato dalle folgori che saettavano in continuazione sul porto, un barista, Francesco Moletti, di 42 anni, non si è accorto dove terminava la testata di Ponte Caracciolo, ed è finito in mare con la sua auto sulla quale aveva ospitato un marittimo tedesco, Helmut Hajdn, cinquantenne, di Wilmshaven. Era l'una di notte ed un furioso nubifragio stava flagellando Genova e varie zone delle riviere di Levante e di Ponente.

Il Moletti, che lavora al «Black Cat» di via Gramsci, vedendo che l'ultimo avventore, l'Hajdn, piuttosto alticcio, stava per affrontare senza ombrello la pioggia per raggiungere la sua nave, il piroscafo *Regenstein*, giudicò doveroso accompagnarlo con la sua vettura. Quando è arrivato a Ponte Caracciolo, la visibilità era zero: nell'intento di avvicinarsi il più possibile alla *Regenstein* il Moletti è andato ancora avanti ed è finito in acqua. La macchina ha galleggiato per qualche minuto; il Moletti ha urlato al compagno di buttarsi fuori e si è gettato in mare. Nuotando ha fatto il giro dell'automobile per aiutare il tedesco ad aprire la portiera, ma il marittimo se ne stava immobile, come inebetito. E' stato un attimo, poi l'auto si è inabissata ed il Moletti ha faticato a raggiungere il molo e ad issarsi in salvo. Allora s'è messo a gridare disperatamente. E' accorsa gente, sono arrivati i pompieri con un'autogru. Tre quarti d'ora dopo la macchina era nuovamente sul molo, ormai trasformata però in una bara. Helmut Hajdn era al suo posto, senza vita; pareva solo addormentato.

Il nubifragio, che si è scatenato poco dopo mezzanotte ed ha imperversato per oltre due ore, ha causato numerosi allagamenti nelle zone basse della città e ingenti danni soprattutto nei quartieri di ponente a Voltri e in Val Polcevera fino a Serra Riccò dove numerose case coloniche sono rimaste scoperchiate. All'aeroporto un «Piper» è stato rovesciato da una raffica di vento mentre il «Caravelle» in arrivo da Londra a mezzanotte ha dovuto dirottare su Milano.

Una tromba marina si è improvvisamente abbattuta poco prima delle 15.30, sopra l'aeroporto di Genova per fortuna senza causare vittime né danni.

Un incendio in Val d'Aosta ritarda i lavori all'oleodotto Genova-Svizzera

Le fiamme hanno devastato il cantiere della società costruttrice, a Etroubles - L'impianto doveva entrare in funzione il 12 agosto: ora si dovrà attendere 20-30 giorni - Danni sui 300 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 7 agosto.

Un furioso incendio ha distrutto apparecchi scientifici di alta precisione e gli impianti di telecomunicazione della società Snam nel cantiere di Echevennoz di Etroubles, nella valle del Gran San Bernardo. Per questo sinistro, l'oleodotto Genova-Aigle (Svizzera) non potrà entrare in funzione il giorno 12 agosto, come era stato progettato. La sua inaugurazione è stata differita di una ventina di giorni. Il ritardo arrecherà danni notevoli, che si possono far ascendere a 10 milioni di lire per ogni giorno di inattività, oltre a quelli registrati oggi, che sono dell'ordine di 300 milioni.

Le fiamme sono divampate verso le 11.30 di stamane in un capannone del cantiere appartenente alla società Sacepa, che cura la posa dell'oleodotto per conto della Snam, dove erano depositate delle bombole di ossigeno e acetilene. E' stato accertato che un riduttore dei manometri di una bombola è esploso. Lo scoppio ha colto di sorpresa i dipendenti che lavoravano presso le baracche, dove si trovavano tutti gli apparati di telecomunicazione e scientifici di notevole valore.

Terrorizzati, gli operai sono fuggiti. Di lì a poco, un furioso incendio si è sviluppato nel capannone, le fiamme si sono levate altissime e hanno lambito l'altra baracca in legno adibita a ufficio e stazione radio-trasmittente della Snam, distruggendola.

Il pericolo più grave era rappresentato dall'eventuale scoppio di altre bombole ad aria compressa e azoto che erano depositate in un altro magazzino. Mentre le fiamme, alimentate dal vento, distruggevano le due baracche e cominciavano a lambirne una terza, il geom. Luciano Nisi, vice direttore del cantiere, riusciva a ristabilire la calma e dava istruzioni affinché l'incendio fosse circoscritto con i pochi mezzi a disposizione. Nel frattempo erano intervenuti i vigili del fuoco di Aosta e si è così evitato che i danni assumessero ancora più gravi proporzioni, causando vittime.

Quando, alle 13, il rogo è stato domato, si è potuto fare il consuntivo dei danni: distrutto completamente un magazzino e l'ufficio della Snam, nel quale erano, oltre ai documenti, le attrezzature, apparecchiature elettroniche, i ponti radio con la Svizzera, impianti telefonici interni ed esterni, apparecchi scientifici dei più moderni, e quattro cineprese. Buona parte del materiale era stato installato in questi giorni, essendo arrivato da poco in aereo dall'America. L'altro deposito di materiale pregiato è stato semidistrutto.

I danni immediati si aggirano attorno ai 60 milioni di lire. Ben più gravi sono i danni indiretti. Senza il collegamento radio è impossibile che l'oleodotto possa entrare in funzione. L'impianto radio dovrà quindi essere ricostruito, con dispendio di tempo, oltre che di denaro.

Nel porto di Genova stanno per attraccare decine e decine di petroliere, che il giorno 12 avrebbero dovuto pompare nell'oleodotto il prodotto grezzo. Non si esagera dunque se si parla di 300 milioni di lire di danni complessivi, perché passeranno almeno venti giorni, se non un mese, prima che possa essere dato il via alla fiumana di petrolio grezzo che attraverserà la direttrice Genova-Piacenza-Chivasso-Aosta-Gran San Bernardo-Aigle, rifornendo le varie raffinerie.

Per precauzione, la strada del Gran San Bernardo è stata chiusa al transito dalle 11.30 alle 13. Una lunga colonna di auto ha atteso, nei due sensi, che fosse data via libera.

i. v.



I capannoni distrutti dall'incendio scoppiato ieri nel cantiere presso Etroubles

Due operai schiacciati da una gru nel Cuneese

Uno è morto, l'altro è grave

Cuneo, 7 agosto.

Una tragica disgrazia è accaduta durante i lavori di costruzione della gigantesca diga della Piastra, che sta sorgendo sul corso superiore del Gesso, un chilometro a monte del paese di Entracque. Un operaio veneto e un minatore lombardo, entrambi dipendenti dell'impresa «Torno», sono stati schiacciati dalla benna di una gru. Il primo, Giovanni Di Zaiacomo, di 23 anni, carpentiere, da La Valle (Belluno), è morto sull'istante, il secondo, Pierino Lapis, di 25 anni, minatore, da Capodiponte (Brescia), è rimasto ferito in modo grave.

La sciagura è accaduta verso le 8, nel punto dove si sta effettuando la colata di cemento per la costruzione del blocco centrale del basamento della diga. Una gru a cavo, azionata dall'alto da un manovratore elettrico montato su carrello, stava depositando del cemento sul grande pilone in costruzione; in basso erano intenti al lavoro il De Zaiacomo e il Lapis.

All'improvviso, dopo aver lasciato il suo carico, la grossa benna invece di rialzarsi perpendicolarmente, si è mossa in senso longitudinale — non si sa se per un errore di manovra o per un guasto del congegno — e ha investito alle spalle i due operai.

Abbandonato ai bordi dell'arteria e sfiorato dai veicoli

Adottano un bimbo di un mese trovato sull'autostrada a Pompei

Sono due coniugi napoletani, che hanno perduto i loro figli - Il neonato era avvolto in una coperta, accanto aveva un «biberon» - I carabinieri hanno affidato il piccolo alla coppia

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 7 agosto.

L'enigma del bimbo di un mese abbandonato lungo l'autostrada di Pompei continua ad appassionare la città. Il piccolo era stato trovato ieri alle 18 da una coppia di coniugi, Carlo ed Anna Tomaselli, di [illegible] e 45 anni. Sposatisi nel '37, avevano avuto due figli, Antonio e Cesarino, che morirono di malattia uno all'età di sei anni, l'altro a tre mesi. E, non avendone avuti altri, erano tormentati da questo dolore.

Chi scoprì il bimbo fu la moglie. Su un'auto da noleggio, pilotata da un conoscente, Gaetano Grasso, la coppia ritornava dal matrimonio di un amico, Salvatore Gorizia. Dato il gran caldo erano tutti assetati. Così decisero di fermarsi presso il casello di S. Giorgio a Cremano per ristorarsi prima di giungere a Barra, borgata periferica di Napoli.

I coniugi Tomaselli abitano da poco a Barra in un appartamento d'un quartiere popolare. La loro casa era stata distrutta durante un bombardamento e per molti anni avevano vissuto accampati dentro una stanza del «Reale Albergo dei Poveri».

La comitiva, fermatasi alla stazione di servizio dell'autostrada, ordinava da bere al bar. La signora Tomaselli, che si era allontanata un momento per sgranchirsi le gambe, udiva un vagito. Stupita, si guardava intorno, non scorgendo nulla. Tornava a guardare e con sua grande sorpresa vedeva che, alla base di una breve scarpata, adagiato nel terriccio e con le gambette fuori dal bordo di pietra del marciapiede, vi era un bimbo che si agitava.

Immediatamente la signora si avvicinava. Non c'erano più dubbi: si trattava di un bimbo dell'età di circa un mese, con una folta capigliatura bruna. Il piccolo, che piangeva, aveva vicino un «biberon» colmo di latte. Sentendosi osservato, il bimbo tacque e mosse le manine mentre le lacrime si arrestavano. Subito la donna lo prendeva in braccio, lo accarezzava e lui si calmava. Poi lei correva dal marito e lo metteva al corrente della scoperta.

All'inizio tutti rimanevano smarriti, non sapendo che fare. Decidevano infine di avvertire i sorveglianti e la polizia. I militi della «Stradale» li consigliavano di recarsi dai carabinieri. Fu così che, poco dopo, nella caserma di Barra, il maresciallo Vincenzo Iaso venne informato di tutto, raccolse le dichiarazioni e chiese ai coniugi se fossero disposti a tenere momentaneamente con loro il bambino. Altrimenti — aggiunse il sottufficiale — non c'era altra soluzione che inviarlo al brefotrofio della «Santissima Annunziata» in attesa che i genitori, o almeno la madre, forse toccati se non dall'affetto almeno dal rimorso, si facessero riconoscere e chiedessero di riavere il figlio.

Anna e Carlo Tomaselli risposero, unanimi, che ritenevano quel bimbo un dono della Provvidenza e nulla sarebbe stato più dolce che poter avere la creatura per sempre. Essi aggiunsero che, appena fosse stato possibile, avrebbero fatto tutte le pratiche per riconoscerlo quale figlio legittimo. Il sottufficiale approvò, commosso, e li tranquillizzò, assicurandoli che il loro desiderio sarebbe stato esaudito: anzi avrebbe fatto del suo meglio per accontentarli.

Così da ieri, in un lindo appartamento di Barra, una coppia di coniugi — provati dalla sventura d'aver perduto i propri bimbi — è felice perché la sorte gli ha dato nuovamente un figlio. Domani don Michele Barbato, parroco della «Madonna di Caravaggio», battezzerà il piccolo che, dal santo del giorno in cui fu ritrovato, si chiamerà Salvatore.

La Procura della Repubblica ha ordinato indagini per individuare i responsabili che hanno abbandonato il bimbo per ore ed ore sotto un sole rovente mentre le auto passando velocissime sull'arteria lo sfioravano.

c. g.



I coniugi Anna e Carlo Tommaselli nella loro casa nel rione di Barra con il bambino trovato abbandonato lungo l'autostrada e che essi adotteranno (Telefoto)

Sotto processo in Francia un giudice che di notte rubava

Parigi, 7 agosto.

(l. m.) Giudice di giorno e ladro di notte Gaston Privat, ex presidente del tribunale di Forcalquier e da tre settimane compagno di cella del cantante Charles Trenet, è comparso oggi dinanzi al tribunale di Aix-en-Provence.

Privat ha trentotto anni: entrato nella magistratura nove anni fa, fu dapprima a Quimper, in Bretagna, poi ad Aubagne, nel Mezzogiorno; nel 1959 era stato trasferito a Forcalquier e lì avvennero i reati di cui è imputato. Egli afferma ora di essere vittima di una colossale macchinazione: «E' una cabala! — ha gridato davanti ai suoi accusatori — vogliono soltanto sbarazzarsi di me. Forcalquier è una mafia; chi non c'è stato non può sapere che cosa significa».

Le prove e le testimonianze contro di lui sono tuttavia numerose ed apparentemente inconfutabili. Una volta fu sorpreso mentre rubava nel cassetto di un distributore di benzina e il Consiglio superiore della magistratura, avvertito discretamente della cosa, lo sospese dall'incarico ponendolo a disposizione. Ma una sera del febbraio 1962 egli fu visto mentre usciva, strisciando i muri, da una drogheria: il commerciante entrò di corsa nel negozio e si accorse che la porta era stata forzata e che dalla cassa era sparita una somma di denaro. Questi episodi, contestati dal Privat, sono stati invece confermati oggi da molti testimoni, fra cui lo stesso sindaco di Forcalquier.

Gaston Privat era un giudice severissimo: di carattere irritabile, andava in collera davanti alla malafede degli imputati e le pene che infliggeva erano considerate esemplari. Egli spingeva la propria solerzia professionale fino a rilevare personalmente i numeri di targa delle macchine colpevoli di infrazioni al codice della strada: si recava allora dalle guardie del paese e chiedeva che elevassero una contravvenzione contro gli automobilisti indisciplinati.

CRONACHE DELLA SCIENZA

Immensi lontani universi come girandole di nebbia

Così appaiono ai telescopi le Galassie a spirale: piccole sfere luminose avvolte da lunghe braccia biancastre - Ciascuna «nebulosa» è formata da miliardi di stelle, come la nostra Via Lattea - Di questa fa parte anche il Sole, ma non è che un insignificante punto di luce, in posizione periferica

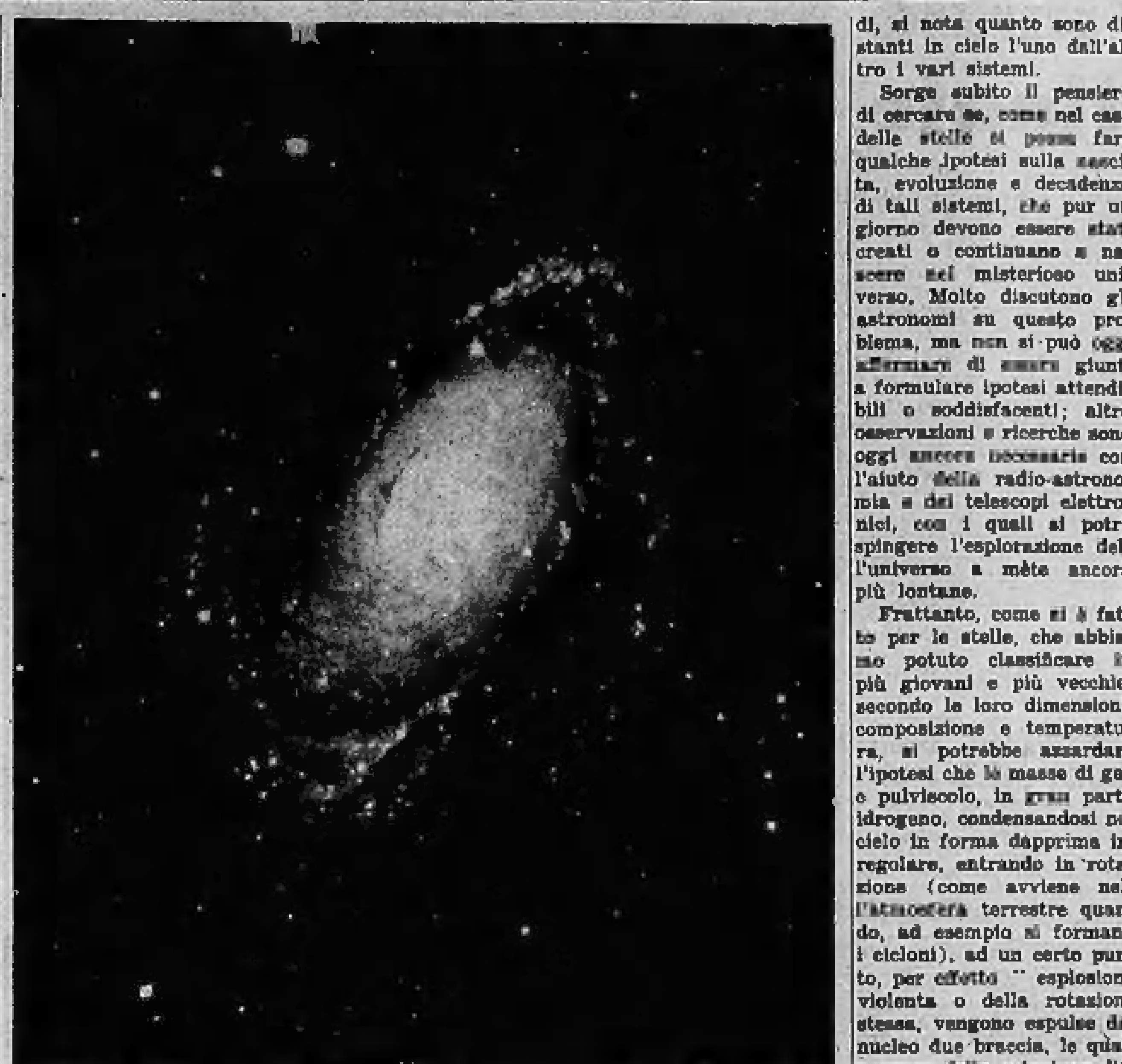
Gli astronomi d'oggi sono sempre più portati a studiare gli oggetti celesti lontani interessandosi meno di quelli vicini, che si possono definire appartenenti a casa nostra, cioè al sistema solare. Così i pianeti e la Luna sono in certo modo trascurati, forse perché le esplorazioni astronautiche fanno pensare che essi si potranno un giorno esaminare più da vicino, se non addirittura visitare.

I progressi delle ricerche «lontane» sono numerosi ed importanti; oggi si può affermare che il sistema della Via Lattea o Galassia è conosciuto abbastanza bene nella sua struttura, nelle sue dimensioni, nei suoi movimenti. Come è noto, noi col sistema solare facciamo parte della Via Lattea, siamo situati in posizione eccentrica (cioè verso la periferia dell'immenso disco) e partecipiamo del suo moto di rotazione; questo avviene attorno ad un centro, situato in quella massa luminosa di stelle, che costituiscono le costellazioni dell'Ofiuco e del Sagittario ben visibili nel nostro emisfero, nelle prime ore di queste sere estive, presso l'orizzonte sud.

Non fu facile per gli astronomi di giungere a tale conoscenza della Via Lattea, quando tutto è in moto nel cielo e mancano quindi punti fissi di riferimento, quando è tanto difficile di stimare le distanze degli oggetti celesti più lontani e quando, essendo immersi e navigando col sistema, sembrava impossibile averne una chiara rappresentazione. Ma la natura dà indirettamente all'uomo, nel suo insaziabile desiderio di svelarne qualche mistero, la possibilità di studiare la Via Lattea, come se la potessimo appunto osservare dall'esterno.

Nella costellazione di Andromeda esiste un oggetto celeste ben noto agli astrofili, la così detta nebulosa di Andromeda, appena visibile ad occhio nudo come una piccola stella nebbiosa, la quale al potente occhio fotografico dei maggiori telescopi si presenta come una massa di forma ellittica più luminosa al centro, attorno alla quale sono avvolte in ampie spirali fitti gruppi di stelle e materia costituita di gas e di pulviscolo, luminosa ed oscura. Si arrivò facilmente all'ipotesi, che tale sistema (meglio chiamato per la sua struttura e composizione «galassia in Andromeda», che non nebulosa, riserbando tale nome per le masse informi di gas e pulviscolo) potesse in qualche modo rappresentare un altro sistema simile alla Via Lattea, anch'esso in moto nel cielo.

Per paragonare i due sistemi era necessario conoscere più o meno approssimativamente la costituzione e dimensioni della Via Lattea, quelle della galassia in questione e soprattutto la sua distanza da noi. Compito questo molto difficile, perché a distanze superiori a qualche centinaio di anni-luce, non esistono metodi diretti per misurare le distanze celesti e bisogna ricorrere a metodi indiretti più o meno precisi. Nel corso di parecchi anni di osservazioni e ricerche si è potuto stabilire con sufficiente approssimazione, che la distanza della galassia in Andromeda dal sistema solare è di circa due milioni di anni-luce (un anno luce corrisponde a oltre 9400 miliardi di chilometri), che le sue dimensioni ed anche la sua costituzione sono in tutto simili a quelle della nostra Via Lattea. Si è potuto determinare anche la rotazione dei due sistemi attorno al loro centro ed il suo senso, che porta ad un avvolgimento delle spirali attorno al centro stesso.



La nebulosa spirale M 81 dell'Orsa Maggiore fotografata da G. W. Ritchey con il telescopio di m. 1,52 dell'Osservatorio di Monte Wilson (California). Tempo di posa, 3 ore

E' quindi evidente che, se si vuole chiamare universo il sistema della Via Lattea, ne esiste almeno un altro del tutto simile, del quale data la sua relativa vicinanza possiamo studiare con i più potenti telescopi i suoi interessanti dettagli. Sembra strano parlare di relativa vicinanza, quando si tratta di un paio di milioni di anni-luce, ma non sembrerà più strano, quando inoltrandoci nella esplorazione del grande universo, scopriamo che si può arrivare nella nostra esplorazione molto più lontano e scoprire infiniti altri universi, che possiamo chiamare «universi-isole», per non confonderli con tutto l'insieme del Creato.

Il quadro offertoci dalla esplorazione fotografica del cielo, eseguita con i maggiori telescopi, è davvero meraviglioso. Sono ormai familiari le fotografie, recentemente ottenute anche a colori, di centinaia e centinaia di oggetti celesti, in cui predomina l'aspetto di un centro luminoso, attorniato da spirali più o meno ampie, le quali si avvolgono attorno ad esso; spirali costituite da stelle o da masse luminose, alcune non risolvibili in stelle, altre vere e proprie masse di gas e pulviscolo, non solo luminose, ma anche oscure. Tale è l'aspetto, se i sistemi si presentano alla nostra osservazione terrestre di faccia, ma siccome possono essere orientati comunque in cielo, se li vediamo di profilo essi appaiono come una fascia luminosa allungata, più o meno spessa nel centro, sovente attraversata nel mezzo da una zona oscura. Esistono poi tutti gli altri possibili orientamenti prospettici, che accrescono la varietà di tali elegantissimi oggetti, sparsi a profusione nel cielo, fino alle distanze raggiungibili col telescopio Hale di Monte Palomar, che si calcolano sui due miliardi di anni-luce. Si deve ancora dire che numerosi sono anche i sistemi che non presentano la forma a spirale, ma apparentemente si vedono come globi luminosi, certamente anch'essi costituiti da numerose stelle, che non possiamo risolvere data la loro distanza e con la caratteristica di mancanza di materia oscura.

Tutti questi sistemi spiraliformi o globulari, sono di dimensioni apparenti più o meno grandi e più o meno splendenti; ciò in rapporto alla loro distanza da noi e per le loro varie dimensioni vere. Come nel caso delle stelle, si può parlare di sistemi giganti e di sistemi nani; ai primi apparterebbero la Via Lattea e la galassia in Andromeda. Il diametro maggiore di questi giganti si può stimare sul 100.000 anni-luce, quindi paragonando questa dimensione ai milioni e ai miliardi, si nota quanto sono distanti in cielo l'uno dall'altro i vari sistemi.

Sorge subito il pensiero di cercare se, come nel caso delle stelle si possa fare qualche ipotesi sulla nascita, evoluzione e decadenza di tali sistemi, che pur un giorno devono essere stati creati o continuano a nascere nel misterioso universo. Molto discutono gli astronomi su questo problema, ma non si può oggi affermare di essere giunti a formulare ipotesi attendibili o soddisfacenti; altre osservazioni e ricerche sono oggi ancora necessarie con l'aiuto della radio-astronomia e dei telescopi elettronici, con i quali si potrà spingere l'esplorazione dell'universo a mète ancora più lontane.

Frattanto, come si è fatto per le stelle, che abbiamo potuto classificare in più giovani e più vecchie, secondo le loro dimensioni, composizione e temperatura, si potrebbe azzardare l'ipotesi che le masse di gas e pulviscolo, in gran parte idrogeno, condensandosi nel cielo in forma dapprima irregolare, entrando in rotazione (come avviene nell'atmosfera terrestre quando, ad esempio si formano i cicloni), ad un certo punto, per effetto " esplosione violenta o della rotazione stessa, vengono espulse dal nucleo due braccia, le quali a causa della rotazione differenziale, assumono la forma a spirale nelle cui braccia nascono stelle giovani ad altissima temperatura.

Col procedere del tempo, le braccia a poco a poco si avvolgono attorno al nucleo e quando l'idrogeno, potente motore di tutta la vita celeste, si esaurisce, si arriva alla forma sferica o quasi, senza più traccia di spirali e di materia oscura, ma solo con stelle ormai vecchie di tarda età e più basse temperature. Ma si può anche pensare che non esista una evoluzione continua da un prototipo ad un tipo finale, ma piuttosto, che, a seconda delle masse di gas che sono in giuoco e dei fenomeni elettromagnetici che si sviluppano, vengano a costituirsi le varie forme osservate fino all'esaurimento dell'idrogeno che ha dato loro la vita. Il problema è aperto ed è certo uno dei più affascinanti dell'astronomia moderna.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri

Una «colla» per i metalli

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 7 agosto.

(a. b.) L'Ufficio dei servizi tecnici del Dipartimento del commercio ha fatto sapere che riusciti esperimenti sono stati compiuti sull'uso di adesivi per «incollare» fra di loro oggetti metallici: anche strutture sottoposte a sforzo; quelle per cui, nella pratica corrente, si ricorre alla saldatura o alla chiodatura. Le colle usate per questo impiego sono resine di vario tipo della natura delle materie plastiche. Tra le prove fatte si cita il caso di una automobile sollevata dal suolo tramite un gancio attaccato al tetto della carrozzeria con uno di questi mastici.

Si fa notare che l'incollare le parti metalliche è una prassi che presenta vantaggi notevoli su altri metodi di giunzione dei metalli: non è necessario praticare fori (come nel caso delle chiodature); e non sono necessari riscaldamenti intensi delle zone di giunzione come avviene nelle saldature. Caso per caso si adoperano resine di tipo termoplastico (che si rammorbidiscono col calore), termoindurenti, elastomere (queste aventi speciali proprietà elastiche e di flessibilità).

Animali che vanno estinguendosi

Le foche della Sardegna

Vivono nascoste in grotte quasi inaccessibili, e sono molto rare - Non sopportano la prigionia: negli zoo muoiono dopo qualche settimana - Se non si provvede in tempo, vietando la caccia e la cattura, gli ultimi esemplari finiranno per scomparire



Esemplari di Foca Monaca (Monachus albiventer) catturati a Cala di Gonone, presso Dorgali in Sardegna. Si vedono un individuo adulto e due giovani in muta

Sentendo parlare di Foche il pensiero corre alle terre ghiacciate dei poli. Ora, è vero che la maggior parte di questi animali vive intorno alle zone artiche, ma un piccolo numero di specie, appartenenti alla cosiddetta Foca mediterranea, abita il mare nostro.

L'ordine zoologico dei Pinnipedi dai naturalisti è ripartito in tre gruppi principali: Foche, Otarie e Trichechi. Hanno tutti la struttura organica dei Carnivori, quali il Cane, l'Orso e il Lupo, ma presentano spiccati caratteri di animali acquatici, fra cui la forma fusata del corpo, mirabilmente idrodinamica, nonché la conformazione dei piedi e delle mani, che sono piatti, simili alle pinne dei pesci e con lunghe dita, congiunte da una membrana. Il braccio quasi assente nelle Foche, è corto nelle Otarie; la gamba si vede in queste e non nelle Foche, in cui è fusa con la parte posteriore del corpo.

Da tutto questo deriva che a terra le Otarie possono camminare, le Foche soltanto strisciare; in acqua, le Otarie nuotano con gli arti anteriori, le Foche con i posteriori. Il collo, cortissimo nelle Foche, meno nelle Otarie, la colonna vertebrale molto flessibile in entrambe, son caratteri di adattamento alla vita acquatica; e tali vanno considerati i lunghi polmoni, capaci di trattenere per notevole tempo — fino a venti minuti — l'aria introdottavi; il cuore, che quando l'individuo scende in profondità riduce il numero dei battiti, da circa cento fino a dieci per minuto, sicché il sangue arriva solo agli organi che a quella pressione lavorano e non agli altri; la pelle, foderata internamente da uno spesso strato di grasso, baluardo validissimo contro il freddo; le narici e i fori delle orecchie, che possono chiudersi ermeticamente ad ogni immersione.

I costumi dei Pinnipedi cambiano da una specie all'altra, tutti però hanno in comune l'uniparità, la lunga gestazione, la tendenza a vivere in gruppi o in vaste associazioni, nonché una selvaggia ferocia, che in certi periodi della loro esistenza diventa straordinaria. Ne vogliamo dare un esempio. Foche e Otarie in determinati momenti dell'anno formicolano sulle pianure dell'Alaska, della Groenlandia e delle terre vicine, laddove in altri periodi mancano completamente. Ogni raduno interessa migliaia di individui, tutti della stessa specie, provenienti dai mari circostanti, e si realizza in modo caratteristico. I primi ad apparire lungo le coste e ad approdare sono dei maschi adulti, i quali ingaggiando lotte sanguinose, si contendono il terreno, finché ciascuno non ne abbia conquistato un pezzo.

Frattanto vanno approdando le femmine, tutte incinte dall'anno precedente. Ciascun maschio con le carezze o con la forza ne porta quante più può, financo un centinaio, nella propria area, non senza venire a continui scontri con gli altri maschi, che cercano di sottrargliene. In ultimo arrivano le giovani nubili, che sono egualmente contese e ripartite nei singoli territori. Così vengono a costituirsi raggruppamenti di femmine, veri harem, ciascuno dei quali è dominato da un sultano, insonne, geloso, sospettoso.

Man mano nascono i piccoli, il pascià celebra le nozze successivamente con ognuna delle sue schiave; dopo, permette che esse ritorni a vita libera, nel mare. Così gli harem finiscono per disperdersi. Allora i maschi, pieni di ferite e di cicatrici, sfiniti per la lotta sostenuta giornalmente da mesi, esausti dalla ininterrotta vigilanza, affamati e privi di sonno, senza più un briciolo di grasso, si decidono ad abbandonare il proprio regno; torneranno dopo un anno.

La Foca del Mediterraneo, eccezionalmente, non si comporta così. Essa oggi è rappresentata, fra le altre, da una specie, che in modo particolare ci interessa, sia perché ridotta a pochi individui, sia perché si può dire nostra; difatti vive sulle coste della Sardegna, ma si incontra talora nell'Egeo, nell'Adriatico e su parte delle coste occidentali dell'Africa: è la Foca monaca, che qualche volta è stata confusa con il «vitello marino» o foca vitellina, specie ben diversa.

Dei suoi costumi — sembra impossibile! — sappiamo pochissimo, perché si sottrae al nostro sguardo abitando coste inaccessibili e grotte con ingresso subacqueo. Qualche volta si espone ai colpi di fucile di un crudele cacciatore o subisce la cattura, quando eventualmente si impiglia nelle reti dei pescatori. Purtroppo non sopporta la schiavitù, sicché negli Zoo soccombe dopo qualche settimana. La sua pelle non si presta a farne pellicce e la sua carne non è pregiata. Partorisce dopo una gestazione di 11 mesi, generando un solo piccolo, che allatta sulla terra. Non sappiamo dove e come compia le nozze, ma per certo il maschio non combatte per il possesso della femmina.

Non esageriamo affermando che tutte le Foche oceaniche sono destinate a sparire dalla vita. Difatti, essendo ricercate, o per la pelle o per la carne e il grasso, sono oggetto di caccia spietata e indiscriminata.

Meno difficile dovrebbe essere salvare la Foca monaca, che è già in via di estinzione, tanto più che interessa quasi esclusivamente il nostro Paese, in cui basterebbe ristituire vigore ad una antica legge e adattarla all'obbligo di non ucciderne alcun individuo e di rimettere in libertà tutti quelli che involontariamente venissero catturati con le reti.

Prof. Bruno Monterosso
Istituto di Zoologia - Catania

Il sale e la vita

L'uomo moderno non si rende conto dell'importanza dei minuti bianchi cristalli, così comuni - Ma senza di essi morirebbe - L'Africa centrale fu per lungo tempo quasi spopolata proprio perché mancava il prezioso minerale

Il liquido interno del nostro corpo ripete, nella sua costituzione, la concentrazione salina di quei mari antichi dove prima nacque la vita; e dei quali, noi tutti, sia pure attraverso i mutamenti portati da miliardi di anni di evoluzione, possiamo considerarci originari. Sull'importanza fisiologica e sociale del sale, riportiamo da *Scientific American* un brano significativo di un articolo di M. R. Bloch (*The Social Influence of Salt*). L'Autore, nato in Cecoslovacchia, è membro del Consiglio delle ricerche in Israele.

La Bibbia assegna un grande valore al sale («Voi siete il sale della Terra»). La grande importanza del sale per l'uomo fu messa in rilievo da parecchi scrittori antichi (Plutarco, per esempio); in realtà «la fame di sale», ha una tradizione folcloristica sua propria. Tipica quanto pietosa è la storia raccontata nel 1808 da un ecclesiastico francese di nome J. Bion: «In Francia vi sono contadini poveri, insieme con le loro famiglie, che, per mancanza di sale, non mangiano minestre per un'intera settimana, benché la minestra sia il loro nutrimento consueto. Un uomo che si trova in quella strettura, rattristato di vedere la moglie e i figli stremati per il lungo digiuno, può prendere il coraggio di uscire a comprar sale in altra provincia, dove il prezzo ne sia molto minore. Se scoperto, certamente sarebbe mandato alle galere. E' una cosa penosa vedere una moglie e dei bimbi piangere il loro uomo, che essi vedono incatenato e perduto per sempre; e ciò per nessun altro delitto che l'aver tentato di provvedere al loro sostentamento».

Per carestia di sale gli uomini hanno rischiato la vita e sofferto le più dure fatiche. Noi non siamo abituati a pensare al sale come ad una delle più importanti necessità della vita; ma in realtà esso è essenziale quanto l'acqua.

Il nostro corpo richiede che la concentrazione del sale nel sangue sia mantenuta costante. Se il corpo non riceve abbastanza sale, un meccanismo ormonale compensa la carenza riducendo l'escrezione del sale con l'urina e col sudore. Ma non si può ridurre a zero questa perdita. In una dieta completamente senza sale, il corpo ne perde tuttavia costantemente piccole quantità per la via dei reni e delle ghiandole sudorifere. Allora il corpo stesso tenta di rimediare a ciò, accelerando la secrezione dell'acqua, in modo che la concentrazione del sale nel sangue sia mantenuta al livello vitale. Il risultato è un graduale essiccamento del corpo e alla fine la morte.

Nel caso di mancanza di acqua da bere, il fattore fondamentale, cioè la concentrazione del sale nel sangue, è lo stesso; ma il meccanismo ormonale lavora in senso inverso. Esso opera per ridurre la secrezione di acqua e per aumentare la secrezione del sale, al fine di mantenere il livello corretto; ciò nonostante l'inevitabile irriducibile perdita di acqua porta alla morte. In breve, il bisogno di sale e di acqua nel corpo sono due aspetti della stessa necessità vitale: la presenza del fluido interno salino.

Nelle regioni del mondo dove la popolazione vive soprattutto di carne o di pesce, il sale non costituisce un grave problema: dal momento che la carne e il pesce ne provvedono abbastanza. (E' da notare, come curiosità, che noi ci viziamo nell'uso del sale; la gente che è abituata a prenderne molto ne diventa più bisognosa, come per una droga. Naturalmente queste persone devono assorbirne con maggiore abbondanza). La scarsità di sale è una condizione che si manifesta nei luoghi dove la carne è scarsa e gli uomini dipendono soprattutto dal cibo vegetale. Con una tal dieta, gli uomini abbisognano di un minimo variabile da due a cinque grammi di sale (minerale) in sovrappiù. In molte regioni dove esso è introvabile (e questo è il caso di varie parti dell'Africa precoloniale) la gente sopravvive soltanto bevendo il sangue e l'urina del bestiame e di animali selvatici che pasturano per aree molto salate e raccolgono e concentrano il sale nel proprio organismo, sottraendolo alle piante. Come risultato di questa situazione l'Africa centrale poté nel passato sopportare una popolazione umana assai scarsa.

Oltre che servire per la dieta, il sale è necessario nelle comunità civili per conservare carne e pesce. Esso assolve le funzioni di un conservativo, sottraendo l'acqua ai tessuti animali: la carne disidratata diventa immune dagli attacchi da parte dei batteri. Ci sono beninteso altri metodi per conservare le carni; ma il sale rimane il più importante.

M. R. Bloch

La cupola in «tensostruttura» del Palazzo dello Sport di Genova

E' in corso di ultimazione a Genova una delle più singolari costruzioni della moderna ingegneria edilizia. Trattasi del Palazzo dello Sport, (o Palasport), eretto nel recinto della Fiera commerciale, su un'area ottenuta artificialmente, riempiendo con massi e terra un ampio tratto di mare.

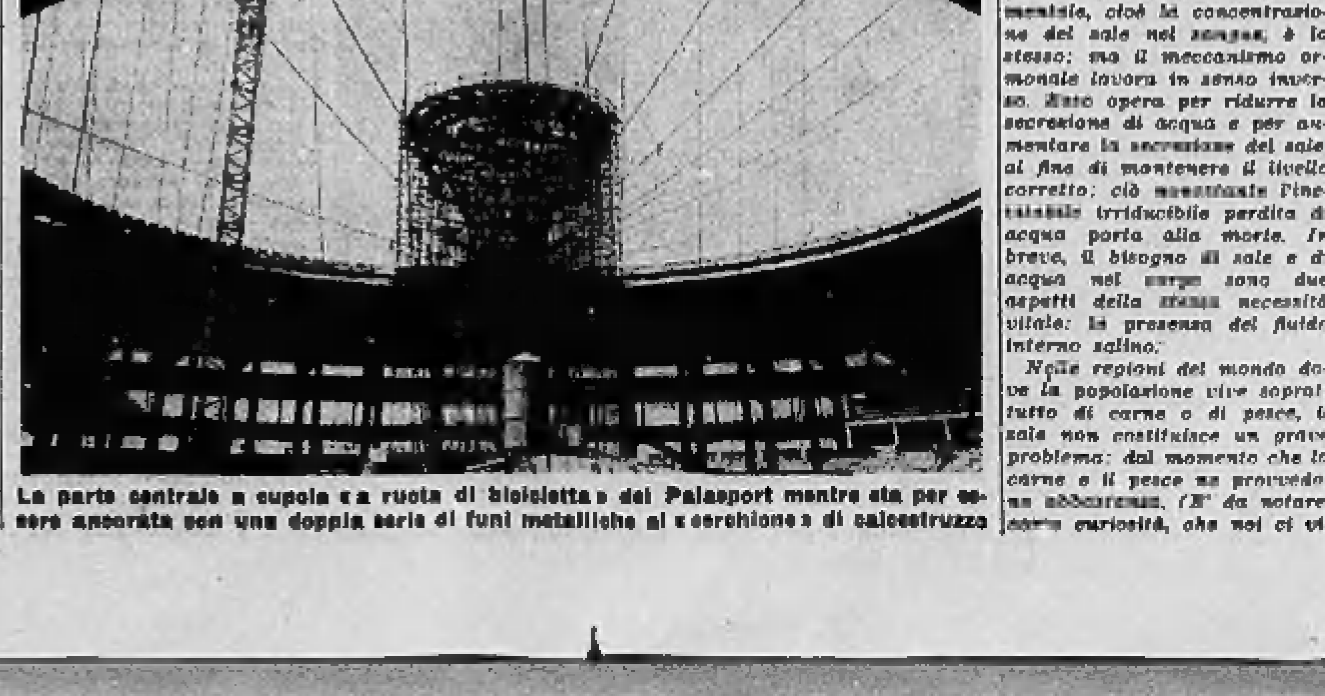
Cemento armato, funi metalliche e pannelli ondulati di resina sintetica sono le principali materie prime con cui i progettisti hanno saputo realizzare l'ampio padiglione circolare, misurante 160 metri di diametro (a Roma, il Colosseo, che ha forma ellittica, misura 188 m. sull'asse maggiore e 156 su quello minore). In esso potranno trovare posto 11 mila spettatori, per assistere a gare di atletica leggera, tennis, pallacanestro, hockey su ghiaccio e a rotelle. L'edificio verrà inaugurato il prossimo ottobre, in concomitanza col Decimo Salone Internazionale dell'aeronautica (manifestazione che si terrà in futuro, in anni alterni, a Genova e a Torino): in tale occasione i dodicimila metri quadrati della sua superficie utile ospiteranno aeroplani, elicotteri, motori e altri materiali aeronautici e spaziali.

Il gigantesco padiglione si compone di 48 grandi mensole di cemento armato precompresso, disposte radialmente a circolo; ciascuna è lunga 46 metri e poggia su una coppia di alti pilastri, pure di cemento armato. I due pilastri sono relativamente vicini tra di loro e le mensole risultano quasi in bilico; la rigidità della costruzione è assicurata principalmente da due grandi corone circolari, sempre di cemento, colleganti insieme i pilastri e sulle quali sono ricavati i posti degli spettatori. Nella parte esterna, il Palasport è quasi interamente rivestito di materie plastica trasparente.

Particolarissima la cupola: una specie di enorme coperchio, del diametro di 68 metri, costituito da lastre di poliestere poggianti su grosse funi. La struttura è simile a quella di una ruota di bicicletta: vi è cioè un'incastellatura centrale di tubi di acciaio saldati (il mozzo), mantenuta in alto da una doppia serie di robuste funi d'acciaio, tese con martinetti idraulici e ancorate all'anello di calcestruzzo su cui si attestano le mensole. Qualora la cupola, per effetto del vento, tendesse a sollevarsi, la serie di funi superiore la tratterrebbe; il suo peso è sostenuto dalla serie di funi inferiore. Per studiare la forma migliore della cupola, tenendo conto delle forti raffiche di vento che si hanno in quel punto a Genova, sono state effettuate delle prove su modelli alla galleria del vento (a 150 km all'ora) come si fa per le costruzioni aeronautiche.

Grazie a tale struttura, è stato possibile realizzare una cupola eccezionalmente ampia e leggera, cosa che non si sarebbe potuto fare con altri sistemi di costruzione. Alla tensostruttura (tale il nome tecnico del sistema illustrato) si prevede sarà riservato un brillante avvenire, nella copertura di ampie superfici.

s. c.



La parte centrale a cupola «a ruota di bicicletta» del Palasport mentre sta per essere ancorata con una doppia serie di funi metalliche al «cerchione» di calcestruzzo

Per la sicurezza della casa

L'albo degli installatori elettricisti in Piemonte

Con riferimento alla risposta ai lettori, pubblicata sulle cronache della scienza del 18 luglio: «Quando si resta fulminati dagli elettrodomestici», ci giunge notizia che, per ridurre gli incidenti provocati dall'energia elettrica, è sorto a Torino, fin dal 1961, l'Istituto regionale piemontese albo installatori elettricisti specializzati - Irpaies. Esso ha lo scopo di attuare un programma di risanamento delle installazioni elettriche, indirizzando gli utenti verso le ditte di sicuro affidamento, per preparazione e responsabilità.

L'Istituto, dopo il necessario rodaggio, ha ormai iniziato il suo funzionamento ed ha ottenuto l'appoggio funzionale ed economico da parte delle imprese dell'Enel che operano in Piemonte (mentre l'Azienda Elettrica Municipale non ha ancora potuto aderire all'iniziativa). Una delle prime attività dell'Istituto è stata la formulazione di un «Capitolato tecnico tipo», che gli installatori inscritti si sono impegnati a rispettare e che prevede le principali norme tecniche per la costruzione degli impianti elettrici interni.

L'impegno di rispettare questo capitolato, unitamente a periodici controlli sui lavori eseguiti, garantisce che gli impianti siano eseguiti secondo le norme legislative e quelle che la buona tecnica consiglia.

Per contribuire ad una più vasta opera di risanamento nel campo esecutivo, anche le imprese elettriche aderenti hanno recentemente iniziato l'onerosa attività di controllare, prima dell'allacciamento, tutti gli impianti elettrici negli stabili di nuova costruzione.

F.

CRONACHE DELLO SPORT

Le gare ciclistiche su pista terminano con un altro trionfo italiano

Faggin campione mondiale di inseguimento

Dopo sei anni di brillanti piazzamenti il corridore veneto è riuscito finalmente a conquistare la sua prima maglia iridata - Nel confronto per il terzo posto Fornoni battuto «in fotografia» dall'olandese Nijdam - Tra i dilettanti successo del belga Walschaerts - Il suo connazionale Proost vince la gara di mezzofondo dei professionisti

L'olandese Post scatta all'inizio ma l'italiano domina nel finale

(Dal nostro inviato speciale)
Rocourt, 7 agosto.

Freddo umido, piove tutto intorno a Rocourt, solo sul velodromo il cielo è coperto ma senza acqua. Si incomincia in orario e sono in pista gli inseguitori professionisti per le due semifinali. Doppio *match* italo-olandese, Faggin contro Nijdam e Fornoni contro Post. La lotta tra Faggin e Nijdam per qualche attimo è incerta, poi l'azzurro s'impone senza sforzo. Meno di lui, purtroppo, fatica Post, che «liquida» Fornoni con la più grande facilità, e, così, entrano in finale Faggin e Post, in una partita dall'esito quanto mai difficile da pronosticare.

Il programma fila via abbastanza veloce, ancora inseguimento, riservato però ai dilettanti. Siamo alle finali, per il terzo e il quarto posto sono di fronte l'inglese Porter e il danese Frey, per il titolo si battono invece il belga Walschaerts e il russo Moskvin. D'un tratto, commissari e corridori sembrano mettersi d'accordo per ritardare la riunione. Porter e Frey, chiamati parecchie volte dallo *speaker*, non si presentano, quindi, quando ci sono, Porter cade e si rinvia.

Tocca a Walschaerts e a Moskvin, e favorito è il russo. Il belga, un casco bianco a imprigionare un ciuffo capriccioso di capelli color di stoppa, si lancia nell'avventura a corpo perduto, conquista un leggero vantaggio e, piano piano, lo aumenta. Trionfa, per così dire, a mani rialzate e la folla, che stasera è numerosissima, esulta di legittima gioia. Walschaerts è un bel tipo simpatico, ha vent'anni, è nato nei dintorni di Anversa, e abitualmente fa quello che gli pare, nessuno per esempio è riuscito ad imporgli una alimentazione razionale. Si vede che ha ragione lui. Di mestiere, coltiva fiori.

Finale per il terzo e quarto posto, gli spettatori fischiano Frey, responsabile di avere battuto Van Loo nelle fasi eliminatorie. Frey, forse, li patisce, questi fischi, e perde. Perde anche se Porter si sbaglia e arresta la sua azione un giro prima della fine. Porter, per sua fortuna, si accorge del pasticcio, torna a pigiare forte sui pedali, riesce ancora ad imporsi con lievissimo scarto.

C'è fragore, adesso, sulla pista, è venuto il turno degli stayers professionisti, nove bolidi lanciati a folle velocità in acrobazie che spesso dànno il brivido. Timoner, lo spagnolo, è solo contro tre belgi, Proost, De Paepe e Impanis. Proost prende subito il comando. De Paepe lo segue da vicino e, per suo conto, blocca tutti gli attacchi degli avversari, talvolta correndo indescrivibili rischi. Timoner si arrende, gli altri in pratica non esistono ed i tifosi belgi sono così padroni di prendersi una grossa soddisfazione (che è la quarta dall'inizio dei «mondiali»): primo Proost, secondo De Paepe. Inno nazionale e festa grossa. Proost ha 29 anni, da qualche tempo si dedica alla dura specialità, ma è diventato un asso in pochi mesi. Stasera ha percorso i cento chilometri in un'ora 25' e 29" alla notevolissima media di km. 70,022.

Piove ormai anche su Rocourt, un'acqua fitta e fastidiosa, gli organizzatori cercano di sbrigarsi nel limite dell'umanamente possibile. Tornano alla ribalta gli inseguitori per la finale e sono di scena per il terzo e quarto posto Fornoni e Nijdam. L'azzurro parte molto forte e va subito al comando, ci resta fino a metà gara, poi l'olandese ha un contrattacco molto deciso e i due percorrono parecchio cammino praticamente alla stessa altezza. Fornoni e Nijdam sono ancora insieme alla campana dell'ultimo giro e terminano praticamente in volata. Sembra che il successo sia andato all'italiano, ed invece il fotofinish dà la vittoria all'olandese: i due sono separati però soltanto da 5/100 di secondo.

Sotto la pioggia che diventa sempre più fitta viene il turno di Faggin e Post, per l'incontro decisivo per la maglia iridata. Post, che è un atleta giovane e gigantesco, prende subito il comando, ma la reazione di Faggin non si fa attendere. Il nostro corridore pareggia subito le sorti, poi va decisamente in testa. Post recupera, ma paga immediatamente lo sforzo. A metà gara infatti Faggin ritorna a guidare la danza e la sua azione è fluida e sicura, mentre invece l'azione dell'olandese si fa di pedalata in pedalata più pesante. Faggin insiste con immutato ardore, mentre Post, ormai scomposto e sgraziato sulla bicicletta, si deve rassegnare alla inevitabile sconfitta.

Tanto è il vantaggio, che Faggin può terminare addirittura al piccolo trotto; come taglia il traguardo, si sfila ridendo il casco e lo agita verso le tribune in festoso segno di gioia. E' il settimo campionato del mondo d'inseguimento professionisti cui partecipa e, dopo una serie di brillanti piazzamenti, è finalmente riuscito a fare centro. E' stato quarto nel '57, proprio qui a Rocourt, è stato secondo nel '58, quarto nel '59 e nel '60, terzo nel '61 ed ancora secondo nel '62; adesso che ha trent'anni e i capelli cominciano a cadergli in testa, adesso Faggin è primo, veste la maglia iridata ed i suoi occhi azzurri si velano di una lacrima di commozione.

Piove sempre più forte, la folla si allontana in fretta dagli spalti di Rocourt, cala la tela sui campionati del mondo. Quattro titoli sono andati ai belgi, due all'Italia, uno alla Russia: è un bilancio per noi abbastanza favorevole.

Gigi Boccacini



Il campione del mondo Leandro Faggin in azione sulla pista di Rocourt (Telef.)

Inseguimento professionisti: Finale per il 1° e 2° posto: 1. Leandro Faggin (Italia), 5 chilometri in 6'27"34/100; 2. Peter Post (Olanda) 6'33"48/100. Finale per il 3° e 4° posto: 1. Nijdam (Olanda) 6'30"88/100; 2. Fornoni (Italia) 6'30"92/100.

Inseguimento dilettanti: Finale per il 1° e 2° posto: 1. Jean Walschaerts (Belgio), 4 chilometri in 5'03"23/100; 2. Stanislav Moskvin (Urss) 5' e 08"87/100. Finale per il 3° e 4° posto: 1. Hugh Porter (Inghilterra) 5'05"4/100; 2. Frey Jensen (Danimarca) 5'05"92/100.

Mezzofondo professionisti: 1. Proost (Bel.) che compie i km. 100 in 1 ora 25'40"9/10 alla media di km. 70,022; 2. De Paepe (Bel.) a 13 metri; 3. Varnajo (Fr.) a 290 metri; 4. Tiefenthaler (Svizz.) a 600 metri.

Gli stradisti azzurri partiti per Bruxelles

Como, 7 agosto.

Gli stradisti italiani che domenica sul circuito di Renaix parteciperanno ai campionati mondiali sono partiti nel tardo pomeriggio di oggi in treno diretti a Bruxelles: della comitiva facevano parte gli otto titolari Adorni, Balmamion, Cribiori, De Rosso, Durante, Fontana, Taccone e Zilioli, le due riserve Mealli e Poggiali.

La squadra italiana giungerà domattina alle 7,53 alla stazione di Bruxelles, dove troverà ad attenderla un pullman che la trasporterà immediatamente a Courtrai, una cittadina ad una centina di chilometri dalla capitale belga. A Mons, località poco distante, nel pomeriggio avrà luogo una gara su circuito di 160 km., nella quale è incluso un lungo tratto di tormentato pavé. I dieci azzurri sono iscritti alla manifestazione.

La «100 km. a cronometro» trasmessa oggi in Eurovisione

Oggi dalle ore 16 alle 18, la tv trasmetterà in Eurovisione sul Programma nazionale la telecronaca diretta da Herentals del campionato mondiale dei 100 chilometri a cronometro dilettanti a squadre. Alle ore 23,10 sul Secondo programma nel corso di «Giovedì-sport» sarà trasmessa una inchiesta filmata a cura di Nino De Luca dal titolo «Il punto sui campionati mondiali di ciclismo».

La radio alle 13 e alle 15 sul Programma nazionale e alle 13,30 sul Secondo programma, trasmetterà notizie sulla gara dei 100 km. cronometro a squadre, mentre la radiocronaca dell'arrivo andrà in onda fra le 16 e le 17 sul Secondo programma.



Sante Gaiardoni è stato portato in trionfo dai tifosi al suo arrivo a Milano: il nuovo campione del mondo di velocità professionisti dopo un breve periodo di vacanza sarà impegnato in una redditizia serie di riunioni sulle piste di Amsterdam, Francoforte, Copenaghen, Parigi e di una trentina di altre città (Telefoto)

Si iniziano le competizioni mondiali su strada

I dilettanti azzurri impegnati nell'odierna prova a cronometro

Gli italiani difendono il titolo conquistato lo scorso anno - Sabato la prova individuale - Gimondi ha vinto ieri con distacco l'ultima gara di preparazione

(Nostro servizio particolare)
Hoeilaart, 7 agosto.

I dilettanti azzurri che sabato prenderanno parte al campionato del mondo su strada hanno compiuto oggi l'ultimo allenamento impegnativo, scendendo in gara in una corsa di 135 chilometri, con partenza dalla periferia di Bruxelles e arrivo sul circuito iridato, da percorrere tre volte. Ha vinto ancora un italiano, Gimondi, mentre Vicentini si è classificato al quinto posto, Mugnaini all'ottavo, Andreoli al tredicesimo, Stefanoni al quattordicesimo e Bartali al diciassettesimo.

Macchi è caduto e ha dovuto abbandonare, ma le conseguenze del ruzzolone non sono gravi e l'azzurro sarà quindi sicuramente di scena sabato prossimo.

La cronaca della competizione odierna, alla quale si sono allineati parecchi elementi di buon valore, ha messo in risalto l'ottimo grado di preparazione dell'intera squadra del signor Rimedio, che è riuscita a dominare da capo a fondo. Prima è balzato all'attacco Mugnaini insieme con il belga Engels, e i due atleti hanno conquistato un vantaggio di circa due minuti su una pattuglia di sette inseguitori che comprendeva Vicentini, Macchi, Gimondi.

Una foratura imponeva lo «stop» a Mugnaini ed allora scattava all'offensiva Gimondi che — da solo — raggiungeva Engels e lo lasciava per compiere senza compagni gli ultimi 40 chilometri, tutti sul circuito dei «mondiali».

Il successo di Gimondi è il quarto ottenuto dagli azzurri durante il periodo di allenamento passato in Belgio, il quarto dopo quelli di Maino, di Zandegù e di Macchi, e serve di particolare buon augurio per le gare su strada che hanno inizio domani con la prova a cronometro a squadre, nella quale gli italiani difendono il titolo conquistato nel '62 a Roncadelle.

La corsa, di 100 chilometri complessivi, è in programma sul circuito di Herentals e figurano iscritte 23 nazioni. La Svezia prenderà l'avvio per prima alle 2 del pomeriggio, le altre compagini seguiranno di due in due minuti nell'ordine seguente: Austria, Corea, Germania, Spagna, Polonia, Svizzera, Italia, Rumenia, Turchia, Giappone, Jugoslavia, Danimarca, Francia, Ungheria, Finlandia, Olanda, Inghilterra, Marocco, Belgio, Stati Uniti, Uruguay e Russia.

Gli azzurri prescelti dal commissario tecnico sono, come è noto, Maino, Zandegù, Grassi e Fabbri, e il sorteggio non li ha certo favoriti poiché molti dei quartetti più forti, fra cui Russia e Uruguay, gareggiano dopo i nostri, in modo cioè da poter essere sempre informati del rendimento dell'équipe azzurra. Anche il tempo piuttosto rigido e la minaccia della pioggia non sembrano alimentare troppo le nostre speranze.

g. b.

Fuori pericolo il tifoso che voleva uccidersi

Maspes ha visitato l'amico

Milano, 7 agosto.

Angelo Arioli, il supertifoso trentenne di Antonio Maspes che ieri s'è avvelenato con un tubetto di barbiturici per lo sconforto provocatogli dalla sconfitta del campione ai «mondiali» ciclistici di Rocourt, migliora lentamente.

I medici, che in un primo tempo si erano riservata la prognosi, hanno detto questa mattina di ritenere possibile che l'Arioli lasci l'ospedale di Niguarda fra una ventina di giorni.

Nel pomeriggio l'Arioli, che gestisce un bar del quale è proprietario Maspes, ha ricevuto la visita dell'ex campione mondiale, che si è intrattenuto solo pochi minuti al capezzale dell'amico. Si è saputo infine che anche l'Arioli fino a qualche anno fa è stato un buon «pistard», smettendo poi di gareggiare.

* **Craig Breedlove**, il quale ha raggiunto, a Bonneville, la velocità di 655,720 km. all'ora ha riconosciuto di non aver battuto il primato mondiale automobilistico detenuto, dal 1947, dall'inglese John Cobb. Presentando un modello del suo veicolo, il pilota ha ammesso che esso non può essere considerato un automobile ma piuttosto «un motociclo a tre ruote con un motore a reazione».

* **E' deceduto a Copenaghen** all'età di 75 anni, l'ex-calciatore danese Sophus Nielsen che in occasione dei giochi olimpici del 1908 a Londra, segnò ben dieci reti nella partita contro la Francia, record rimasto finora imbattuto: la Danimarca in quell'incontro vinse per 17 a 1.

* **La mezz'ala brasiliana** Edison Alves Filho conosciuto con il soprannome di «Pinto», sarebbe in trattative per passare alla Sampdoria: la notizia, però, non è stata confermata dalla società blucerchiata.

La società condannata in serie C

Iniziato a Roma l'esame del ricorso del Brescia

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 7 agosto.

E' difficile stabilire quante probabilità abbia il Brescia di vedere accettato il ricorso presentato alla Commissione di Appello Federale. I giudici stanno discutendo da stamane e dal dibattito dovrebbero emergere fatti nuovi di tale importanza da deciderli a riaprire l'istruttoria e rinnovare così tutto il processo; ma non sembra sia questo l'orientamento della Caf, anche se nessuna indiscrezione è trapelata sulla discussione in corso.

Il Brescia insomma resterà in serie C, e l'istruttoria non tornerà all'ufficio inchieste; tutt'al più potrà essere ritoccata la sentenza di prima istanza che condannò la squadra bresciana alla retrocessione per averne riconosciuto la responsabilità oggettiva nel tentato caso di corruzione nella partita col Catanzaro, caso denunciato dal giocatore Tulissi e nel quale sono implicati anche i suoi colleghi Bardei, che ebbe il torto di non aver «parlato», e Pozzan, in veste di corruttore.

Ma queste sono soltanto illazioni; non prima di domani si potrà sapere l'effettiva decisione della Caf; la sentenza, come di consueto, si avrà poi fra qualche giorno. Questa tornata di lavori è particolarmente pesante per i giudici in quanto il Brescia si è presentato con un eccezionale spiegamento di forze; quattro avvocati del collegio di difesa: i primi tre, Damiani, Masera e Bianchi, illustrano i motivi sui quali si basa il ricorso della società, che tende a dimostrare la completa estraneità dall'illecito sportivo e la non fondatezza dell'accusa di «responsabilità oggettiva»; l'ultimo, avv. Angeluzzi, dovrà presentare la richiesta di annullamento della sentenza di prima istanza, dopo avere delineato le conclusioni delle arringhe precedenti.

Nella giornata odierna, solo i primi tre hanno potuto parlare; l'ultimo intervento, superate le dieci di sera, è stato rinviato a domani. Al dibattito presenziano anche tre dirigenti bresciani (i due presidenti, quello effettivo Rampinini e quello onorario Roni, e il consigliere Falcone) e il giocatore Bardei, con il suo legale.

All'ordine del giorno della Caf è anche il ricorso del Napoli, che però non potrà essere affrontato; non si sa ancora se verrà deciso un rinvio o se per risolverlo si prolungheranno i lavori anche alla giornata di venerdì e, forse, di sabato.

g. n.

Corsa movimentata all'ippodromo torinese

Gioberti ha vinto autorevolmente, ieri sera all'ippodromo torinese del trotto, la prova di centro della riunione, il Premio Caluso (lire 680.000, metri 2060). Alla partenza il più svelto era Ivor, che si portava al comando davanti a Curiosina, a ridosso della quale era Falloppio, quindi Satang, che veniva affiancato sulla prima curva da Gioberti.

Sul rettilineo di fronte, Falloppio con un deciso allungo si portava in testa, mentre Gioberti guadagnava posizioni, e sulla seconda curva era già al largo del gruppo. Al passaggio davanti alle tribune Gioberti con uno scatto assai potente raggiungeva e superava gli avversari e al passaggio guidava la corsa seguito da Falloppio, Ivor e Curiosina. Sul rettilineo di fronte Gioberti era nettamente primo, mentre Ivor avvicinava Falloppio. Sull'ultima curva Ivor partiva all'attacco di Falloppio e in retta d'arrivo tentava di avvicinarsi a Gioberti, che però gli sfuggiva e vinceva facilmente.

Ordine d'arrivo: 1. Gioberti (G. Bottoni), Razza La Mirandra; 2. Ivor; 3. Falloppio; 4. Curiosina. Ritirato: Satang. Totalizzatore: vincente 21, piazzato 13, 15, accoppiata 28. Tempo al chilometro del vincitore: 1'22".

Le altre corse della serata sono state vinte da Tereo (2. Erotico), Baroncello (2. Devin), Agnese (2. Lovello), Geronimo (2. Intrigante), Diagonal (2. Fabra, 3. Murano), Demix (2. Decano) e Lohengrin (2. Ondata, 3. Saracano).

* **I canoisti azzurri** Zilioli e Beltrami si sono recati in aereo a Londra dove parteciperanno alle gare in programma domani e dopodomani: i due italiani hanno buone probabilità d'affermarsi.

* **I campionati italiani** del ciclismo su pista — velocità, inseguimento e mezzofondo — si svolgeranno a Milano al velodromo Vigorelli il 13 settembre.

Per la Juventus oggi a Cuneo primo allenamento in partita

Menichelli sarà stamane a Torino e raggiungerà subito i suoi compagni in ritiro - Nel Torino, Hitchens ha comunicato che arriverà in giornata in auto - Il ritardo dovuto al ricovero della moglie in ospedale



I juventini Sivori (a sin.) e Nenè sul campo di Cuneo

Giampaolo Menichelli ha rimandato di un giorno il suo rientro in sede. Nella serata di ieri è pervenuto alla segreteria bianconera un telegramma da parte dell'ex romanista con il quale egli ha fatto sapere di aver preferito viaggiare in treno anziché in aereo e di aver prenotato un posto sul vagone letto in partenza da Roma Termini alle 22 che giungerà stamane a Porta Nuova alle 8. L'atleta, appena giunto a Torino, sarà accompagnato nel ritiro di Cuneo dal vice presidente juventino commendator Giordanetti.

Ieri intanto i bianconeri hanno continuato gli allenamenti sul terreno dello stadio Monviso. Nel tentativo di saltare un ostacolo il difensore Castano è caduto producendosi un'escoriazione ad un braccio. L'infortunio, tuttavia, non impedirà all'atleta di partecipare alla prima partita in programma oggi pomeriggio.

La gara odierna, alla quale dovrebbe assistere buona parte dei componenti la direzione della Juventus, durerà un'ora soltanto e non sarà certo «tirata» al massimo; tuttavia essa è attesa con grande curiosità, in quanto dovrebbe presentare la nuova Juventus.

L'inquadratura tipo oggi al «Monviso» (inizio ore 16) dovrebbe essere la seguente: Anzolin, Castano, Salvadore, Gori, Sacco, Leoncini, Dell'Omodarme, Del Sol, Nenè, Sivori, Stacchini (Menichelli). Dall'altra parte verranno schierati i rincalzi integrati numericamente dai giovani Nicco e Castello che Amaral ha richiesto ad Ercole Rabitti a Villar Perosa. Non è escluso, però, che il trainer bianconero faccia disputare la gara a ranghi misti.

Ieri sera l'ex presidente dott. Umberto Agnelli ed il consigliere Amapane sono stati a trovare i giocatori, intrattenendosi con essi.

Si apprende intanto che Rossano, appena i medici lo consentiranno, si porterà probabilmente a Villar Perosa per iniziare la rieducazione dell'arto, operato di menisco. Cavallito, invece, si allena da qualche giorno al Car di Orvieto e la prossima settimana dovrebbe raggiungere Cuneo. Da Napoli giunge notizia che Flavio Emoli si è accordato con la dirigenza partenopea ed è partito alla volta di Avezzano dove gli azzurri si trovano in ritiro.

Per quanto riguarda il Torino si sono sapute ieri le ragioni del ritardo di Jerry Hitchens. Il presidente granata comm. Pianelli ha avuto un colloquio telefonico con il suocero del giocatore, il quale gli ha fatto sapere che Hitchens è partito ieri mattina dall'Inghilterra a bordo della sua automobile e che, se avesse potuto raggiungere in tempo il traghetto sulla Manica, sarebbe giunto a Torino nelle prime ore di oggi pomeriggio.

La ragione del ritardo del centroavanti granata pare debba attribuirsi al fatto che la moglie del calciatore è stata ricoverata in clinica.

Chi cerca solitudine e tranquillità va nella “provincia granda„

Un po' di pace per i turisti nelle fresche valli cuneesi

Al mare e in montagna si parla di crisi, ma qui i villeggianti aumentano ogni anno: in questi giorni sono 60-70 mila - L'aria buona, il cibo genuino e soprattutto il silenzio sono il patrimonio più prezioso della zona In val Grana, nessun albergatore ha voluto acquistare un «juke-box»

(Dal nostro inviato speciale) Cuneo, 7 agosto.

Il turismo di massa sta scoprendo il Cuneese. Per le sue valli verdi e fresche e silenti, per i suoi chiarissimi torrenti ricchi di trote, per la bontà della sua cucina genuina, per il paesaggio dei suoi monti e dei suoi boschi di larici e di castagni ancora intatto nel tempo, ancora immune da contaminazioni. Mentre ovunque si registrano flessioni del movimento turistico, anche in questi giorni di Ferragosto — vi sono meno turisti al mare, in montagna, ai laghi — qui nel Cuneese i villeggianti sono aumentati.

Tutto questo rallegra gli albergatori e gli enti turistici; e rallegra gli stessi turisti. Ma essi, che sono all'origine del fenomeno «rilancio del Cuneese», cominciano a temere. Non passerà molto, essi pensano, che il Cuneese verrà scoperto anche dagli impresari edilizi, e con essi verranno i giganteschi alberghi, i mostruosi condomini, la selva di cemento che annienterà il paesaggio, la folla che ucciderà la solitudine, i *juke-boxes* che strazieranno il silenzio. E allora addio alla solitudine e alla tranquillità di queste vallate, addio a ciò che ora ne fa luoghi di deliziosa pace.

A Limone l'assalto del cemento è già avvenuto da tempo. Sotto il riguardo della deturpazione edilizia — enormi alberghi e palazzi in condominio — Limone è un esempio di ciò che il Cuneese non deve diventare. Decine di condomini sono stati costruiti in questi ultimi anni, una ventina sono in costruzione, altrettanti sono ancora allo stato di progetto, ma è imminente l'inizio dei lavori. Clima saluberrimo, aria sottile e asciutta estate e inverno, tutti vogliono venire a Limone. E Limone cerca di accontentare tutti, ha alberghi di tutte le categorie, camere con pensioni che vanno da 8 mila lire (carissime in ogni caso) a due-tremila. A una popolazione di 1800 abitanti si sono aggiunti circa 8 mila villeggianti: 2 mila negli alberghi (completissimi), 2 mila negli alloggi d'affitto, da 3 a 4 mila negli alloggi di proprietà e nelle ville.

Il passeggio vespertino di Limone è famoso, in questo centro mondano e sofisticato si sfoggia molta eleganza, c'è quella di buon gusto, addirittura raffinata, e c'è l'altra. La gente va su e giù, lungo la via principale, le donne si osservano, si scrutano, si confrontano e si misurano in rapidissimi sguardi, anche se intralciate dal transito delle automobili. I giovani fanno circolo lungo quel divano convesso che è il muretto del ponte sul torrente Vermenagna.

Anche Frabosa Soprana, in val Corsaglia, attua felicemente le due stagioni, quella invernale e quella estiva; ma qui non si viene per sfoggiare eleganze da *boutique*. Passeggiate sotto i castagneti, cura del sole, ricerca della frescura, gitarelle con la seggiovia di monte Moro, qualche balletto di ragazzi e ragazze al suono d'un *juke box*: questi sono i passatempi dei villeggianti di Frabosa.

Tutto pieno, naturalmente, anche a Frabosa, svariate decine di richieste sono state respinte, come in ogni altra vallata. Anche qui, in testa ai villeggianti sono i liguri; poi vi sono torinesi e alessandrini, e anche molti meridionali. Una voce a parte meritano i francesi, che affollano tutte le vallate cuneesi. Sono in gran parte emigrati o figli di emigrati che ritornano alla terra natia, ma vi sono anche dei francesi purosangue, ed è chiaro che la loro scelta è stata suggerita da amici oriundi piemontesi, sedotti dalle doti di tranquillità e silenzio che ormai, sembra, non si trovano più che nelle vallate cuneesi. Essi, abituati a cibi troppo manipolati e adulterati, sono alla ricerca di alimenti semplici. In una trattoria rudimentale ma straordinariamente pittoresca a Sant'Anna di Bernezzo, in Val Grana, che fonda la sua cucina su alimenti genuini, ho contato una diecina di auto con targhe francesi, svizzere, tedesche.

Il Cuneese dispone di 20 mila posti-letto nei suoi 836 esercizi alberghieri, che vanno dalla prima categoria alla locanda. Non è un'attrezzatura formidabile, parecchi alberghi sono ancora primitivi, altri sono improvvisati; e, soprattutto, improvvisati sono alcuni albergatori, passati direttamente dall'osteria di paese al locale di terza e seconda categoria.

Nell'ultimo quinquennio sono stati costruiti ottanta alberghi in provincia di Cuneo, e parecchi sono stati rimodernati e aggiornati; molti altri ne sorgeranno indubbiamente nei prossimi mesi. I prezzi vanno dalle 1200-2500 della 4ª categoria, alle 1300-3000 della 3ª, alle 2500-4000 della 2ª, alle 3500-6000 della 1ª, con punte, come si è visto, di 8000 in alcuni esercizi di luoghi mondani o di cura. Altre 20 mila persone sono accolte nelle abitazioni d'affitto, e forse altrettante in quelle di proprietà. Compresi gli alberghi, sono dunque 60-70 mila i villeggianti del Cuneese. L'anno scorso si ebbero 122 mila arrivi, con 750 mila presenze; quest'anno si prevede un aumento del 10-15 per cento.

I tecnici del turismo attribuiscono il rilancio del Cuneese proprio al desiderio di pace e di tranquillità del villeggiante, di colui che è stanco di motori e di *juke-box* e almeno quando è in vacanza desidera dormire in pace e con le finestre aperte. Con le sue quattordici valli, con la sua immensa bellezza che va dalla pianura alla montagna alla collina delle Langhe, il Cuneese può soddisfare queste esigenze. Pamparato, Montaldo Mondovì, Roburent, San Giacomo di Roburent, Serra di Pamparato, tutte le valli del Corsaglia e del Casotto, e quelle del Tanaro e del Pesio, dell'Ellero e del Gesso, della Stura e del Maira, del Varaità e del Grana e del Bronda e del Po, hanno quest'anno un'affluenza mai riscontrata in precedenza. C'è soltanto da augurarsi che gl'impresari edili non rovinino tutto, come hanno già rovinato la Riviera.

Sono le valli del silenzio, di una tranquillità primordiale, difesa con tenacia da albergatori e clienti. Il primato forse lo detiene la Val Grana. All'imbocco della valle, a Caraglio c'è l'ultimo *juke-box*. Da Monterosso a Pradlèves a Castelmagno nessun albergatore e nessun bar ne ha voluto nei suoi locali, radio e televisione sono tenuti a basso volume, le macchine circolano senza fracasso. Il torrente accoglie placidi escursionisti e serafici pescatori.

Un pescatore, una canna, una trota. E attorno, il silenzio. L'immagine più tipica del Cuneese, nei giorni in cui ho visitato le sue valli, l'hanno data i pescatori assorti con una lenza in mano lungo le sponde dei suoi gorgheggianti corsi d'acqua. Essi rappresentano l'emblema di questa terra, oasi di pace nel fragore estivo delle spiagge e dei centri alpini. Perché dove si pesca c'è silenzio e tranquillità, la trota non ama il chiasso. Se c'è un pescatore è perché c'è la trota; e se c'è la trota è perché il *juke-box* e il motore e la radiolina, questi nemici della serenità, non hanno ucciso il silenzio.

Giuseppe Faraci



Giovani villeggianti fotografati a Limone Piemonte presso il «muretto» del ponte sul Vermenagna che ormai è diventato il tradizionale luogo delle loro riunioni

Una ragazza per poco non sperona il battello di Filippo d'Edimburgo

Con il suo «yacht», durante una gara di vela - Dopo l'incidente, la giovane (19 anni) ha detto: «E' stato il momento più imbarazzante della mia vita»

(Nostro servizio particolare) Londra, 7 agosto.

Tra la folla che dalla banchina a terra seguiva le gare veliche della «Settimana di Cowes» si è levato qualche grido: «Ma cozzano! Una è la vela del principe Filippo!».

E c'è mancato davvero poco. Se l'urto non c'è stato, un poco si deve alla fortuna ma molto all'abilità straordinaria dimostrata da una ragazza di appena 19 anni, Melanie Franklin, una bellissima [illegible] che stava al timone del suo *yacht*.

Come è potuto allora accadere che per poco non abbia travolto la vela del principe che le stava di fronte, sulla sinistra? La ragazza lo ha spiegato, alla fine della gara in cui si è piazzata tredicesima su 26 concorrenti mentre il principe ha conquistato il sesto posto.

Appena la giovane ha messo piede a terra, è stata circondata dai cronisti, che volevano ottenere notizie sull'incidente.

La Franklin ha detto che la corsa l'aveva assorbita in maniera totale: «Sentivo che avrei potuto ottenere un piazzamento onorevole, perché sono cosciente del mio valore nel campo della vela. E del resto, al momento dell'incidente, la mia posizione era ottima. Come ho fatto a non accorgermi della presenza della vela del principe, davvero non lo so.

«So che ad un certo momento — ha proseguito la ragazza — alzando la testa me la sono veduta venire incontro ad una velocità fantastica mentre ho avuto il tempo di vedere il principe Filippo che si era reso conto di ciò che stava capitando e mi guardava preoccupato. Allora ho tentato il tutto per il tutto e lo stesso deve aver fatto il principe. Fatto sta che ho veduto la mia vela piegare sul fianco e dopo avere sfiorato per un centimetro la bella vela del principe allontanarsi.

«E Filippo continuava a guardare stupito. Gli ho gridato: "Mi spiace" e lui allora mi ha rivolto un largo sorriso e mi ha fatto un cenno amichevole con la mano, come per dirmi di non pensarci più.

«Certo è stato il momento più imbarazzante della mia vita — ha continuato Melanie — e sarebbe stato spaventoso se per causa mia fosse accaduta una disgrazia. Credo che non avrei potuto sopportarla».

Anche quelli che da terra avevano seguito l'incidente con grossi binocoli, concordano nell'affermazione della [illegible] che se vi fosse stata una collisione tra le due vele, avrebbe potuto avere conseguenze gravissime per tutti e due.

a. p.



Melanie Franklin ha rischiato di speronare la barca di Filippo di Edimburgo (Telefoto «Associated Press»)

Le vacanze: il momento felice della Puglia

I trulli di Alberobello diventano alberghi per villeggianti raffinati

Le cupole bianche tra le chiome delle querce e le verdi distese delle vigne richiamano i cittadini delle case grattacielo - In genere la crescente fortuna del Sud è dovuta alla tranquillità delle sue valli e alle spiagge libere

(Dal nostro inviato speciale) Alberobello, 7 agosto.

Usciti dall'autostrada del Sole all'altezza di Bologna si comincia a capire dove sia rifluita quest'anno l'ondata dei turisti che manca all'appello delle spiagge consuete, quelle dell'alto Adriatico e della Liguria. Più che in passato, quest'anno il flusso dei forestieri si è riversato nel Sud, quasi inseguendo un sogno di più intensa solarità e di più gagliarda libertà.

Questa non è però soltanto un'avventura dell'estate, effetto della saturazione delle riviere venete, romagnole o liguri. Abbiamo sott'occhio una statistica, in verità assai approssimativa, che si riferisce al movimento dei forestieri «di sosta» in provincia di Taranto, nei primi cinque mesi di quest'anno. Si calcola qui che vi è stato un afflusso superiore del 70 % a quello del corrispondente periodo del 1962 e sono stati soprattutto i tedeschi e gli scandinavi a dar da fare agli albergatori.

Ma ritorniamo lungo la litoranea adriatica. Si procede in autocolonna. Vi sono moltissime targhe torinesi: si tratta in gran parte di immigrati meridionali che tornano al paese a passare le ferie. Ma leggiamo anche molte targhe francesi (e proprio delle Alpi Marittime), tedesche, svedesi, olandesi, norvegesi; anche di Milano, è logico, ma quelle s'incontrano dappertutto. Pescara, come un grande e tumultuoso spartitraffico, frange la autocolonna in centinaia di rivoli secondari. Ma noi seguitiamo gli imperterriti: coloro che, decisi a scoprire il Sud, non cedono alle lusinghe degli Appennini nè s'arrendono al calore, alle distanze o alle difficoltà di altro genere.

Si arriverà anche in Puglia allo spiaggione già noto al Nord, con i condomini accavallati l'uno sull'altro. Ma per adesso qui il turismo non è ancora industria. Si corre per chilometri e chilometri senza incontrare un ombrellone: si notano piccoli attendamenti ai lati della strada, roulottes assembrate in deserte radure, oppure macchine solitarie, accoccolate all'ombra, fra scoglio e scoglio, in vista di qualche insenatura.

Le spiagge non sono invitanti, i paesi non offrono svaghi mondani, ma in compenso il mare conserva tutti i suoi requisiti: è delirio di azzurro, una felice magia solare. Sembra che a immergerci dentro un dito, lo si debba ritrarre azzurro e non, come avviene altrove, scuro di pece o di liquami oleosi.

Il primato delle «presenze» turistiche straniere lo ha il Gargano. In pochi anni è diventato famoso per gli amanti del bagno-natura: lo hanno caro soprattutto tedeschi e scandinavi, che ne hanno fatto una enorme piattaforma balneo-alpestre. Corrono, per esempio, a tuffarsi a Vieste, e poi salgono alla Foresta Umbra, a godere il fresco della sera: calano le ombre, tra lo stormire delle querce, mentre il mare, laggiù in basso, incupisce lentamente fra bagliori d'incendio. Altre spiagge, come Trani e la stessa costiera di Bari, attirano soprattutto i bagnanti delle città pugliesi o di Roma o del centro Italia.

Ma il Gargano rimane quasi per intero dominio di piccole colonie di stranieri, ai quali certo spiacerebbe il vederlo trasformare in riviera di cemento. Alloggiano, per lo più, in tende o roulottes, ovvero in case d'affitto, desiderosi di vivere una stagione autentica con l'autentica popolazione del luogo. La quale popolazione, d'altro canto, non si è ancora fatta cogliere dalla febbre lottizzatrice. In alcuni tratti si compera, sì, ma a caro prezzo: per esempio tremila lire il metro quadro. I contadini di questa regione non si spiegano facilmente come mai le loro terre, tenute in così poco conto fino a ieri, abbiano a salir tanto di prezzo da un giorno all'altro, e rifiutano all'idea di privarsene anche se l'offerta è buona. Così gli speculatori si trovano davanti a casi di lievitazione dei prezzi assolutamente singolari.

Siamo indietro come alberghi, la provincia di Bari conta soltanto 7150 letti. Si è così molte volte respinti da un albergo all'altro, spesso si devono coprire decine di chilometri per trovare un tetto. Eppure il forestiero continua a mostrare sempre maggior fervore per la scoperta del Sud. La vita, qui, è meno cara che nelle regioni settentrionali, e diversa in tutte le sue dimensioni.

Oltre a un generico «naturismo» si afferma nel Sud una tendenza al vagabondaggio estetizzante e dotto, lungo le strade della Magna Grecia, per esempio, o sui luoghi della battaglia di Canne, a pochi chilometri da Barletta, o nelle grotte di Castellana, proprio alle porte della Valle d'Itria, popolate dai famosi trulli. Di questi trulli sta per scoppiare il «boom», proprio come tipo di architettura giocosa, antitetica alla banalità dell'abitare nel cemento.

La Valle d'Itria ha il suo capoluogo naturale in Alberobello, piccola città costruita per metà a trulli, per metà a case comuni, di pianta rettangolare. Pochi anni fa, l'Istituto per le case popolari dovendo edificare un lotto di abitazioni ebbe la pensata di costruire questa una nidiata di trulli. Non l'avesse mai fatto: i destinatari rifiutarono di andarli ad abitare, e così il gruppo dei trulli è stato acquistato dall'Ente per il turismo di Bari, che ne ha fatto un albergo. Un albergo, bisogna dire, unico al mondo, e frequentatissimo, in tutte le stagioni dell'anno.

Il beato regno dei trulli attraversa un momento felice: l'immagine di queste costruzioni, disseminate per la valle, nell'ondeggiante variare dei colli, tra le chiome delle querce e la verde distesa delle vigne, è celebre in tutto il mondo. Il trullo è una casetta a pianta circolare, che culmina in una piccola cupola in pietra grigia; in cima alla cupola, è un cocuzzoletto bianco. Sembra quasi che, a prenderlo per questo piccolo perno alla cima, il trullo s'abbia a scoperchiare con facilità. E infatti, i bambini di Alberobello raccontano al visitatore una lunga filastrocca, che rievoca la leggenda dei trulli: pare che in antico proprio questa fosse la usanza: i pugliesi della Valle d'Itria costruirono trulli, sembra, per evadere ai tributi imposti dal feudatario.

Quando arrivava l'esattore il trullo era bell'e disfatto, e l'esattore restava a bocca asciutta. Con l'andare del tempo però il feudatario capì la malizia, e ordinò che tutte le case fossero costruite in questo modo: se uno si sottraeva al tributo, subito il signore mandava scherani a scoperchiargli il trullo. Sul finire del Settecento alcuni coraggiosi cittadini di Alberobello capeggiarono una sommossa: chiesero il diritto di costruire case di calce e di mattoni, come in tutto il mondo civile. Alberobello la spuntò, fu dichiarata città franca e, con grande solennità, si cominciarono a costruire case di pianta regolare, con calce, mattoni e tutto il resto. Ora il paese è metà a trulli e metà a case regolari.

Ma vedete com'è strano il mondo: ora i trulli cominciano a diventare cari e preziosi. S'è scoperto che in fin dei conti non ci si stava male. Freschi, ben puliti, tutto nitore e calore di famiglia, una circolazione d'aria perfetta, una tenuta controllatissima al caldo e al freddo. Purtroppo, con il passare del tempo, si è perduta l'arte di costruirli. Non è una tecnica facile: le cupoline, quando non costruite bene, stanno in piedi, ma quando il capomastro le ha sbagliate, crollano. E questo è il segno che avverte il costruttore che deve cambiar mestiere, e andarsene in città, a costruire i nostri condomini.

Ogni trullo, insomma, è un unicum che nasce dal guizzo inventivo del suo architetto, al di fuori dei calcoli aritmetici. Da molti anni non se ne fabbricava quasi più. Ora, che la dinastia dei capimastri si è quasi estinta, si scopre che una casa così fa voglia, e la si paga, a trovarla, a peso d'oro. La cosa finisce così: gli ultimi epigoni dei costruttori di trulli sono ricercati e girano in [illegible] Puglia, ad alzare, come un gioco di prestigio, le loro cupolette, per affittare i trulli agli abitatori delle case-grattacielo.

Gigi Ghirotti

Campeggiatore svedese derubato a Riccione?

Il racconto della vittima riportato dalla stampa di Stoccolma

(Dal nostro corrispondente) Stoccolma, 7 agosto.

I quotidiani del pomeriggio di Stoccolma hanno riportato in ampi servizi il caso di un cittadino svedese che sarebbe rimasto vittima di un furto, perpetrato di notte da una «banda italiana» nel campeggio di Riccione ove si trovava alloggiato. Il furto sarebbe avvenuto dopo che nella tenda era stato immesso un gas a base di etere, che impedì agli occupanti di svegliarsi in tempo. Chi ha denunciato l'episodio è il cinquantasettenne Harald Lindqvist che, con i figli e due amici è stato in Italia per le vacanze.

Lindqvist ha raccontato ai giornalisti che durante la notte, ignoti tagliarono con un coltello il telo della tenda, introdussero nell'interno un gas sonnifero e s'impossessarono di tutto quanto trovarono di valore.

Secondo Lindqvist la polizia di Riccione non ha dato la minima importanza alla cosa, informando lo svedese che una «banda» inafferrabile agisce nei campeggi; l'agente al quale è stata fatta la denuncia avrebbe detto testualmente: «Non sarà mai possibile trovare i ladri! consideriamo chiusa la faccenda con questo rapporto».

v. r.

Paola ed Alberto di Liegi sotto tutela di un colonnello?

Così avrebbe comunicato la Corte ai principi, ancora in vacanza sulla Versilia - Un settimanale belga li definisce «stakanovisti delle vacanze»

(Dal nostro corrispondente) Massa, 7 agosto.

Nuove preoccupazioni per Paola e Alberto di Liegi che trascorrono in questi giorni le loro vacanze in Versilia. L'avventura recentemente corsa dalla principessa Paola al largo di St. Tropez, quando essa ha rischiato di annegare e il fatto che la coppia invece di accorrere a Bruxelles alla chiamata del re Baldovino, si sia recata sulla Costa Azzurra per proseguire poi la villeggiatura a Marina di Massa, sono al centro di una campagna di stampa in Belgio.

Ieri sera, infatti, un amico avrebbe telefonato da Bruxelles ad Alberto di Liegi il testo di un articolo apparso sul settimanale belga *Pan*, di tendenze repubblicane. Si tratta di uno scritto critico. I principi sarebbero definiti «stakanovisti delle vacanze» e l'avventura corsa in mare dalla principessa Paola sarebbe descritta con parole dure. L'articolo concluderebbe con una frecciata: «Quando si è di sughero — direbbe — fortunatamente si rimane a galla».

La notizia più preoccupante per i principi è giunta direttamente da Corte: è stato infatti comunicato ad Alberto di Liegi che, al rientro in patria, la sua famiglia sarà posta sotto la tutela del colonnello Thibaut de Maisières, aiutante di campo del principe Alberto e che circa un anno fa aveva lasciato la residenza del Belvedere per assumere il comando di un reggimento di stanza in Germania.

A Villa Ruffo, comunque, la vita, almeno in apparenza, continua come prima. I principi fanno frequenti passeggiate nel parco insieme con i loro bimbi.

m. s.

L'uomo ucciso e bruciato

Colpo di scena nell'inchiesta sulla morte di Arturo Santato

(Dal nostro corrispondente) Milano, 7 agosto.

(g. m.) Un elemento nuovo si è inserito nell'inchiesta sull'omicidio di Arturo Manlio Santato, avvenuto il 23 novembre 1962, a Roserio, alle porte di Milano. L'avv. Armando Cillario — difensore di Francesco Cacciamali, l'uomo indicato dagli inquirenti come responsabile del delitto con il figlio dell'ucciso Egidio, uno dei «folli di Terrazzano» — ha informato la Procura della Repubblica e la squadra mobile del contenuto di una lettera in suo possesso, che scagionerebbe il suo cliente.

La lettera sarebbe di Renzo Venturini, un detenuto di San Vittore, che per qualche tempo è stato compagno di cella di Egidio Santato. Il Venturini avrebbe ricevuto da Egidio alcune confidenze che scagionerebbero il Cacciamali dalla accusa di omicidio e si sarebbe affrettato a comunicarle con una lettera firmata, a quest'ultimo, che ora ha consegnato la missiva al proprio legale. Nella lettera si indicherebbe addirittura il nome e l'indirizzo di colui che sarebbe stato il complice di Egidio nel delitto.

Nel novembre scorso, in un prato di Roserio, alla periferia di Milano, era stato trovato il cadavere di un uomo avvolto in un cappotto, col cranio fracassato e col corpo carbonizzato. Dopo alcuni giorni era stato possibile dare un nome al cadavere: Arturo Manlio Santato, padre dei due folli che nell'ottobre 1956 a Terrazzano sequestrarono una intera scolaresca. Le indagini portarono alla incriminazione di uno dei figli dell'ucciso, Egidio, e costui indicò come suo complice Francesco Cacciamali, un operaio da poco uscito dal carcere.

Assolta a Roma un'americana che schiaffeggiò tre agenti

E' una giovane turista arrestata sabato scorso - Aveva litigato per il conto con la padrona della pensione - I poliziotti, intervenuti, volevano portarla per forza in commissariato

(Nostro servizio particolare) Roma, 7 agosto.

Ronnie Richman, una giovanissima turista statunitense, figlia di un avvocato di New York — arrestata sabato scorso per una vivace protesta contro tre agenti di P. S. che le avevano ordinato di seguirli in commissariato — è stata prosciolta dal Tribunale per avere reagito ad un eccesso compiuto da un pubblico ufficiale.

La ragazza, giunta a Roma col fratello ed una amica, aveva preso alloggio in una pensione di via Montebello. Vi si era trattenuta alcuni giorni; poi aveva chiesto il conto dovendo proseguire per Napoli. Alla giovane americana sembrò eccessiva la somma pretesa dalla proprietaria della pensione o, per lo meno, notevolmente superiore a quella pattuita in precedenza.

La proprietaria insistette e la discussione diventò sempre più vivace. Da una parte, allora, si avvertì il commissariato di P. S.; dall'altra si telefonò all'ambasciata pregando di inviare un funzionario.

I primi ad arrivare furono un vice brigadiere e tre agenti di polizia i quali invitarono la ragazza al commissariato. Ronnie Richman, pur non comprendendo una parola di italiano, replicò osservando che non intendeva muoversi dalla pensione sino a quando non fosse arrivato il funzionario della ambasciata.

Fu allora che il vice brigadiere dispose che i tre agenti afferrassero la signorina e la trascinassero con la forza al commissariato. La reazione di Ronnie Richman fu vivacissima: prese a schiaffi gli agenti, protestò, urlò. Venne arrestata e denunciata per resistenza alla forza pubblica.

Processata per direttissima, la turista, assistita dall'avv Franco Sebastianelli, si è difesa dinanzi al Tribunale presieduto dal dott. Ciaschi, sostenendo di avere reagito all'imposizione degli agenti.

Il dott. Simoncelli ha chiesto che la ragazza venisse condannata a 8 mesi di reclusione col beneficio della sospensione condizionale della pena. Il Tribunale ha invece assolto la ragazza ritenendo che abbia reagito ad un eccesso degli agenti di P. S.

s. s.

Una signora muore d'infarto nel ritornare al paese natio

(Dal nostro corrispondente) Verbania, 7 agosto.

(a. c.) Un'anziana signora verbanese, da molto tempo residente con il marito a Parigi ma che quasi ogni anno era solita tornare al suo paese di Rovegro sulle alture di Verbania per trascorrere le vacanze, è morta d'infarto stamane poco dopo essere scesa alla stazione di Verbania-Fondotoce, dall'«Espresso» del Sempione.

La donna, da tempo sofferente di cuore, si chiamava Maria Bariatti e aveva 68 anni; sembrava in ottime condizioni di salute e anche durante il viaggio non aveva manifestato alcun disturbo. Giunti a Verbania, i due coniugi avevano appena imboccato il sottopassaggio che porta alle uscite, quando la donna si accasciava al suolo, colta da improvviso malore.

Sono accorsi altri viaggiatori e un medico, ma non è servito a nulla. La Bariatti, che forse era stata colta dalla emozione per il ritorno al paese natale, è spirata poco dopo.

Borse economia e finanza

I contrasti doganali tra Stati Uniti e Mercato comune

Una differenza di 17 lire al chilo ha provocato la «guerra dei polli»

Il Consiglio dei Ministri dei Sei non ha approvato la riduzione proposta dalla Commissione di Bruxelles e che avrebbe accontentato i produttori americani - Le misure di Washington colpiranno soprattutto la Germania, la Francia e l'Olanda - Ogni decisione da parte europea rinviata a fine settembre

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 7 agosto.

Le misure di rappresaglia annunciate ieri dagli Stati Uniti nei confronti di alcuni prodotti europei colpiranno soprattutto le esportazioni francesi, quelle tedesche e in misura minore quelle olandesi. Dei sei Paesi del Mercato Comune, Italia, Belgio e Lussemburgo saranno i meno danneggiati. Questo risulta dai primi calcoli che si son potuti fare sulla base dei dati statistici della Comunità, relativi alle esportazioni dei prodotti compresi nella lista da cui ai primi di settembre verranno scelti quei prodotti che saranno colpiti dalle sanzioni di Washington. In altre parole, la «guerra dei polli», dopo aver danneggiato i quarantamila produttori americani di polli, farà danni anche ad esportatori di Paesi che con i polli non hanno nulla o ben poco che vedere. Le guerre, si sa, fanno molte vittime innocenti.

La situazione appare per il momento senza via d'uscita. Soltanto il Consiglio dei Ministri della Comunità, infatti, potrebbe prendere una decisione tale da indurre gli Stati Uniti a non applicare le misure di rappresaglia, ma il Consiglio non si riunirà che il 23-24 settembre. Dunque, fino ad allora non sembra ci sia da far altro che aspettare.

Di questa situazione di impotenza è particolarmente conscia la Commissione di Bruxelles, che da molti mesi sta tentando con tutti i mezzi di favorire un compromesso: molte soluzioni sono state prospettate dagli esperti del Mec ai Ministri dei sei Paesi, ma tutte le volte l'accordo è mancato e la decisione è stata rinviata. E' questo forse l'aspetto inedito della vertenza: la «guerra dei polli» ha sottolineato l'insufficienza, o almeno la inadeguatezza, delle strutture comunitarie.

Al vertice del Mec esiste un Consiglio dei Ministri, che è il solo ad avere il potere di prendere decisioni, anche se spesso è la Commissione a fornirgliene l'occasione e la base di studio. Sul problema dei polli i Ministri hanno praticamente discusso ogni volta che si sono ritrovati, e questo da mesi. Ogni volta la Commissione presentava una nuova soluzione del problema, frutto di compromessi, paziente tentativo di combinare idee ed interessi diversi. Era una soluzione che avrebbe avuto buona probabilità di essere accettata anche dagli americani, e quindi di metter fine alla «guerra dei polli». Ma tutte le volte le riunioni dei Ministri si sono concluse con un nulla di fatto.

L'ultima proposta della Commissione prevedeva una riduzione di undici *pfennig* della barriera doganale eretta per difendere l'Europa dalle importazioni di polli congelati americani. Undici *pfennig*, vale a dire 17 lire al chilo. Su questa modesta riduzione le discussioni si sono ancora una volta arenate.

Adesso, dunque, non resta che aspettare con paziente rassegnazione che i Ministri dei sei Paesi il 23 e il 24 settembre riescano a trovare una soluzione, a proporre un modo di risolvere il problema dei polli che possa essere bene accetto agli americani. A quell'epoca si sarà ancora in tempo per impedire che le clausole di rappresaglia — che saranno definitivamente annunciate il 15 settembre ma che entreranno in vigore il 15 ottobre — diventino effettive, danneggiando una larga parte della corrente di esportazione europea verso gli Stati Uniti.

Le esportazioni totali del Mec verso gli Stati Uniti hanno raggiunto nel 1962 un totale di 2439,3 milioni di dollari (circa 1524 miliardi di lire) e rappresentavano il 15 per cento del totale delle importazioni americane. Le importazioni del Mec dagli Stati Uniti nello stesso anno hanno raggiunto il valore di 3583,3 milioni di dollari (circa 2240 miliardi di lire), pari al 16,8 per cento del totale delle esportazioni statunitensi.

Sandro Doglio

Gli scambi commerciali tra Stati Uniti e Mec

(In milioni di dollari)

ANNO E MESE	Esportaz. degli S. U. nel Mec		Esportazioni del Mec negli S. U.	
	Tutto il Mec	Solo Italia	Tutto il Mec	Solo Italia
Gennaio '62	368,1	67,4	184,2	28,6
Febbraio '62	370,3	72,9	191,9	33,8
Marzo '62	389,3	85,0	218,8	38,4
Aprile '62	332,4	70,5	204,9	32,8
Maggio '62	416,4	79,8	183,4	33,8
Giugno '62	389,4	67,3	199,0	33,1
Luglio '62	377,6	80,6	210,2	43,0
Agosto '62	321,8	57,9	182,0	33,8
Settembre '62	351,2	69,1	207,8	38,9
Ottobre '62	335,6	77,4	241,8	47,4
Novembre '62	396,9	71,1	216,6	45,1
Dicembre '62	462,2	80,7	191,3	36,8
Gennaio '63	367,1	85,4	164,5	31,0
Febbraio '63	344,2	67,8	182,1	34,4
Marzo '63	482,3	76,4	212,6	39,5
Aprile '63	448,1	89,2	224,4	41,7

Fonte: Istituto statistico delle Comunità europee.

Rapporto da Bruxelles

La congiuntura nel Mec è buona (con qualche ombra)

Bruxelles, 7 agosto.

La Commissione della Cee nelle sue ultime «notizie rapide sulla congiuntura» afferma che la situazione economica è soddisfacente in seno al Mercato Comune.

La produzione industriale ha continuato la sua progressione, la «distensione» sul mercato del lavoro è confermata, le esportazioni dei «sei» hanno segnato una vigorosa ripresa e gli scambi intercomunitari si sono accelerati maggiormente.

La Commissione segnala però anche qualche ombra. La bilancia commerciale della Cee continua a peggiorare a causa dell'aumento delle importazioni. La Commissione è del parere che questo deterioramento possa avere raggiunto il suo punto più basso. L'aumento dei prezzi tarda d'altro canto a rallentare, malgrado la pressione delle importazioni.

La Commissione è preoccupata, infine, dalla parte sempre più debole avuta dai nuovi investimenti nella espansione. L'esecutivo europeo è del parere che la persistenza di queste condizioni rischi di creare più tardi problemi per quanto riguarda il mantenimento di una espansione soddisfacente ed equilibrata.

La Cecoslovacchia in crisi di energia elettrica

Vienna, 7 agosto.

Secondo notizie trasmesse da radio Praga, la Cecoslovacchia si trova di fronte ad una delle più gravi crisi di energia elettrica della sua storia.

In un annuncio trasmesso su scala nazionale l'emittente ha avvertito la popolazione «di osservare rigorosamente tutte le misure che saranno prese per fronteggiare la mancanza di energia elettrica. Industrie e fabbriche in tutto il Paese dovranno ridurre al minimo i consumi».

Secondo la trasmissione, le attuali deficienze sarebbero il risultato di «un certo numero di manchevolezze e ritardi riscontrati nelle centrali elettriche».

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street seduta di consolidamento con lieve prevalenza di perdite in chiusura

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 707,06 a 703,92 - Londra in rialzo - Parigi irregolare - Francoforte stabile - A Zurigo tendenza sostenuta

New York, 7 agosto.

Questa mattina, dopo che l'ascesa del mercato azionario era entrata nella sua quarta seduta consecutiva, realizzi ed altre vendite hanno prodotto un'erosione dei prezzi.

Nel pomeriggio le forze di consolidamento hanno assunto il controllo del mercato ed il listino ha chiuso con una lieve prevalenza di perdite. In rialzo, invece, la media dei ferroviari.

Azioni scambiate n. 3.870.000.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 703,92 (707,06); 20 Ferroviari 170,11 (169,34); 40 Obbligazioni Interne 89,21 (89,22); 15 Pubbliche Utilità 141,25 (140,83).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 17 (17,25); American Cyanamid 57,37 (57,50); American Tel and Tel 120,75 (121,50); Betlehem Steel 29,62 (29,87); Du Pont de Nemours 241,62 (243,50); General Electric 79,50 (80,25); General Motors 71 (71,75); I.B.M. 437,12 (441,76); Standard Oil 71 ex (71,62); U. S. Steel 46,87 (47,37); Woolworth 68,50 (68,50).

Londra, 7 agosto.

La Borsa londinese ha avuto un'altra buona giornata e, nonostante l'ampiezza del rialzo si sia un po' attenuata, i progressi sono risultati abbastanza diffusi.

Indice Reuter degli industriali 428,8 (precedente 426,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 65 (65); Snia Viscosa priv. 55 (55); Montecatini 26 1/4 (26 1/4); British Petroleum 58 7/8 (59); Royal Dutch 18 5/8 (18 7/16); Tube Investments 56 (55 3/4); Unilever 43 5/8 (43); Imperial Chemicals 63 7/8 (64 1/4); Imperial Tobacco 65 1/8 (64 1/2); Rolls Royce 35 3/8 (36 3/8).

Parigi, 7 agosto.

Con moderati affari è prevalsa oggi una certa esitazione. Il rialzo della vigilia a Wall Street è stato bilanciato dall'annuncio statunitense di dazi di ritorsione contro il Mercato comune. Qualche ribasso tra i petroliferi e gli automobilistici. Nel settore dei valori esteri, fermi gli americani in seguito al buon andamento della vigilia a Wall Street. Molto stabili gli olandesi. Irregolari i tedeschi. Generalmente riflessive le miniere d'oro.

Indice generale (precedente 92,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 16,70 (16,70); Pirelli 40,80 (40,50); Finsider 8,15 (8,15); Olivetti 36,10 (36,30); Snia Viscosa 42,30 (41,85); Fiat 21,15 (21,20); Fiat priv. 17,25 (17,15).

Denain-Anzin 111,60 (112,90); Perrier 357 (359,90); Française des Pétroles 269,20 (271); Citroën 185 (187,20); Peugeot 155,50 (156).

Francoforte, 7 agosto.

Questa mattina le coperture di investitori nazionali ed esteri hanno segnato un'espansione, stimolate dall'andamento positivo della congiuntura economica e dal clima favorevole della situazione politica internazionale. I dazi di ritorsione annunciati dagli Stati Uniti contro il Mercato Comune non hanno molto influito sui corsi, essendo già scontati. Tra i bancari i rialzi variavano da 1 a 3 punti. Chiusura su posizioni ben intonate.

Indice generale 116,9 (precedente 116,37).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 13,35 (13,25); Fiat 16,90 (16,75); Fiat priv. 13,50 (13,50); Pirelli 33 (33); Edison 23,25 (23,50); Magneti Marelli 9,70 (9,70); Snia Viscosa 33,50 (33,60); Finsider 6,70 (6,70); Olivetti 21,25 (21,20).

A.E.G. 480 (479); Badische Anilin 487 (487); Brown Boveri 599 (583); Daimler Benz 1378 (1370); Bayer 520 (519); Hoesch Werke 138 (138); Deutsche Bank 506 (505); Dresdner Bank 500 (497); Volkswagen 600 (600).

Zurigo, 7 agosto.

L'orientamento fermo della vigilia a Wall Street non è riuscito a stimolare in misura apprezzabile il mercato locale. Il fondo è rimasto però stabile, con prevalenza di piccoli progressi tra i bancari e i fondi di investimento. Generalmente invariati i valori industriali con Brown Boveri e Nestlé in rialzo.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unione Banche Svizzere 3905 (3900); Società di Banca Svizzera 3055 (3030); Credito Svizzero 3150 (3125); Electro Watt 2630 (2625); Interhandel 3900 (3900); Italo Suisse 894 (890); Aare-Tessin 1675 (1680); Adolph Saurer 2130 (2120); Bally 1965 (1965); Brown Boveri 2735 (2700); Ciba 8800 (8800); Fischer 2150 (2155); Lonza 2540 (2555); Nestlé 3530 (3510); Sulzer 4280 (4280).

I titoli italiani non saranno quotati fino al 19 agosto.

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 7 agosto.

La svogliatezza mostrata sin dai primi giorni di contrattazioni a Borsa chiusa non ha lasciato il campo ad una diversa alternativa. Operatori professionali, uffici bancari e clientela, in ranghi molto ridotti, seguono il mercato a puro titolo informativo e non riescono a svolgere un'attività degna di questo nome.

Tuttavia, per la assenza di transazioni, il mercato non mostra segni di malumore o di disorientamento; al contrario, si registra una notevole solidità di fondo.

Prezzi informativi: *Generali 186.500-187.000, Liquigas 355-360, Pirelli e C. 7190-7210, Fiat 2630-2645, Olivetti 3295-3305, Centrale 8100-8110, Snia 2865-2875, Edison 3715-3719, Rinascente 683-688.*

VALUTE ESTERE

Roma, 7 agosto.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,30; dollaro canadese 572,26; lira sterlina 1738,60; franco svizzero 143,85; franco francese 126,64; marco tedesco 155,89; scellino austriaco 24,06; franco belga 12,265; peseta spagnola 10,41; escudo portoghese 21,60; corona danese 89,69; corona svedese 119,43; corona norvegese 87,12; fiorino olandese 171,935; cruzeiro brasiliano 0,83; dinaro jugoslavo 0,73; peso argentino 4,45; rublo Urss 273; sterlina egiziana 930; dracma greca 20,55; lira turca 53,05;

Perché è troppo cara l'acqua per irrigare

Mille agricoltori vercellesi non coltiveranno più riso

La decisione presa con un referendum nel comune di Villata
L'impresa fornitrice disposta ad una riduzione di prezzo

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 7 agosto.

I produttori agricoli del comune di Villata hanno deciso a stragrande maggioranza di non coltivare più riso a partire dalla prossima annata agricola. Ciò in considerazione del fatto che il prezzo dell'acqua per l'irrigazione è troppo elevato ed antieconomico.

La decisione è scaturita da un referendum indetto da un Comitato d'agitazione, presieduto dal sindaco del luogo, Giovanni Barbero. Su un migliaio circa di produttori, 201 si sono pronunciati per continuare la coltivazione a riso, 704 a favore di altre colture.

La questione riguarda non solo il comune di Villata ma anche i comuni novaresi di Recetto, Casalbeltrame, Casalvolone e Biandrate, i cui produttori dovranno pure pronunciarsi nei prossimi giorni. Gli agricoltori di questi paesi attingono acqua dal cavo Montebello dell'Associazione Est Sesia, e ritengono che il prezzo di 29.400 lire per ettaro dell'acqua necessaria alla coltura a riso sia eccessivo.

Se l'Associazione non praticherà una riduzione, sono decisi a passare a una coltura meno costosa. Infatti, per un ettaro di prato il costo si aggira sulle 15.000 lire e per un ettaro a grano sulle 7500.

Della questione si stanno ora occupando i parlamentari della Coltivatori diretti on. Franzo di Vercelli e on. Graziosi di Novara. Può darsi che una soluzione venga trovata. Già l'Associazione Est Sesia ha fatto una proposta di riduzione; ma i produttori dei paesi suddetti non l'hanno ritenuta soddisfacente. **M. S.**

Il contratto per i dipendenti delle industrie dei laterizi

Roma, 7 agosto.

Domani, 8 agosto, inizia la seconda sessione di trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti dalla industria dei laterizi.

Le principali richieste dei lavoratori riguardano il salario annuo garantito, la continuità del rapporto di lavoro, l'aumento dei minimi tabellari, la riduzione dell'orario di lavoro, il riconoscimento del sindacato e la contrattazione articolata.

Dopo le misure "di rappresaglia" annunciate da Christian Herter

Il vice-cancelliere tedesco Erhard interrompe le ferie e torna a Bonn

Sabato avrà un colloquio col Segretario di Stato americano Rusk, di passaggio in Germania - Gli ambienti economici della Repubblica federale temono una contrazione delle vendite negli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 7 agosto.

Ludwig Erhard, vice-cancelliere e ministro per l'Economia tedesco ha interrotto le sue vacanze in Baviera per rientrare anzitempo a Bonn. L'anticipato ritorno è dovuto alle misure americane nei confronti del Mercato Comune, annunciate ieri da Christian Herter in risposta all'aumento delle tariffe doganali del Mec per il pollame importato dagli Stati Uniti.

La ritorsione americana ha suscitato allarme negli ambienti economici della Repubblica Federale. La Germania è il paese europeo più esposto alle misure di Washington. E' sufficiente dire che la Germania esporta ogni anno negli Stati Uniti autoveicoli per duecento milioni di dollari, rappresentati, per buona parte, da Volkswagen. Presentemente la tariffa doganale americana per le vetture tedesche è del 6,5 per cento. Si calcola che essa potrebbe essere portata al 37,5 per cento. E' facoltà del presidente degli Stati Uniti, sulla base del «Trade expansion act» elevare le tariffe doganali qualora i paesi del Mercato Comune aboliscano le tariffe preferenziali.

Dal primo di agosto del 1962 i paesi del Mec hanno elevato le tariffe doganali esterne per il pollame di importazione americana. Per quanto riguarda la Germania il provvedimento ha avuto larghe ripercussioni. Nel 1960 la Germania di Bonn importò dagli Stati Uniti pollame per 18,7 milioni di dollari; nel 1961 l'importazione salì a 33 milioni, nel 1962 infine il valore delle importazioni fu di 49 milioni. Ancora non sono state pubblicate le cifre del 1963 ma l'«Handelsblatt», uno fra i maggiori quotidiani di informazione economica assicurava oggi che «le importazioni sono in rapido declino mentre sono andate aumentando, di conseguenza, gli acquisti di pollame francese». Se nel primo semestre del 1962 i polli americani coprivano il 44 per cento del fabbisogno tedesco, nei primi tre mesi del 1963 la copertura risultava ridotta al 12 per cento.

Ciononostante i tedeschi ritengono che i provvedimenti annunciati da Herter siano del tutto sproporzionati e che l'industria tedesca, assieme con quella di altri paesi (a cominciare dalla Francia) pagherebbe ingiustamente le spese della «guerra dei polli».

Il punto di vista americano è che gli annunciati provvedimenti corrispondono al valore delle perdite subite dagli esportatori di pollame statunitense calcolate, dallo stesso Herter, a 46 milioni di dollari l'anno. L'abolizione delle tariffe preferenziali per una serie di prodotti europei dovrebbe entrare in vigore verso la metà di ottobre: a meno che non si arrivi a un compromesso. Il colloquio di Erhard col segretario americano Rusk, di passaggio a Bonn sabato prossimo, reduce dall'Unione Sovietica, dovrebbe toccare anche questo argomento.

Massimo Conti

Le importazioni di polli nella Germania Occidentale (medie mensili in tonn.)

Anno	Totale	Dagli altri Paesi del Mec	Dagli Stati Uniti
1958	3.047	2.120	268
1959	6.440	2.067	1.480
1960	8.721	3.139	2.554
1961	12.985	3.714	4.425
1962	14.351	4.823	6.005
1963 *	11.893	6.064	2.015

* La media per il 1963 è stata ricavata dalle cifre relative ai primi mesi dell'anno.

Fonte: Commissione della Comunità economica europea.

Gli Stati Uniti (si afferma a Parigi) sono un rude avversario commerciale

I giornali francesi scrivono che il Mec, per resistere, deve ritrovare la sua coesione

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 7 agosto.

(s. v.) La Francia non importa neppure un pollo dagli Stati Uniti, perché l'importazione è vietata per motivi sanitari; tuttavia, come osserva malinconicamente *Paris-presse*, il formaggio Roquefort, il cognac e lo champagne rischiano di fare le spese del forte aumento operato dal Mec (su pressioni della Germania, il paese più interessato), nelle tariffe doganali del pollame americano.

Sembrerebbe che ciò dovesse provocare un certo contrasto fra Parigi e Bonn, mentre invece il giornale di ispirazione governativa ne trae questa conclusione: «E' ancora una volta la prova che gli Stati Uniti sono un rude avversario commerciale, al quale il Mercato comune non potrà resistere altro che se i Sei troveranno la loro coesione».

Quella che viene chiamata, non senza un certo senso di umorismo, la «guerra dei polli», è presa cioè, negli ambienti ufficiali francesi, come pretesto per insistere sul punto di vista del generale De Gaulle a favore di un'organizzazione sempre più autarchica della Comunità economica europea.

Bisogna osservare, d'altronde, che il governo francese non sembra preoccuparsi troppo delle rappresaglie doganali americane. Le sue importazioni dagli Stati Uniti sono infatti più del doppio delle esportazioni: nel primo semestre del 1963 la Francia vi ha esportato merci per circa un miliardo di franchi, mentre ne ha importato per più di due miliardi, ossia, rispettivamente, l'equivalente di 125 e 250 miliardi di lire.

Se alle rappresaglie si dovesse rispondere con altre rappresaglie, non sarebbe dunque Parigi a subirne le maggiori perdite. Tanto più che, Roquefort, cognac e champagne a parte, le esportazioni francesi negli Stati Uniti erano già in sensibile diminuzione. L'industria automobilistica, per esempio, che da diversi anni occupava il terzo posto nella fornitura delle macchine europee agli Stati Uniti, dietro la Germania Occidentale e la Gran Bretagna, è passata al quinto.

Aumenta il disavanzo italiano negli scambi con gli Stati Uniti

Washington, 7 agosto.

Secondo quanto comunica il Dipartimento del Commercio, il valore delle esportazioni degli Stati Uniti verso l'Italia nei primi cinque mesi di quest'anno è ammontato a 349,8 milioni di dollari, con un aumento del 7,3 per cento rispetto ai 326,1 milioni registrati nei corrispondenti cinque mesi del 1962.

Nel mese di maggio, le esportazioni americane verso l'Italia sono aumentate di circa 24 milioni di dollari rispetto al corrispondente mese del 1962 e di circa 7 milioni rispetto al mese precedente, con un incremento percentuale rispettivamente del 38,7 per cento e dell'8,6 per cento.

Per quanto riguarda le importazioni negli Stati Uniti dall'Italia, nel periodo gennaio-maggio 1963 esse sono state pari a 186,3 milioni di dollari, con un aumento del 7,1 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso (173,9 milioni). Lo aumento appare significativo se si considera che nei primi 5 mesi di quest'anno le importazioni americane dai principali paesi industrializzati dell'Europa hanno avuto un andamento generalmente meno soddisfacente.

Il fatto che l'esportazione degli Stati Uniti verso l'Italia sia aumentata in misura maggiore dell'importazione ha determinato un lieve aumento del saldo passivo per l'Italia della bilancia commerciale fra i due paesi, salito infatti da 152,2 milioni di dollari nei primi cinque mesi del 1962 a 163,5 milioni nei corrispondenti cinque mesi di quest'anno.

Il termometro è sceso a tre gradi sotto zero

Un'ondata di freddo in Brasile distrugge le piantagioni di caffè

(Dal nostro corrispondente)
Rio de Janeiro, 7 agosto.

L'improvvisa ondata di freddo che, proveniente dall'Argentina, si è abbattuta con insolito rigore sul Brasile in questi ultimi due giorni, ha provocato enormi danni alle piantagioni di caffè, il più prezioso prodotto brasiliano di esportazione.

Gli esperti calcolano che il raccolto del 1964 sarà inferiore di circa il cinquanta per cento a quello dell'anno in corso; se poi il termometro scenderà ancora, si prevedono perdite dell'ottanta per cento.

In alcuni punti del Brasile il mercurio ha toccato tre gradi sotto zero, questo è un fenomeno assolutamente nuovo per un paese dove le agenzie turistiche imperniano le loro campagne pubblicitarie sul «mite inverno ai tropici».

Particolarmente colpite dall'eccezionale gelo sono state le cosiddette «piantagioni italiane» del Paranà, dove i danni sono stati catastrofici. In questa regione i coloni italiani erano stati i protagonisti, al principio del secolo, della grande e avventurosa epopea del caffè. Qui i nostri emigranti erano riusciti a trasformare le sconfinate e deserte distese di terra rossa in rigogliose piantagioni, alcune delle quali più grandi del Piemonte e della Lombardia messi assieme.

La notizia della improvvisa «gelata» ha allarmato i tecnici dell'istituto brasiliano del caffè, l'organismo statale che controlla la vendita all'estero del prodotto. Si teme che l'aumento di prezzo già praticato questa mattina nei porti di Santos e di Rio de Janeiro dagli esportatori, possa provocare un calo delle ordinazioni da parte degli importatori europei i quali già da tempo si vanno orientando per l'acquisto nei mercati africani.

L'eccezionale freddo non preoccupa tuttavia soltanto i coltivatori o gli esperti d'economia. Innumerevoli altri problemi sono sorti da un giorno all'altro. In molti centri del Paranà, di San Paolo e di Santa Caterina, per esempio, le scuole sono state chiuse: alunni ed insegnanti, infatti assolutamente impreparati alla neve ed al gelo, hanno scioperato di comune accordo.

In tanta desolazione, una nota gentile: i cronisti mondani hanno notato con enorme soddisfazione che a San Paolo non s'erano mai viste tante pellicce di visone come ieri sera, in occasione della prima di «My fair Lady» al teatro Paramount. La pelliccia è in Brasile un capo assolutamente inutile e assai difficile da sfoggiare a causa della mitissima temperatura, ma pare che ormai l'occasione buona sia arrivata. Una occasione buona, ma certamente molto cara: non bisogna dimenticare, infatti, che le grandi fortune delle antiche famiglie di San Paolo trovano le loro fondamenta proprio nelle piantagioni di caffè semidistrutte dal freddo.

Alessandro Porro

NOTE DI AGRICOLTURA

Prudenza nell'uso degli insetticidi

In estate si moltiplicano gli infortuni, anche mortali, agli agricoltori ed ai bimbi che toccano le foglie o mangiano le frutta appena irrorate - Esistono prodotti meno velenosi ed altrettanto efficaci contro gli insetti - Sospendere i trattamenti con i preparati tossici almeno 15-25 giorni prima del raccolto

Ogni anno nella stagione estiva si lamentano infortuni più o meno gravi, e talvolta anche mortali, agli operatori agricoli che impiegano prodotti insetticidi per difendere le piante dai parassiti. Purtroppo sovente anche bambini vengono colpiti perché toccano le fronde o mangiano la frutta delle piante appena irrorate o perché giocano con i barattoli vuoti che vengono lasciati incustoditi dal personale che ha eseguito i trattamenti antiparassitari.

Gli infortuni si verificano particolarmente in luglio e agosto perché in tale periodo sono più diffusi e accaniti gli attacchi degli insetti e gli agricoltori sono invogliati ad usare i prodotti a base di esteri fosforici e talvolta anche i così detti insetticidi «sistemici» che hanno il potere di distruggere tutti gli insetti. Ciò è un grave errore poiché la lotta contro vari parassiti si può ugualmente praticare con altri prodotti non velenosi per l'uomo, e nel contempo non distruggere gli insetti utili ma solo quelli specifici che danneggiano le coltivazioni in quel momento.

Con l'impiego degli antiparassitari per le operazioni di lotta contro i nemici animali delle piante vi sono disposizioni di legge del 1961 (legge 2 giugno n. 454) le quali dettano norme fondamentali, come ad esempio:

— sono vietati i trattamenti insetticidi durante la fioritura delle piante ad eccezione del legno quassio;

— deve essere limitato l'impiego degli insetticidi organici (tipo esteri fosforici);

— seguire scrupolosamente le norme che sono indicate sulle confezioni dei prodotti circa la manipolazione degli insetticidi tossici;

— per evitare che sui prodotti, e nei prodotti rimangano pericolosi residui tossici è necessario che fra l'ultimo trattamento e la raccolta di tali prodotti intercorrano gli intervalli di tempo determinati da disposizioni ministeriali (circolare Ministero dell'Agricoltura del 13 giugno 1960, n. 22, relativa all'uso e manipolazione degli insetticidi tossici) e che solitamente si ritengono di 15-25 giorni.

Si ricorda ancora che vi sono prodotti a base di Malathione i quali sono meno velenosi di quelli esteri al Parathione e recentemente sono stati preparati e posti in commercio nuovi prodotti a base di Sevin i quali meritano l'attenzione e l'uso da parte degli agricoltori.

Comunque, anche i tradizionali prodotti a base di nicotina, di quassio, di arsenico, di fluorosilicati, ecc. potrebbero non di rado sostituire ancora i prodotti velenosi su citati.

Carlo Rava

ULTIME NOTIZIE

Nel corso di un'intervista

Fanfani conferma l'appoggio a Moro

L'on. Saragat dichiara che «il momento dell'unificazione socialista non è giunto e non coincide con la collaborazione dei due partiti al governo»

(Nostro servizio particolare) Roma, 7 agosto.

In alcune dichiarazioni fatte all'Espresso l'on. Fanfani ha definito «costruttivo» l'ultimo consiglio nazionale della dc, poiché le conclusioni cui si è pervenuti sono servite a dimostrare «all'on. Moro e a quanti costruttivamente partecipavano dentro e fuori dell'Eur al dialogo del consiglio nazionale dc, che Fanfani ed i suoi amici non sostenevano tesi contrarie ad una efficace ripresa del centro-sinistra, ma invece sostenevano tesi che allarmavano sia i conservatori che i comunisti, cioè parti che notoriamente il centro-sinistra non lo vogliono né pulito né sporco, checché si sforzino di scrivere per tentare di mettere in contrasto Moro con Fanfani, Scelba con Moro, o Piccoli con Moro e Fanfani, e magari Galloni e Pistelli con Fanfani e Pastore. Il gioco è vecchio, ed è ben noto. Per questo, ad esperti conoscitori di esso, quali siamo l'on. Moro ed io, quel gioco è servito soltanto come incoraggiamento a concludere in senso costruttivo il consiglio nazionale della dc».

Fanfani ha detto di essere «francamente soddisfatto» del risultato del consiglio nazionale sia perché ha ratificato il governo Leone, sia perché «ha concluso rilanciando un invito ai partiti del centro-sinistra per un incontro a novembre che consenta di realizzare in Parlamento e nel governo una maggioranza organica di centro-sinistra».

Nella prima parte della sua intervista ha tenuto inoltre a precisare che «non esistono dei fanfaniani antimoro, non esistono dei fanfaniani procomunisti, non esistono dei fanfaniani cedevoli alle lusinghe di non democristiani e soprattutto non esistono errori fanfaniani di direzione, come fu sentenziato ai primi di maggio. Ma esistono invece fanfaniani decisi a sostenere il segretario politico della dc per uno svolgimento razionale, sistematico ed appropriato della linea [illegible] a Napoli, decisi a combattere il [illegible]nismo...».

Saragat scrive per la agenzia socialdemocratica una nota sul problema dell'unificazione socialista per puntualizzare il suo pensiero, dopo che Pellicani e Preti avevano espresso nei giorni scorsi le loro idee sulla questione. Saragat si è collocato su una posizione intermedia tra le tesi «vaghe ed incerte» di Preti e quelle «intransigenti» di Pellicani. Egli sostiene che «*il momento dell'unificazione socialista non è giunto e non coincide con quello della collaborazione dei socialisti al governo*», anche se il primo problema non è dissociabile dal secondo. Saragat pensa che il problema sindacale e quello della politica estera abbiano, ai fini della unificazione, un peso molto più considerevole che ai fini della collaborazione di centro-sinistra. Infatti, mentre questi problemi non impediscono la costituzione di una maggioranza della quale faccia parte il psi, anche organicamente, impediscono la possibilità dell'unificazione fino a quando i socialisti saranno nella Cgil, legata alla Federazione sindacale mondiale, e manterranno le loro posizioni neutraliste. r. s.

Un articolo di Malagodi

Milano, 7 agosto.

L'on. Malagodi, in un articolo scritto per il settimanale *Oggi*, risponde a due quesiti: se il sistema sociale e statale socialista può dare libertà e giustizia e se il sistema democratico liberale può dare con la libertà anche la giustizia.

Con numerose argomentazioni il segretario del pli risponde negativamente alla prima domanda e positivamente alla seconda soffermandosi a lungo sui vantaggi dell'economia di mercato e quindi della libera iniziativa.

Trattando dell'attuale situazione politica italiana afferma che oggi «preoccupano i fenomeni di confusione tra idee democratiche e idee comuniste».

Dopo tre giorni ad Hiroshima

Concluso il congresso contro le armi atomiche

Hiroshima, 7 agosto.

Lo scontro cino-sovietico che era atteso per oggi alla conclusione del nono congresso di Hiroshima contro le armi nucleari non c'è stato. Le delegazioni della Cina comunista e dell'Urss, che nel primo giorno della conferenza erano state protagoniste di un clamoroso incidente e che ieri si erano ignorate a vicenda, oggi hanno evitato la polemica. I delegati dei due paesi si sono incontrati scambiandosi strette di mano ed hanno concordato di approvare la risoluzione conclusiva del congresso con un testo che non fa riferimento al trattato anglo-russo-americano di Mosca.

La risoluzione, che è stata approvata all'unanimità dalle delegazioni comuniste dei 71 paesi, esprime severa condanna per i progetti americani di proseguire le esplosioni atomiche sotterranee, non incluse nel trattato di Mosca, e per il progetto francese sostenuto dagli imperialisti capeggiati dagli Stati Uniti di compiere ulteriori esperimenti nucleari nel Sahara e nel Pacifico.

L'accordo sembra costituire una vittoria per i delegati russi, poiché i cinesi erano venuti a Hiroshima decisi ad approvare una risoluzione che condannasse esplicitamente il trattato di Mosca perché non contempla la proibizione delle esplosioni sotterranee e la distruzione delle armi nucleari esistenti.

Paolo VI riceve a Castelgandolfo quattrocento operai spagnoli

«La Chiesa — ha detto — vuole la prosperità temporale e spirituale del lavoratore» - Ha ripetuto le parole dell'enciclica *Mater et magistra*: «Allo sviluppo economico deve adeguarsi il progresso sociale»

(Nostro servizio particolare) Castelgandolfo, 7 agosto.

Paolo VI ha ricevuto nel salone degli Svizzeri del palazzo pontificio un folto gruppo di operai di Barcellona — circa quattrocento — guidati dall'arcivescovo mons. Gregorio Modrego y Casaus. Il Papa, che si era vivamente interessato delle condizioni dei lavoratori iberici, quand'era arcivescovo di Milano, dimostrando apertamente la sua solidarietà durante gli scioperi recenti, ha rivolto un breve discorso.

Li ha salutati con molta cordialità ricordando «il significato particolare che un pellegrinaggio assume quando esso è formato, nella quasi totalità, da persone del settore operaio e del lavoro». Ha sottolineato il loro titolo di «lavoratori», che mette in evidenza la categoria sociale alla quale appartengono, e che li costituisce, in questi momenti, rappresentanti dei loro compagni di fede, di patria, di lavoro. «E come tali vi riceviamo — ha detto Paolo VI — riconoscendo in voi i figli fedeli della Chiesa cattolica, i cittadini della terra di Catalogna e della nazione spagnola, i compagni di tanti lavoratori bravi e moderni».

«Voi ricevete dal Papa — ha aggiunto — l'onore che la Chiesa cattolica riserva agli uomini del lavoro. Conoscete certamente quanto interesse, quanto amore, la Chiesa riserva ai lavoratori e come essa in questi ultimi anni abbia moltiplicato i suoi insegnamenti per proclamare e per difendere i vostri diritti, per assistervi nel compimento dei vostri doveri, per conservare nella classe operaia il suo patrimonio religioso e morale, per tutelare la dignità della persona umana qualunque sia la sua professione, per dare alla fatica materiale il suo valore spirituale, per dissipare le idee false diffuse in modo particolare nel mondo operaio, quella soprattutto, che la Chiesa di Cristo non è amica del popolo lavoratore».

Quindi ha citato le parole della enciclica «Mater et Magistra» sul principio fondamentale che «allo sviluppo economico si accompagni e si adegui il progresso sociale, cosicché dagli incrementi produttivi abbiano a partecipare tutte le categorie di cittadini».

«Vi abbiamo ricordato queste parole, e potremmo citarne tante e tante altre, affinché sappiate quanto la Chiesa, quanto il Papa vi vogliono bene e desiderano la vostra prosperità temporale e spirituale».

Il Pontefice infine li ha invitati ad esser sicuri dell'affetto della Chiesa, e ad essere «uniti e disciplinati» sotto la guida del loro arcivescovo mons. Casaus, considerato molto attivo nella difesa dei diritti dei lavoratori, incaricandoli di trasmettere la sua benedizione ai loro compagni e alle loro famiglie.

Subito dopo Paolo VI ha concesso la prima udienza generale a Castelgandolfo. Rivolgendosi nelle diverse lingue ai numerosi fedeli di varie nazionalità presenti nel salone delle udienze li ha esortati a pregare «per la Chiesa intera, per la ripresa del Concilio ecumenico, per ogni dolore e necessità che è nel mondo, per la pace fra gli uomini e per la gloria del Signore nella nostra vita e nella nostra storia». f. p.

Arrestate nove persone

Un noto partigiano antifranchista ucciso dalle guardie spagnole

Parigi, 7 agosto.

Ramón Vila Capdevila, noto come «Cara quemada» (Faccia bruciata), uno dei capi dei partigiani anarchici che da più di 20 anni sta lottando contro il regime di Franco nella parte settentrionale del Paese, è stato ucciso dai militi della guardia civile a Berga, a un centinaio di chilometri da Barcellona.

La notizia è stata data dall'agenzia spagnola «Cifra», che non ha fornito particolari sull'episodio. Pare che l'antifranchista si fosse imbattuto in un posto di blocco mentre tentava di raggiungere la frontiera francese.

La morte di «Cara quemada», che aveva 56 anni, è stata confermata anche dal quartier generale della «Guardia Civil» di Barcellona.

Secondo alcuni osservatori, l'assassinio del partigiano anarchico farebbe parte di una nuova azione decisa dal governo di Madrid per stroncare tutti i centri di opposizione al regime. Altre nove persone sono state arrestate stasera a Saragozza, sotto l'accusa di appartenere al partito comunista spagnolo clandestino.

Secondo la polizia della città, i nove antifranchisti avrebbero diffuso lettere e manifestini «sovversivi». La polizia ha sequestrato pacchi di volantini e materiale per la stampa clandestina.

Così afferma il governo

I ribelli sconfitti ad Haiti dall'esercito di Duvalier

Port-au-Prince, 7 agosto.

Fonti del governo informano che l'esercito del dittatore Duvalier ha sconfitto i ribelli che erano penetrati nella costa settentrionale del paese uccidendone alcuni e catturandone altri. Fra gli arrestati — ha comunicato il sottosegretario di Stato agli Esteri Claude Raymond — non c'è il capo della spedizione gen. Léon Cantave.

Secondo il sottosegretario Raymond sono false le notizie secondo cui i ribelli avrebbero conquistato l'aeroporto di Le Cap Haïtien e alcuni paesi vicini. Anche Fort Liberté, un borgo a tre chilometri dal punto dello sbarco, sarebbe restato sempre in mano alle truppe del governo.

Un portavoce del ministro degli Interni e della Difesa, Luc François, ha dichiarato che la zona settentrionale è in mano alle forze governative e che è in vigore la legge marziale. Ai giornalisti non è ancora permesso di recarsi nella zona.

Nella capitale non si nota nulla di insolito. Si è appreso che truppe fresche sono state inviate a Le Cap Haïtien per rinforzare la guarnigione di polizia locale, forte di 500 uomini.

AUMENTA LA TENSIONE TRA I DUE PAESI

Caccia cinesi sconfinano in India Nehru afferma: «Si prepara l'attacco»

Per il comando militare di Nuova Delhi, la manovra aerea tendeva a mettere alla prova le difese indiane - Il Primo Ministro in un discorso al partito dichiara che «tutto fa pensare ad una nuova offensiva» - Istituito il servizio premilitare per tutti i giovani dai 14 ai 18 anni



Il primo ministro indiano, Nehru, fotografato mentre si esercita nel tiro al bersaglio con la carabina (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Nuova Delhi, 7 agosto.

Secondo notizie dirette dalla frontiera, caccia cino-comunisti avrebbero violato lo spazio aereo indiano. Fonti vicine al Comando militare di Nuova Delhi hanno affermato che non si è trattato di una normale ricognizione, ma di una manovra a largo respiro intesa forse a mettere alla prova le difese antiaeree indiane.

Il controspionaggio indiano avrebbe accertato che il dispositivo di attacco cinocomunista avrebbe dovuto scattare già lunedì notte 5 agosto. I messaggi del comando cinese nel Tibet, intercettati dagli indiani, fissavano nella notte della luna piena l'inizio dell'offensiva.

Ma nulla è successo due giorni fa. Può darsi che il comando comunista si sia accorto che i propri messaggi erano stati intercettati dagli avversari ed abbia voluto ritardare l'azione, oppure che da Pechino sia giunto l'ordine di fermarsi.

Qualunque sia il motivo, resta il fatto che nell'ora indicata le truppe cino-comuniste non si sono mosse, anche se si è notato l'intensificarsi dei movimenti di materiali e uomini nelle immediate retrovie del fronte. Nel Ladakh i cinesi hanno portato in linea altre tre divisioni di fanteria di montagna, mentre lunghe file di automezzi e carri blindati e corazzati sono state localizzate dai ricognitori indiani sulle strade che dalla provincia del Sinkiang conducono attraverso la catena dell'Himalaya in India.

Il Primo Ministro Nehru, parlando ad una riunione dell'Esecutivo del «Partito del Congresso» ha rivelato che le truppe cinesi si sono attestate «molto vicine ai nostri confini settentrionali e tutto fa pensare che esse abbiano l'intenzione di attaccarci». «I cinocomunisti — ha aggiunto il Primo Ministro — non solo hanno rinforzato oltre ogni misura logica e lecita le loro posizioni, ma hanno stabilito basi e depositi nelle immediate vicinanze del confine». Il Premier ha concluso dicendo che c'è da attendersi presto una «nuova offensiva».

La denuncia di Nehru della minaccia cinese ai confini del Ladakh aggiunge una nota drammatica alla situazione già tesa. A giorni è attesa nel porto di Bombay una nave comunista che dovrebbe prendere a bordo tutti i cittadini cinesi ancora residenti in India. Può darsi che partano anche i dipendenti ed i funzionari dell'ambasciata e dei consolati cinesi in India. In questo modo la rottura anche formale delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi non dovrebbe tardare.

Il governo, intanto, ha ordinato che tutti i giovani dai 14 ai 18 anni siano sottoposti ad un servizio premilitare obbligatorio. Tutti gli uomini oltre i 45 anni, compresi quelli che non hanno mai fatto il servizio militare, sono stati posti in una «riserva militare», con l'obbligo di presentarsi ai più vicini comandi non appena il governo emanerà un decreto di emergenza. Malgrado queste misure, la situazione militare indiana è assai difficile. Gli aiuti militari degli Stati Uniti e le forniture di armi e mezzi della Gran Bretagna e della stessa Unione Sovietica proseguono regolarmente, ma non sono sufficienti a creare da questa parte dell'Himalaya un valido baluardo contro la massa d'urto cinese. a. p.

Coniugi bruciano vivi nell'auto che s'incendia dopo lo scontro

Ad Arezzo - Si sono schiantati contro un pullman mentre andavano al mare - Ferita la figlia delle vittime con due passeggeri della vettura

(Nostro servizio particolare) Arezzo, 7 agosto.

Marito e moglie sono bruciati vivi su un'auto che si è schiantata contro una corriera. Altre sei persone sono rimaste ferite. La sciagura è avvenuta stamane all'alba sulla statale senese-aretina.

Una vettura con cinque persone a bordo, guidata dal geometra Calliope Santandrea, di 49 anni, di Arezzo, alla curva detta della «Monaca» è finita contro un pullman della linea Palazzuolo - Arezzo. Pare che l'auto del geometra, che aveva a fianco la moglie Fulvia Carducci di 43 anni, abbia sbandato sulla sinistra, rendendo inevitabile lo scontro.

Subito dopo l'urto, il serbatoio della vettura ha preso fuoco. Le tre persone che viaggiavano sui sedili posteriori — Domenica Peloni di 36 anni, Bruno Paglicci di 14 anni e la figlia quattordicenne dei Santandrea, Patrizia — hanno fatto in tempo a saltar fuori dall'auto, pur rimanendo ustionati. I due coniugi, invece, rimasti imprigionati fra i rottami, sono morti tra le fiamme. Quando l'incendio ha potuto essere domato era ormai troppo tardi.

Anche il conducente del pullman, Francesco Vestri di 40 anni, da Arezzo, e due viaggiatori, hanno riportato ferite non gravi. La comitiva degli automobilisti era diretta al mare per la villeggiatura. g. e.

Professore svizzero e le due figlie morti per uno scontro a Pontedera

Aveva 46 anni, le bimbe 14 e 9 - In fin di vita la moglie

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 7 agosto.

(g. c.) Tre morti e due feriti gravissimi sono il bilancio di una sciagura stradale avvenuta stamane alle 7 presso Pontedera (Pisa).

Secondo i primi accertamenti, i fatti si sarebbero svolti così: da Firenze è sopraggiunto un camion carico di bombole di gas; dalla parte opposta incrociava una «Volkswagen» di Zurigo sulla quale si trovavano quattro persone, pilotata dal professore di lettere Hans Werner Boerholzer di 46 anni che viaggiava con la moglie, Margareth di 45, anch'essa professoressa di lettere, e le due figlie, Heidi di 14 anni e Brigitte di 9. Il conducente dell'autocarro è Narciso Ancilli di 60 anni di Siena.

L'urto fra i due veicoli è avvenuto frontalmente. La «Volkswagen» è stata agganciata dal camion e trascinata per parecchi metri. L'autocarro, privo di controllo, si è spostato sulla sinistra abbattendo il muretto di un ponte che scavalca un fossato.

Alcune persone accorse al fragore hanno soccorso i viaggiatori. Purtroppo per il Boerholzer e le due bimbe non c'era più nulla da fare: erano morti sul colpo. La signora svizzera era in fin di vita, gravissimo il camionista. I due feriti, trasportati con un'autoambulanza all'ospedale di Pontedera.

Assaltano in duemila la chiesa e tentano di linciare il prete

Nel Salernitano - Il parroco voleva permettere ad alcuni turisti di copiare il volto di una Madonna venerata nel tempio - La folla, armata di bastoni e pietre, ha distrutto la sacrestia e l'auto del sacerdote

(Nostro servizio particolare) Salerno, 7 agosto.

(s. g.) Un violento episodio di fanatismo religioso è avvenuto nel comune di Sanza, presso Sala Consilina, dove duemila persone armate di bastoni e pietre hanno assalito la chiesa parrocchiale tentando di linciare il giovane parroco, don Francesco Panza: il prete — secondo l'opinione di diversi fedeli e della maggioranza della popolazione — aveva avuto il torto di concedere ad alcuni turisti italo-americani il permesso di copiare il volto di una Madonna venerata nel tempio.

Giorni fa un gruppo di sanzesi emigrati negli Stati Uniti e rimpatriato di recente, aveva chiesto al sacerdote di copiare il viso della Madonna della Neve per poi affidare il dipinto ad uno scultore con l'incarico di modellarne un'altra statua da venerare in America.

Don Panza, conoscendo bene i propri parrocchiani, chiese la loro autorizzazione ma ebbe un rifiuto. Ma la popolazione non si accontentò del veto e si schierò contro il parroco.

Per placare gli animi intervenne il sindaco, dott. Felice Arenari, il quale dispose che la statua, alla quale sono attribuite virtù taumaturgiche, fosse posta in una nicchia del tempio e suggellata.

Improvvisamente, oggi, si è sparsa la voce, non rispondente a verità, che il parroco avesse consentito a degli sconosciuti di compiere una maschera di cera del volto della sacra immagine. Gli animi si sono di nuovo esacerbati, una folla di circa duemila persone armate di bastoni e pietre, ha assalito la canonica, travolgendo i carabinieri, il sindaco ed altre personalità che invano avevano tentato di fermarla.

Penetrati nella sacrestia, gli assalitori hanno messo a soqquadro ogni cosa, distruggendo quanto è capitato sotto mano, dal mobilio ai paramenti sacri. La stessa sorte è toccata all'auto del parroco.

Il sacerdote, fortunatamente, è sfuggito al linciaggio asserragliandosi in soffitta. Di lì è uscito sotto la scorta di numerosi carabinieri.

Due sorelle camminano in mare cadono in una buca: una muore

(Dal nostro corrispondente) Venezia, 7 agosto.

(a. l.) Due sorelle sono rimaste vittime dei bagni, sulla spiaggia del Lido: una è annegata, l'altra versa in condizioni disperate.

Poco dopo le 13, Elsa Nalesso, di 21 anni e la sorella Ornella di 13, abitanti a Mestre, prendevano il bagno sulla spiaggia di S. Nicolò, della Marina Militare, a circa quaranta metri dalla riva. Ad un tratto si accingevano a passare nella zona riservata agli ufficiali. Esse procedevano a piedi perché l'acqua arrivava appena all'altezza del busto.

Improvvisamente entrambe sprofondavano in una buca di quattro metri. Nella caduta hanno riportato gravissime lesioni alla spina dorsale.

Della loro scomparsa si accorgevano subito l'agente di polizia Aldo Zanerola, in servizio sulla spiaggia e due turisti francesi, i quali accorrevano senza indugio. Elsa poteva essere ripescata subito e, trasportata all'ospedale. Ora giace sotto la tenda a ossigeno in condizioni disperate. Ornella è stata ritrovata dopo molto tempo, con l'intervento dei sommozzatori. La poveretta, morta per annegamento, aveva riportato, come la sorella, una grave lesione alla spina dorsale.

L'epicentro a Serajevo

Terremoto in Jugoslavia

Belgrado, 7 agosto.

La popolazione di Serajevo, nella Bosnia, ha avvertito oggi alle 7,25 una leggera scossa di terremoto, del quarto grado della scala Mercalli. Non vi sono state vittime né danni agli edifici.

Gli esperti dell'istituto sismologico di Serajevo credono che l'epicentro della scossa sia stato nella zona settentrionale della città.

Anche a Skopje è stato avvertito il sisma.

ULTIME DI CRONACA

Giovane muore folgorato in un cantiere di Pino

Un giovane operaio è morto folgorato in un cantiere edile di Pino. Si chiamava Benito Porrovecchio, 26 anni, abitava a Torino in via Natale Palli 46, con i genitori, la moglie e un bimbo di un anno.

La sciagura è accaduta alle 15,30 in via San Felice, dove l'impresa Erminio Bosso sta costruendo una casa. Il Porrovecchio, che era ferraiolo, stava sistemando sulla soletta del terzo piano dei lunghi tondini di ferro, di quelli usati per le gettate in cemento. L'estremità di una delle aste ha sfiorato i fili ad alta tensione tesi vicino al cantiere e il giovane ha ricevuto una scarica che lo ha lanciato lontano alcuni metri.

E' stato soccorso dai compagni di lavoro. Dava ancora segni di vita. Lo hanno caricato su un'auto e trasportato all'ospedale di Chieri, ma è morto durante il tragitto.

Investito da una moto un tranviere è moribondo

Il tranviere Guido Di Mascio, 30 anni, residente a Possolanghe di Alba, è stato investito ieri sera da una moto guidata dal [illegible] Riccardo Marani, corso G. Cesare 45. Il tranviere, poco dopo le 22, era uscito dalla rimessa di via Ricasoli e con un collega percorreva il lungo Dora. All'angolo di via Catania piombava alle sue spalle la moto. Un automobilista portava il ferito al Maria Adelaide dove il medico lo ricoverava per sospetta frattura della base cranica e altre ferite. Il motociclista è incolume.

— Nelle prime ore di ieri è morta alle Molinette Tersilla Agheno, 60 anni, abitante a Nichelino in via Verdi 4. Martedì alle 20, uscendo in bicicletta dal portone di casa, era stata investita da un autocarro in retromarcia, guidato da Isidoro Mecca, di Cantarana (Asti).

— Alle 17, sulla strada di Settimo presso lo stabilimento Pirelli, una «Panhard» è finita contro un camion guidato da Dario Forzati che la precedeva e stava svoltando a sinistra per entrare in un cantiere. L'auto era guidata da Jean Cardié, 47 anni, abitante a Nîmes, che aveva con sé la moglie Marguerite, 42 anni, e i figli Joel e Michel, di 18 e 17 anni. I genitori sono stati ricoverati al Martini con un mese di prognosi; i figli guariranno in una decina di giorni.

Grave per la poliomielite una quindicenne a Chivasso

Sotto osservazione il fratellino

(Dal nostro corrispondente) Chivasso, 7 agosto.

Una ragazza di 15 anni, Domenica Mannarino, residente in Chivasso, è stata colpita dalla poliomielite ed è in gravi condizioni. Non era mai stata vaccinata.

Qualche giorno fa, di ritorno da un viaggio in Calabria, al suo paese di origine, la ragazza era stata assalita da febbre. Anche un suo fratello, di 11 anni, aveva qualche linea di temperatura, ma i genitori non si erano preoccupati. Il ragazzo era partito ugualmente per un turno di vacanze presso una colonia estiva dei ferrovieri, nei pressi di Pisa.

I sintomi del morbo si sono manifestati nella ragazza sabato scorso, ed il medico ne ha ordinato l'immediato ricovero all'ospedale «Amedeo di Savoia» di Torino. Suo fratello è stato fatto rientrare a Chivasso e si trova sotto il controllo dell'ufficiale sanitario. Le sue condizioni di salute sono buone. c. c.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

6 agosto 1963

NATI — Zanchetta Carlo; Mastrototaro Marco; Verrua Roberto; Laviano Fulvia; Soggia Massimo; Pitrelli Anna; Zavattieri Irma; Bielach Fulvia; Fiol Annagiulia; Bogliatti Mattia; Piccolo Maria; Seugno Monica; Bala Raffaele; Loseppia Pietro; Cusi Barbara; Elotto Maria; Motta Osvaldo; Mancuso Emanuele; De Feo Sonia; Amadei Claudia; Amadei Carla; Guarino Antonio; Gili Rosalba; Manavella Patrizia; Di Gregorio Luigi; Bosio Claudia; Emina Luigi; Bogert Giuseppe; Felesi Riccardo; Orsello Maurizio; Tempo Antonella; Bianch Paola; Lombardo Maurizio; Cossaro Graziella; Giove Maurizio.

Pietravino Lorella; Serti Sabrina; Fonte Roberto; Bosco Roberto; Barone Emanuela; Berti Gianni; Tresi Donatella; Arbuto Paola; Dalarra Mauro; Savattieri Maria; Pesero Maurizio; Scanavino Laura; Gentilini Monica; Forte Anna; Oseppe Paolo; Musso Paola; Bala Antonio; Alfredi Giovanni; Centorno Ezio; Vinassa Valter; Notarfrancesco Mina; Pavia Pier Luigi; Moresinotto Germano; Massa Michele; De Rosa Domenico; Greco Antonino; Santero Michelangelo; Vrola Maurizio; Micheli Chiara; De Leo Giuseppe; Spinale Maria; Demarchi Antonella; Della Valentina Gabriella; Schiavone Antonio.

MORTI — Massera Francesca, anni 70, nata a Villanova d'Asti, abitante in via A. Peyron 42; Capacci Caterina ved. Gardini, a. 91, Meldola, v. Gramsci 1; Albano Armando, a. 69, Genova, v. Cernaia 40; Cagliero Caterina ved. Borello, a. 58, Sommariva Bosco, v. Valdellatorre 109; Falco Luigi, a. 72, Foggia, c. Rosselli 159; D'Agrosa Maria, a. 89, San Severo, v. Assisi 44; Di Ramella Adele ved. D'Ellisei, a. 94, agiata, str. Mongreno 180; Miele Umberto, a. 58, Vicenza, c. Chieri 179; Costa Angela in Ladisa, a. 66, Gela, v. delle Rosine 24; Vaccariello Gioachino, a. 73, Barletta, v. II F. Re 63; Vada Maria ved. Mondiglio, a. 80, Alpignano, v. Cherso 8; Ferrari Renato, a. 55, La Spezia, impiegato, v. San Donato 75.

Deceduti in ospedale: Vettore Violante ved. Fiorenzato, a. 89, Noventa; Fiori Giuseppe, a. 79, Fidenza; Margaria Margherita in Teghillo, a. 63, Paesana; Piacentino Luigia in Audisio, a. 76, Bergaro; Cometto Giovanni, a. 67, Settimo Rottaro; Vetrano Rosa in Secino, a. 48, Ruvo del Monte, artigiana; Romiano Maria Virginia in Miletto, a. 69, Villarfocchiardo; Villata Michele, a. 88, Poirino; Vinasio Ida ved. Razzetti, a. 73, Alessandria; Cristiano Diana, a. 28, Candela; Paolai Maria Virginia ved. Farina, a. 72, Valenza Po; Ghiglia Pietro, a. 34, Vicoforte, geometra.

Nati 69 - Matrimoni 40 - Morti 34

All'alba del giorno 7, dopo quattordici mesi di sofferenze sopportate con coraggio e serenità esemplari, è mancata ai suoi cari

Corinna Sappa Luchelli

Ne danno l'annuncio, affranti dal dolore, il marito Giuseppe, la figlia Rosanna, il fratello Aurelio con la moglie Vanda Bianchi ed i figli Peppino e Paolo, le cognate Rina e Giovanna con i figli Ambrogio e Roberta, la suocera Caterina Tondini ved. Sappa, la signorina Lucia Maschinoni che tanto si prodigò per la cara Estinta ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 8 corrente alle ore 15,45 partendo dall'abitazione dell'Estinta, piazza Leonardo da Vinci n. 2, per la chiesa di San Francesco d'Albaro e quindi per il cimitero di Staglieno ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Venerdì 9 corrente, alle ore 9, verrà celebrata una Santa Messa di suffragio nella chiesa suddetta.
— Genova, 8 agosto 1963.

La Luchelli & C. S.p.A. partecipa la dolorosissima perdita della signora

Corinna Sappa Luchelli

avvenuta a Genova il 7 corrente mese.
— Milano, 8 agosto 1963.

I Dipendenti della Luchelli & C. S.p.A. costernati prendono parte al lutto per la morte della signora

Corinna Sappa Luchelli

avvenuta a Genova il 7 corrente mese.
— Milano, 8 agosto 1963.

Con animo angosciato annunciano la dipartita di

Francesco Cisiano

Mutilato

le famiglie Cisiano, Signor, Suno, Croce. I funerali oggi 8 agosto ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 8 agosto 1963.

La famiglia Grisilli e Valenza partecipano al dolore di Mario e famiglia per la perdita del caro

Papà

— Torino, 8 agosto 1963.

Il 6 corr. in Forno Canavese è mancato all'affetto dei suoi cari

Tom Veggiotti

Studente

A funerali avvenuti i famigliari profondamente commossi per la manifestazione d'affetto tributata al loro adorato figlio, riconoscenti ringraziano tutti coloro che, con la presenza, fiori, scritti, vollero prendere parte al loro immenso dolore.
— Forno Canavese, 8 agosto 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Attilia Bertinetti ved. Sciacchitano

Partecipano alla dolorosa perdita le sorelle Amalia Bertinetti Poldocetti, Ada e consorte, Maria, il fratello Maurizio, i nipoti Ettore e famiglia; Elena e famiglia, Renato, Roberto e consorte, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 corr. alle ore 14,30 partendo dalla Clinica Cellini.
— Torino, 8 agosto 1963.

A funerali avvenuti Grazia e Pier Carlo Giordano annunciano la morte della loro cara mamma

Giuseppina Giordano nata Rosa

— Torino, 8 agosto 1963.

Davide Maria e Luigi Gerrato si uniscono al dolore della famiglia Mellano per la scomparsa della indimenticabile

Maria Mellano

Funerali in Cavallermaggiore, 8 agosto ore 16,30, dall'ospedale Torino via Dei Mille 9.
— Torino, 8 agosto 1963.

Condomini e Amministratore dello stabile di corso Monte Grappa 67-69 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Maddalena Fassio ved. Delmet

— Torino, 7 agosto 1963.

1961 — 1963

Con lo stesso amore, lo stesso dolore, papà, mamma ricordano

Sergio Mortara

Santa Messa San Gioachino il giorno 9 agosto 1963, ore 8.
— Torino, 8 agosto 1963.

1958 — 1963

Lorenzo Riva

La famiglia lo ricorda con immutato rimpianto. Ss. Messe il 9 corr. ore 8 a Fortando e il 10 corr. ore 8 S. Maria della Scala a Moncalieri.
— Torino, 8 agosto 1963.

1962 — 1963

Mario Destradi

La moglie con infinita tristezza lo ricorda.
— Torino, 8 agosto 1963.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Paschetta

Comm. dell'Ordine della Mercede

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Mariuccia Cardetti, il figlio Carlo, la suocera Argia ved. Cardetti, il cognato Sebastiano, i fraterni amici Ferdinando Secondo e famiglia, Coniugi Crevero, famiglia Sirena. Un particolare ringraziamento al Dott. Cesare Camaza che lo assistette con affetto filiale e l'affezionata Silvia Zucca. I funerali oggi alle ore 10,30 partendo da corso Duca Abruzzi 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 agosto 1963.

Luciana Fiesi con il papà partecipano al dolore della famiglia Paschetta per la perdita del caro congiunto

Comm. Pietro Paschetta

— Torino, 8 agosto 1963.

Il Rag. Giovanni Lasagna e famiglia partecipa al lutto del socio e amico fraterno Rag. Carlo Paschetta per la morte del

Padre

— Torino, 8 agosto 1963.

Prende parte al dolore del suo titolare Rag. Carlo Paschetta la segretaria Enrica Mangolini.

Condomini, inquilini, Gina e Guglielmo Sartor di corso Duca degli Abruzzi 37, partecipano commossi al dolore per la scomparsa del

Comm. Pietro Paschetta

— Torino, 8 agosto 1963.

Partecipano al dolore di Carlo e della mamma per la scomparsa del

Papà

gli amici:
Cornelio Destefanis
Francesco Morelli e famiglia
Giuseppe Marocco e famiglia
Mario Fois e famiglia
Piergiorgio Scotta
Roberto Vaglieri e famiglia
Roberto Taraseo.
— Torino, li 7 agosto 1963.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Cibrario Ruscai

Addolorati lo partecipano la Mamma, i Fratelli Bartolomeo e Antonio colle rispettive famiglie, i parenti tutti col piccolo Claudio. I funerali avranno luogo in Usseglio giovedì 8 agosto alle ore 10,30.
— Usseglio, 6 agosto 1963.

Partecipa al lutto dei famigliari l'Amministrazione ed i Soci tutti della Società Cooperativa Mutuo Soccorso Operai Agricoltori di Usseglio.

Con profonda commozione partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita di

Ernesto Cibrario Ruscai

gli esercenti ed amici di Usseglio:
Pietro Cibrario-Fra
Don Giovanni Pierbon
Dr. Giuseppe Ciorale
Giacomo Re Fiorentin
Geom. Boria
Giovanni Cibrario
Giuseppe Perino-Bert
Annibale Reteuna
Luciano Reteuna
Martino Seffusatti
Luigi Coy
Cibrel-Ferro
Famiglia Ferro
Antonio Bertol
Carlo Ordinaldi
Roberto Cibrario (Mimmo)
Giuseppe Cibrario (Teolin)
Gaudenzio Cibrario
Bartolomeo Seffusatti
Silvio Seffusatti
Virgilio Seffusatti
Giovannetto Cibrario
Severino Reteuna
Matteo Cibrario-Ruscai
Guido Ferro-Famil
Roberto Ferro-Famil
Aldo Seffusatti
Giovanni Boria
Giovanni Toppati
Giacinto Borino
Rinaldo Perino
Geom. Martello
Antonio e Stefano Costa
Famiglia Cabuto
Albano Reteuna
Egidio Reteuna
Matteo Giacometti
Silvestro Cirivello.
— Usseglio, 8 agosto 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Viano in Viano

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, genero, nipote e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Antonio Lavarino per le assidue cure prestate. Non fiori ma opere di bene. Funerali oggi ore 9 da via Oropa 47.
— Torino, 8 agosto 1963.

Prendono parte al dolore della famiglia Viano le famiglie: Archierri, Cagnagni, Ferrero, Giannotti e Lavarino.

Giuseppe Crosetto e famiglia partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia.

Torino e Paolo Zignone partecipano al dolore di Mimma per la scomparsa del caro papà

Ing. Luigi Roccavilla

— Torino, 8 agosto 1963.

Wanda e Gino Lazzaroni prendono viva parte al dolore che ha colpito Mimma per la morte del papà

Ing. Luigi Roccavilla

— Torino, 8 agosto 1963.

Si associano: Sergio Ruggiero, Maria Gabrielli.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Dolce ved. Origlia

anni 86

Ne danno il triste annuncio: la figlia e famiglia; nuora e nipoti. La cara salma verrà benedetta venerdì alle ore 8 nella abitazione di via Giacinto Collegno 4 Torino. I funerali si svolgeranno alle 9,30 a Leyni partendo dalla camera mortuaria. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 7 agosto 1963.

Dopo lunghe e penose sofferenze cristianamente è mancato ai suoi cari

Sebastiano Ubine

Sarto

anni 49

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Bianca Fiora, la figlia Bruna, i fratelli, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali giovedì 8 ore 15 da Orbassano, strada Piossasco n. 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Orbassano, 7 agosto 1963.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Caretto

Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Zanolotti, il fratello Luigi, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali venerdì 9 alle ore 16,15 da via Principessa Clotilde 12. La presente è anche ringraziamento.
— Torino, 7 agosto 1963.

Condomini e inquilini dello stabile di via Principi d'Acaja 67 partecipano al dolore della famiglia Borgia per la scomparsa della mamma

Maria Secchi ved. Borgia

— Torino, 7 agosto 1963.

Nel secondo triste anniversario della morte di

Dario Emanuel

la moglie, i figli, la nuora e le nipotine lo ricordano con infinito rimpianto. Ss. Messe di suffragio saranno celebrate in Torino venerdì 9 nella Parrocchia di Gesù Operaio ore 8 e a Cocconato domenica 11 alle ore 11.
— Torino, 7 agosto 1963.

8-8-1960 — 8-8-1963

Elvira Ariaudo nata Caravini

vive sempre nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 8 agosto 1963.

1960 — 1963

Cesare Midali

Fratello e sorella lo ricordano in una preghiera.
— Torino, 8 agosto 1963.

1962 — 1963

Arturo Villone

Con immutato dolore la famiglia.
— Torino, 8 agosto 1963.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Giuseppe Bori

riconoscente e commossa, ringrazia sentitamente quanti, sensibili al loro dolore, vollero manifestare stima e cordoglio al loro caro Estinto.
— Moncalieri, 8 agosto 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/18964 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,88 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed su «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ...., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del contratto privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Eifer, via Nizza 23, Torino, tel. 651-237

ALESATRICI diametro mm. 80 comandi elettroidraulici controlli ottici attrezzatura completa. Alesatrice diametro mm. 65 e mm. 80 consegna pronta, lunghissime rateazioni. [illegible] e C., Macchine Utensili, Grugliasco, telefono 785-222.

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori, Sipator, via Cigna 5, telefono 481-012 0647

CARRELLI elevatori forche ogni tipo portata, vendita occasioni, permute. Pales, telefono 534-222. 0911

CHALET, villette, bungalow legno larice. Prefabbricati Garbarino, Terzo Acqui (Alessandria). [illegible]

FALEGNAMI, [illegible] nostro vastissimo assortimento macchine di tutti i tipi, consegne immediate lunghissime rateazioni. Rosso e C., Grugliasco, tel. 785-222

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi [illegible] elicoidali in bagno d'olio Gubernati, telefono [illegible] 0222

OFFICINA meccanica, provincia Cuneo, esaminerebbe serie [illegible] lavoro anche agosto, forniture particolari, complessivi disponendo torni, frese, radiale, limatrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5362 — Torino». A79577

TELESALMANICOTTI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, [illegible] telefono 874-646.

TORNIO monopuleggia mm. 1500 x 350 vendesi rateazioni. Telef. 785-222.

TRASFORMATORI, alternatori, motori, isolatori, costatori. [illegible], tel. 851-836.

2 Artigianato L. 120 p.p.

DECORAZIONI [illegible] lavori accurati camera tinteggiate 7000, tappezzata 13.000. Telefonare 528-098. A80147

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finauto, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 4[illegible]. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a [illegible], professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie dal 12 al 28 agosto. 01299

A.A. ITALFIDI rappresentanza Piemonte: Torino, Principe Tommaso 6, telefono 683-801; Biella, Volpi 6. Mutui, prestiti, [illegible]. Rapidità, riservatezza, modicità. 0499

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 687-648. GLI UFFICI RIMARRANNO CHIUSI PER FERIE DAL 12 AL 25 AGOSTO.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, telefono 518-131.

ACQUISTEREBBESI [illegible] qualsiasi zona. Telefonare 487-092.

ATIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 46-633, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

APPORTANDO 3.000.000 un anno avvia [illegible] offre impiego massimo interesse, garanzia. [illegible]: «Pubblicità Stampa 8211 — Torino». A78293

CASSA cambio attività rada parrucchiere misto, incasso centocinquantamila alla settimana. Buona possibilità. Documentazione. Telefonare 20.044.

CEDESI negozio caccia pesca [illegible]. Agevolazione pagamento. Tel. 387-414.

CEDESI rivendita pane [illegible] incasso 45.000 [illegible] Francia. Telef. 768-931.

FINANZIASI rapidamente costi minimi impiegati, operai, dipendenti amministrazioni pubbliche, aziende private. Istituto Cessioni Quinto, via Guicciardini 3, 1° piano. 0465

IMPERIA Portomaurizio cedesi causa salute negozio elettrodomestici centralissimo, avviamento ventennale. Telefonare 79-140, Imperia. 26036

INDUSTRIA meccanica specializzata costruzioni ed impianti automazione industriale. Clientela ottima. Fatturato [illegible] milioni. Possibilità sviluppo. Cedesi ragione salute familiari. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

LATTERIE cremerie qualunque libreggio rimettiamo, oppure gerenza. Cavallera, Saluzzo 21 0148

RISTORANTE bar con alloggio [illegible] in periferia su strada di grande circolazione cede. Telefonare 441-746.

RIVIERA ligure, centro balneare, causa partenza cedesi negozio condizioni centrale. [illegible] Laviosa 5 E, Sarzana.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A Carmagnola casa due scale, 86 camere servizi, abitabile settembre [illegible] vendesi in blocco o divisa. Ottimo investimento. Telefonare 519-396.

A Settimo vendo terreno industriale fronte strada statale. Telef. 273-571.

A Torre del Mare (Savona) realizzate alloggio vostri sogni: terreni, ville, appartamenti, vista mare, panorama stupendo, facilitazioni pagamento, mutui bancari. Informazioni in luogo oppure: Torremare, corso Sempione 42, Milano, tel. 312-487, 332-190. 25756

AFFITTANSI vendonsi Sanremo, via Galilei 41, nuovi incantevoli appartamenti ultraconvenienti. 25755

ALLOGGI signorili spaziosi 1-5 camere tinello cucinino servizi vende direttamente impresa, via Filadelfia quasi angolo via Tripoli. Telefono 393-106.

ALLOGGI [illegible] 3-4-5 camere doppi servizi [illegible] Grugliasco, viale Gramsci 30, impresa costruttrice prenota in cantiere. Telefonare 31-736. 0158

ALLOGGIO S. Paolo tre camere cucina termo vendesi. Telefonare 510-848.

ALLOGGIO signorile centralissimo rimodernato, salone, 3 camere cucina ripostigli amplissimi doppi servizi mq. 230 vendesi. Telefonare 44-453. 0945

ANTICIPANDO [illegible] alloggi zona Francia 2-3 camere tinello cucinino. Tel. 472-[illegible]

ANTICIPATE I TEMPI PRENOTANDO ORA IL VOSTRO ALLOGGIO. COM. FAI, COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITA' IMMOBILIARI, VI INVITA A VISITARE I PROPRI CANTIERI. PER INFORMAZIONI: SEDE, VIA GUARINI 4, TEL. 527-496, 520-821; FILIALE, VIA ALFIERI 17, TELEFONO [illegible]

ATTICO su corso vista panoramica ampio terrazzo 1 camera tinello cucinotto vendesi. Telefonare 527-496, 510-616.

BRUNO circonvallazione «Casa del Sole»: vendonsi alloggetti spaziosi, rifiniti, camera tinello cucinino bagno garage cantina. Rivolgersi cantiere. Telefono 802-393 oppure 802-506.

CASA nuova costruzione capolinea 6 50 vani più terreno e garages angolare ottimo reddito vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8308 — Torino».

GRANDE negozio Borgo S. Paolo due vetrine vendesi affittasi adatto esposizione deposito, pronto, mutuo. Telefonare 31-736. [illegible]

I.F.I.T. San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.

IMPRESA costruisce villette, garages [illegible] rustici, riparo [illegible]. Telefonare 385-358. A74026

LOCALE magazzino semicentrale mq. 250 locato alto reddito vendesi vera occasione. Telefonare Com. FAI 527-496, 510-616. 0245

LOCALI centrali da 850 a 2600 mq. uso laboratorio, industria, uffici, vendesi. Telefonare 558-356 (pasti).

NEGOZIO affittato elettrauto Borgo S. Paolo reddito, mutuo impresa vende. Telefonare 31-756. 0158

NEGOZIO barriera Milano 2 vetri ampio garage vendesi. Telefonare 851-823.

NUOVO [illegible] direzionale (Boringhieri) prenotiamo signorili appartamenti 2-3-4 vani doppi servizi. Mutui, facilitazioni. Com. FAI, tel. 527-496, 510-616.

OTTIMO investimento reddito 6% prenotando in residenziale costruendo complesso Torino Ovest Beinasco. Alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino. Mutui, rateazioni. Com. FAI, telefoni 329-526, 527-496, 510-616. 0245

PARAGGI Centalo occasione vendesi, eventualmente rateando 2 camere tinello cucinino. Telefonare 527-496, 510-616.

PIAZZA Massaua signorile nuova costruzione alto livello vendiamo ultimi appartamenti due trivani doppi servizi. Mutui, facilitazioni. Com. FAI, telef. 527-496, 510-616. [illegible]

PIAZZA Pitagora angolo [illegible] Orbassano vendo alloggetti liberi camera tinello cucinino termo bagno 4.500.000 [illegible]. Visite 15-17. Telef. 545-291, Liboni. [illegible]

PINO Torinese (Villaggio Cidef) vendesi villa 4 camere soggiorno-pranzo cucina tripli servizi terrazzo giardino. Mutuo, rateazioni. Com. FAI, telef. 510-616, 527-496. 0245

PRIVATO vende alloggi signorili 1-2 servizi Moncalieri. Telefonare 335-040, 365-296. A80724

PRIVATO vende ultimi 2 alloggi 3 camere servizi Grugliasco prezzo convenientissimo, mutuo e rateazioni. Telefonare 335-040, 365-296. A80724

RAPALLO (Golf) vendesi alloggetto mobiliato soggiornoletto, tinellino, servizi, terrazza particolare, ascensore, telefono, eccetera, 5.900.000. Scrivere: Meloni, via Oriane 10, Torino. A79988

S.A.I. vende appartamenti signorili via Gorizia, due camere tinello servizi. Mutuo. Telefonare 528-491. 0559

S.A.I. vende in Grugliasco e Nichelino alloggi due-tre camere tinello servizi. Mutuo. Telefonare 528-491.

S.A.I. vende zona Italia '61 alloggi signorili due tre camere tinello servizi. Mutuo. Telefonare 528-491. 0559

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 24653

SANREMO, via Sorero 40, vendonsi alloggi razionali accurate rifiniture, vista mare, consegna prossima estate, facilitazioni pagamento, I.F.I.T., San Quintino 4 bis, Torino, telef. 53-000; I.F.I.T., piazza Colombo 4, Sanremo, tel. 84-145.

SANREMO vicinissimo balneare vende signorili, soleggiati, panoramici appartamenti due-tre camere servizi, termosifoni. Scrivere: Sirone Pubblicità 23 A, Sanremo. 25902

S. RITA, Gruppo 55 angolo Rosmus, vendonsi alloggetti confortevoli grandi facilitazioni pagamento. Tel. 697-437.

SIGNORILE costruzione, paraggi Re Umberto e Sommeiller ultimi alloggi con terrazzo. Vendiamo rateando. Com. FAI, telef. 599-837, 527-496, 510-616.

STABILIMENTO vendesi in zona depressa 3000 mq. coperti con possibilità di ampliamenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1216 — Torino». A79811

TERRENI con-senza costruzione, tutti servizi, visitate sui [illegible] Cumiano, borgata Costa, villa Fontana Ghiria, Difonzo

TERRENI [illegible] Leini fronte via Torino vendesi proprietario. Tel. 916-101.

TERRENI Rivalta, Orbassano, vendo prezzi convenienti. Telefonare 45-152.

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino vendesi urgente. Telef. 500-277, 652-785. 01140

TERRENO industriale in Torino con strade, fognatura; vendo mq. 5000, 10.000 e oltre. Telefonare 45-152.

TERRENO industriale progetto approvato [illegible] Druento. Telefono 257-381.

TERRENO [illegible] per ville km. 2 Rivoli vendo frazionatamente. Telefonare 520-395. 67

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277, 652-785. 0578

TERRENO zona depressa industriale fronte strada statale occasione vendo. Telefonare 273-571. 0165

TORRE dei Corsari (Sardegna) il più bel complesso sul mare della Costa Verde con 4 km. strade private, 3 km. spiaggie e scogliere incantevoli mq. 1.000.000 atto qualunque valorizzazione vendesi tutto od in parte esaminando eventualmente combinazione societaria. Organizzazione ECAS, via Roma 180, Cagliari. A78182

TRANA, vendonsi 2 casette indipendenti con 3000 mq. circa terreno adiacente adatto scopo industriale. Rivolgersi Riva, Riva Fredda (Trana). A79331

TENARIA Reale 690.000 e 850.000 per camera vendonsi ultimi alloggi bloccati e sbloccati visite giorni feriali. Via Cesare Battisti 24-26. 0405

VENDESI alloggio seminuovo [illegible] Milano due camere tinello. Tel. [illegible]

VENDESI terreno industriale. Costruiamo stabilimenti capannoni Pianezza dintorni. Telefonare Alpignano OCMA 983-285.

VENDONSI direttamente bellissimi alloggi, negozi, alto reddito. Torino, Pinerolo. Telefonare 693-634. 24591

ZONA Francia, signorile tre più servizi, altro quattro più doppi servizi. Corso Francia 262. 0570

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 750-890, [illegible]. 010

ALLOGGIO due tre camere con tinello coniugi piemontesi referenziati cercano. Telefonare 391-869. A80579

BANCARIO prossimo sposo cerca urgentemente una camera e servizi. Telefonare ore pasti 391-[illegible] 80709

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. 071

CAPANNONI deposito [illegible] occorrono, sino a 500 necessaria sola chiusura totale e protezione intemperie. Telefonare 790-227. A80000

LOCALE mq. 400 circa cercasi per azienda artigiana silenziosa. Importante funzionalità, non estetica. Zone preferite: Barriera Milano, Madonna Campagna, Lucento. Telef. [illegible] 794-018.

LOCALI PIANO NEGOZI O MEZZANINO USO UFFICIO IN AFFITTO O ACQUISTO CERCANSI IN PIAZZA STATUTO. TELEF. 485-889, 485-902.

PIEMONTESE cerca cauzionando alloggio 1-2 camere cucina possibilmente servizi qualsiasi zona Torino e [illegible] limitrofi, preferibile Nichelino Moncalieri, libero subito. Telefonare 662-237.

SETTIMO Torinese et Collegno cercansi tre-cinque locali adatti scuola lingue. Telefonare 535-877. 0510

SIGNORE solo referenziato cerca due camere servizi [illegible] rialzato zona Crocetta. Telefonare 581-045. A80[illegible]

SPOSINI urge camera cucina. Telefonare 395-[illegible]. A79[illegible]

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. AGENZIA Cumbo, Bacchi 14, affitta [illegible]. Telefonare 528-528.

A. MEO Case, Arsenale 42, tel. 548-429, affitta alloggio signorile. 0409

A. RIVA, via 19 Marzo 14, affitta alloggi vuoti ammobiliati ogni famiglia [illegible]. 0554

A referenziati affitto subito direttamente alloggi nuovi 2 camere tinello servizi [illegible] Settimo. Tel. 730-237 ore serali.

AFFITTANSI grandi [illegible] angolari, uso commerciale. Rossotto, telef. 20-207.

AFFITTASI Cumiana 2 alloggi 4 stanze servizi. Tel. mattino 670-283.

AFFITTASI in Borgaro Torinese locale ad uso laboratorio officina, mq. 300. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3360 — Torino». A77991

AFFITTASI locale nuovo luminosissimo mq. 600 attività silenziosa strada Settimo. Telefonare 730-237 ore serali.

AFFITTASI splendido appartamento nuovo 4 camere salone doppi servizi 130.000 mensili, corso Unione Sovietica 63.

AFFITTO alloggio ammobiliato 5 camere cucina servizi 90.000 Giardini Reali, Telefonare [illegible]. 0390

ALLOGGIO centralissimo signorile 5 camere servizi affittasi subito. Telefonare 396-400 o scrivere: «Pubblicità Stampa 3303 — Torino». A79600

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-358, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, [illegible], preventivi. Telef. 396-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

CAMERA con mobilio uso pied-à-terre [illegible] pianerottolo. Tel. [illegible]

LOCALI centrali da 950 a 2600 metri, uso industria silenziosa, laboratorio, uffici; scuola, affittansi, vendonsi. Telefonare 558-356 (pasti). [illegible]

VIA Giordano [illegible] affittasi locali uso negozio laboratorio magazzino. Tel. 655-381.

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

AFFITTASI villetta ammobiliata 2 camere servizi [illegible]. Tel. Torino 753-135.

DIANO Marina affittasi alloggio ammobiliato, comforts, settembre mesi invernali. Telefonare 780-703. A79318

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

BELLARIA, Albergo Rubicone, vicinissimo mare, confortevole. 20-31 agosto [illegible] complessive.

BELLARIA, Pensione Rosalba, direttamente mare, autoparco, servizi privati, dal 20 agosto prezzi speciali.

CATTOLICA, Hotel Windsor, [illegible]. Camere con doccia, servizi privati e balcone. Buon trattamento. Tel. 62-282.

HOTEL Fantasy, Rimini spiaggia, telefono 24-922. II categoria, stanze doccia, toilette, telefono, balconi vista mare. Cabine, ombrelloni riservati, gratuiti spiaggia. Prezzi speciali dal 20 agosto al 30 settembre. 26055

LOANO, alla Pensione Raffaella, ottimo trattamento. Settembre prezzi modici. Prenotate. 26036

PIETRALIGURE, viale Europa, nuova Pensione Daniela, 22 agosto-settembre 2000 tutto compreso. Prenotatevi. Sarete soddisfatti. 25900

RIMINI [illegible] Pensione Prato, vicino mare. Bassa stagione 1300 complessive.

RIMINI, Hotel Prater, tel 26-770, dal 20 al 24 agosto 1650, dal 25 agosto in poi 1350 complessive. 217

RIMINI, Pensione Azzurra, centralissima prima linea, 21-31 agosto 1500, settembre 1100. 25930

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, [illegible] mare. Settembre 1400 tutto compreso.

RIMINI, Pensione Como, via Lucrezi, vicino mare, familiare, prezzi convenientissimi. 25991

RIMINI, Pensione Portofino, via Pola 13, centralissima, settembre 1400 complessive. 26005

RIMINI Rivabella, Pensione Doria, vicino mare, 25-8, 31-8 1400, settembre 1300 complessive. 26024

RIMINI Sangiuliano Mare. Pensione Arlesiana, prima linea, 21-31 agosto 1500, settembre 1100. 25755

VILLA Elvira, Cerea (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0123) 51-90

VISERBA, Pensione [illegible] vicinissimo mare, dal 20 agosto prezzi speciali.

9 Coll. Istituti Scuole L. 250 p.p.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure. Impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 0872

ACCONCIATURE scuola garantisce perfetto moderno insegnamento. Pierottelle, via Nizza 9. 07

CORSI estivi a tasse ridotte, avviamento agli impieghi: stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, lingue. Preparazione esami autunnali scuole medie. Istituto Methodia, via Santa Teresa 20, Torino. Telefono 546-244. 0628

ISTITUTO Maria Vittoria la scuola che specializza per l'impiego: sono aperte le iscrizioni per l'anno '63-'64 ai corsi di stenografia, dattilografia, computisteria, lingue estere, paghe contributi, operatori contabili, operatrici meccanografiche, addetti a centro meccanografico elettronico, segreterie aziende. Inizio settembre. Rivolgersi: piazza Vittorio Veneto 13, telefono [illegible], orario segreteria: 9-11. [illegible]

ISTITUTO Alballogue, Fabro 4, dattilografia, stenografia, lingue, calcolo, paghe contributi. Lezioni [illegible] riparazione [illegible] ridotta. 0510

ISTITUTO San Domenico, via Cesare Battisti 15, Torino, telefono 527-008, continua preparazioni esami autunnali scuole medie, corsi stenodattilografia, lingue. [illegible]

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

GALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-025, corso San Martino 8. [illegible]

BALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola Gemma, Nizza 3, telef. 66-220.

11 Com. Mob. Pens. L. 150 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione familiare. Tel. 513-673.

AFFITTASI in villa signorile zona Statuto camere ammobiliate con pensione. Telefonare 766-776. A79477

AMMOBILIATE signorile con garage cerca [illegible] affittasi [illegible] referenziato stabile. Telefonare ore pasti 690-000.

DISTINTAMENTE affittasi matrimoniale, acqua corrente calda, ingresso proprio, piano rialzato, uso pied-à-terre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3282 — Torino».

FAMIGLIA darebbe a signorina ammobiliata volendo uso cucina. Tel. 757-709.

PENSIONATO statale [illegible] cerca mobiliata pensione [illegible] persona sola unico inquilino seriétà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3284 — Torino».

PENSIONE completa vitto e trattamento casalingo. Telefonare 811-742.

VILLA collina Torinese affittasi anziani ammobiliate eventualmente vitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3294 — Torino». A79586

ZONA [illegible] bella matrimoniale volendo uso [illegible] comodità. Tel. [illegible]

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A. RAGIONIERA, esperienza quindicennale, iniziativa, lavoro autonomo, pratica manodopera, offresi mezza giornata [illegible] piccola azienda anche propria. Telefonare 268-796. A80167

INDUSTRIA assume signorina primo impiego 15-16enne buona dattilografa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8260 — Torino». A79278

PER lavori di tenuta libri paghe assumesi signora pratica, anche libera solo mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1238 — Torino». A80001

SIGNORINA veramente esperta paghe contributi settore edilizia assumesi. Precisare referenze, posti occupati, pretese scrivendo: «Pubblicità Stampa 1261 — Torino». A80139

TECNICO cerca cantiere per impianti elettrici, praticissimo cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1290 — Torino».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE bambinaia offresi bimbo solo al mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5425 — Torino». A80715

AUTISTA fattorino piemontese 25enne referenziato offresi subito oppure dopo ferie. Telefonare 551-836. A80171

CONIUGI cercano portineria marito smerdore con due figli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1298 — Torino».

CUOCA offresi per un mese a piccola famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3304 — Torino». A79606

DONNA giovane offresi pulizia scale alloggi od uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5421 — Torino». A79044

GIARDINIERE in pensione offresi custodia villa e casa campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3305 — Torino».

GIOVANE abile maître d'hôtel celibe rimpatriato di recente per termine impegni disposto trasferirsi ovunque anche per solo periodo stagione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3278 — Torino».

OFFRESI giovane volenteroso qualsiasi lavoro periodo ferie. Tel. 683-323.

PIEMONTESE cerco portineria oppure offresi dama compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PRESSATORE specializzato conduzioni stampi e attrezzature, pratico [illegible] prototipi [illegible] esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8309 — Torino». A80553

SIGNORINA piemontese 40enne offresi lavandaia e persona sola. Tel. [illegible]

CERCASI onesto, volenteroso, per distributore [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8287 — Torino». A79783

CERCASI subito coniugi contadini senza figli, buona età, per piccolo podere agricolo nel Monferrato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 367 — Torino». 0433

LA S.p.A. Magazzini [illegible], filiale di Alessandria, ricerca lavoranti macelleria. Rivolgersi a Magazzini Standa, via Roma 7, Alessandria. A80153

PORTINAIA [illegible] referenziata cercasi. Telefonare 730-237 ore serali.

QUATTRO ruote [illegible] lastra contrattuali e ferie. Tel. 30-432 via Saluzzo 20. A80711

RISTORANTE cerca lavapiatti lavori in genere. Telefonare 651-672.

SARTCALZE assume apprendista e commessa. Presentarsi via A. Doria 6, Torino. A79107

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine [illegible] modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Camerl, San Quintino 4 (cortile). 0129

STABILIMENTO zona Settimo con mensa ed assistenza sanitaria, particolari cure operai cerca: saldatori II categoria, fresatori II categoria, carpentieri in ferro II categoria, rettificatori I categoria, tornitori III-II categoria, addetti elettrico I categoria, collaudatori tracciatori I-II categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2217 — Torino». A77007

STAMPISTA [illegible] cercasi, disponibile subito; [illegible] inviata e competenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5384 — Torino». A79400

TORNITORE attrezzista anche pensionato e tornitore apprendista licenza avviamento industriale assume meccanica precisione. Telefonare 372-450 mattino periodo ferie. A79374

TORNITORI di seconda e apprendista assume officina. Telef. 722-081.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

IMPORTANTE qualificata ditta solventi diluenti cerca [illegible] agenti di vendita Piemonte Liguria. Curriculum vitae. Scrivere: «Pubblimen 55-12, Verona». 26731

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 0744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

ESTETICA viso, corpo, massaggi dimagranti, rassodanti, depilazione, callista. Telefonare 40-901. A80162

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finauto, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie dal 12 al 28 agosto. 0124

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-648. Gli uffici rimarranno chiusi per ferie dal 12 al 25 agosto. 1016

ABARTH Zagato 700 perfettissima vende privato convenientemente permuta. Telefonare 45-939. 26009

ABBIAMO moltissime 500, 600, 1100 Giulietta TI spider Bianchina Florida, permute, lunghe rateazioni. Corso Rosselli 11, telefono [illegible] 0383

ABBIAMO [illegible] motocarri Guzzi anche in blocco. Cavallieri, Nizza 38. 0549

ABBIAMO rateazione Giuliette, Consul, Appia, Dauphine, Innocenti spider, 1500 coupé, 500, 600, 1100, 1400, 1800, Familiare 1100, Bianchina, Triumph 2000, Autocarro 10 ql. Cavallieri, Nizza 38.

ABBIAMO 1500 coupé, Fiat, Giulietta, Innocenti spider, [illegible], Familiare 1100, 500, 600, 1400 B, 1800, Austin. Cavallieri, Nizza 38. 0549

AFFARONE 1300 '58 come nuova impianto gas 450.000. Tel. 325-466.

ALFA 2000 spider, 2000 berlina, Giulietta TI, vende permuta massime facilitazioni pagamento. Dario Neo, via Filadelfia 51, telefonare 396-914.

AUTONOLEGGI [illegible] autista migliori vetture. Principessa [illegible] 11, telefono [illegible] 25761

AUTONOLEGGIARSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 275-531 0928

AUTONOLEGGIO Rapid. 600 D, 1100 D, 1300. Via Rubiana 18, telef. 779-041

AUTOSALONE delle Nazioni, Giulio Cesare 239, telef. 231-806: 600, 1100, 1800, Giulietta TI spider sprint, MG, Abarth 500 Zagato. Facilitazioni assistenza. 073

AUTOSALONE Tesoro, Roma 237 bis, telefono 43-535: Maserati, Mercedes, Flaminia convertibile, Flavia, Flavia convertibile, Flavia coupé, B 24, Appia III, II, Peugeot 403, M. G., Citroen DS 19, Renault R 4, Ford Taunus 17 M, Sunbeam, Alpine, Bianchina, 600 D, 103, 1200 spider, 1500 coupé Vignale, 2100. Giulietta T.I., Sprint. Cambi, rateazioni.

AUTOTRENO permuto e lavoro cedo. Curti, Giulio Cesare 99, tel. 280-546.

BELLISSIMA 103-'58 motore nuovo occasione vendesi. Telefonare [illegible]

BELLISSIMA 600 1960-1961 unico proprietario, 103 (1957). Telef. 483-575.

BIANCHINA spider ottime condizioni vendesi rateando. Telefonare 630-132.

BMW 700 berlina lusso, coupé, consegna immediata vendita rateali Compass 30 mesi senza cambiali. Rubeo, Giulia 54, Unione Sovietica 187.

BOCCETTI, via Madama Cristina, 66 tel. 60-819, compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzia, rateazioni. 0537

CAMIONCINI 3-7-10 quintali, multipla 700, autovetture 103, 600, Bianchina, Appia. Tonini 138. [illegible]

CAMIONCINO Cortasso nuovo, portata ql. 5,20 ca., consegna immediata. Telefono 480-988. 0373

CAUSA espatrio per lavoro vendesi 1400 gas [illegible]. Telefonare 297-114.

CITROEN DS 19, Citroen Ami 6, consegna sollecita. Permute, rateazioni. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206 telef. 759-818, 759-283.

CITROEN DS 19 vende cambia Commissionaria Citroen Corso Vittorio Emanuele 206 Torino Tel. 759-818.

COMPRATE VENDETE SEMPRE NEI SALONI DI FIDUCIA, ECCO UNO DEI SUPER-SALONI, RICORDATE VIA VIGONE 44 TELEFONO [illegible] E' SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE CON UNA VASTA GAMMA DI OGNI TIPO FIAT, ALFA ROMEO, LANCIA, ECC. VENDITA PERMUTE RATEAZIONI. VISITATECI. 01156

CEDIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO [illegible]. VASTO ASSORTIMENTO USATO, PROVE, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN LUNGHE RATEAZIONI. 014

FIAT, OM. Nuovi. Deposito Carrozzeria Italia. [illegible] 646-640 S. Tesoro. [illegible] ribaltabili 616-10 ql. Jeep. Via Mariorelli 41. [illegible] A77674

FIAT 600, ottime condizioni, 430.000 vendesi. [illegible] Unione Sovietica 91. 10

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza [illegible], telef. 652-662, 653-663. Mostra mercato consultate, autoveicoli [illegible] e usati, esposizione permanente autovetture serie, [illegible] ricerche. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 0772

FLAVIA coupé nuova blu, interno pelle, consegna immediata. Tel. 547-485.

FONTANELLA E C., COMMISSIONARIA FERRARI, PININFARINA, ABARTH, DAF, OLDSMOBILE, CHEVROLET, VAUXHALL. CORSO UNIONE SOVIETICA 63, TELEFONO 390-835; CORSO VITTORIO 125, TELEFONO 547-007.

FORD Consul 315 seminuova garanzia vendo cambio rateizzo. Telef. 480-868.

FULVIA da immatricolare vendo. Via Rosa 25. 0326

GIARDINETTA legno [illegible], 500 C, 800 (1957) qualunque prova. Telefonare 483-575. A79778

GIULIETTA T.I. 1960 km. 37.000 occasionissima privato vende. Tel. 758-266 ore ufficio. A80176

INNOCENTI A 40 berlina e combinata occasioni con garanzia vende Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 547-173. 0198

INNOCENTI-AUSTIN, nuova A 40S, berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. [illegible]

JAGUAR 3,8 1962 perfetta, Daimler automatic come nuova, Flavia nuova vendo facilitando. Telefonare 632-117, mattino. A79003

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. 0758

MERCEDES berlina 220 1958, ottime condizioni vendesi, [illegible] rateazioni. Telefonare 630-123. 10

MERELATO concessionario Simca, via Cigna [illegible] modello 1000 consegne immediate. Vasto assortimento usato: 500, Bianchina, 600, 2000, 1100, R4, Montlhery Elisée, 1500 spider, Ardenne. Facilitazioni. Telefonare 237-717. 0300

MOSTRA mercato veicoli occasione, ogni marca e tipo, massime facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91.

OCCASIONE privato vende 103 ottime condizioni 380.000 trattabili. Telefonare 852-109. A79339

OCCASIONE vende 500 '59 perfetta. Garage via Vanchiglia [illegible]. A79607

OCCASIONE 500 [illegible], 600 ultima, 1200 1960, 1500 [illegible]. Tel. 20-805.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 0758

OREA FUEL DIRE ORDINE RISPETTO SERIETA' AUTOMOBILISTICA VENDITA PERMUTE RATEAZIONI OGNI TIPO. VIGONE 44. 01156

PANHARD occasione ottima, vende cambia rateizza Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telef. 759-818.

PRIVATO vende Belvedere bellissima delle ultime. Telefonare 593-183.

PRIVATO vende Flaminia Touring 2 posti. [illegible] Casalis 57, tel. 768-964.

PRIVATO vende Flavia berlina 10 mesi. Telefonare 547-485. 0330

PRIVATO vende privato Nuova 500 luglio '59, ottima. Tel. [illegible]

PRIVATO vende privato 1900 super, L. 160.000. Telefonare 45-794.

PRIVATO vende 600 D '61 ottima. Telefonare 690-037. A80143

PRIVATO vende 1200 spider bianco latte. Telefonare 263-000. A79096

RENAULT R.4L, R.8: PRONTA CONSEGNA, MASSIME FACILITAZIONI, PERMUTE. FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-209; CORSO TRAPANI 71, TEL. 383-543. 0186

RIMORCHIO nuovo Viberti tronchi gommato vende Curti, Giulio Cesare 99, telefono 280-546. A80121

ROLLER, il gioiello della Mobilhome, consegna immediata per vacanze felici. Telefonare 644-076. [illegible]

SALONE MERCATO USATO: ASSORTIMENTO VETTURE FIAT, LANCIA, ALFA, RENAULT, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. FRANCESCO DA PAOLA 46. TELEFONO 547-209.

SPIDER Fiat 1200, Appia Vignale, spider vende rateizzando. Tel. 80-094.

STENDE privato bellissima Innocenti spider 1962 lire 750.000. Tel. 744-[illegible]

UNICA proprietaria vende 5 500 1960 bellissima 390.000 trattabili. Telefonare 80-433. A80[illegible]

VENDESI a privato bellissima 600 Francinella, Berletta 135, tel. 320-521.

VENDO rate Giulietta TI, bianchina panoramica, giardinetta Belvedere, 1100 '58, '56, 1100 familiare, 600 '57, camion 500. Via Saluzzo 52, Tel. 60-522.

VENDO Volkswagen 1200 5 mesi. Telefonare 510-257. [illegible]

VENDO 600 ottime condizioni anche ratealmente. Mobilificio via S. Anselmo 1. 0748

VENDO 600 '58 bellissima motore a nuovo. Telefonare 964-514, ore 20-21.

VETTURE: FULVIA, FLAVIA, FLAMINIA; AUTOCARRI: ESAGAMMA, ESADELTA, JOLLI; RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRANSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TEL. 583-183, 583-326. OFFICINA ASSISTENZA, RIPARAZIONI VIA PIAZZI 32, TELEFONO 594-794. [illegible]

VIA Nizza 30, troverete: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN, PORSCHE CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TEL. 383-773. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. 014

VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIA PASTORINO VIA MONGINEVRO 122 C. ESPOSIZIONE CORSO AGNELLI 24 VENDITA CON ASSICURAZIONE OMAGGIO. TELEFONO 386-771.

VOLKSWAGEN, Porsche Rinaldi corso Francia 262. Tel. 724-005, completa assistenza e garanzia, facilitazioni.

VOLKSWAGEN VACANZE LIETE, CONSEGNA IMMEDIATA ASSISTENZA SOLLECITISSIMA. AUTOGHIAZZI, SALUZZO 29. 0327

VOLKSWAGEN Volkswagen [illegible] agenzia Vigone 44 permute rateazioni. 01156

500 D 18 mesi bellissima perfetta 310.000. Telefonare 336-916 pomeriggio.

600 D chiara semestrale nuovissima lire 3000 vendo. Telefonare 298-683.

600 D 15 MESI PERFETTA VENDESI L. 480.000. TELEFONARE 877-408.

1200 Volkswagen unico proprietario vendo cambio rateizzo. Telefonare 480-318.

1300 due mesi blu chiaro causa trasferimento vendo. Tel. 43-006.

1100 Fiat berlina, ottime condizioni [illegible] 380.000. Rateazioni. Corso Unione Sovietica 91. 10

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

ABBIAMO occasioni Guzzi, BMW, Gilera, BSA, Galletto, Vespa, Mivalcross, motosidecar, Appia Fiat 103, motocarri Guzzi, motocarrini. Cambi, rateazioni, garanzia. Gino, [illegible] Cervini 67, telefono 279-951. A70179

CABINATO metri 5,16 fuoribordo, Evinrude 40 HP, immatricolato giugno 1962, privato vende. Telefonare pasti 599-501 o scrivere: «Pubblicità Stampa 8268 — Torino». A79713

GILERA Giubileo 78 bellissima accessori come nuova vendo occasione. Telefonare 683-943. A79864

LAMBRETTA, palazzo omaggio, permuto assistenza. Franchino, Piazza Repubblica 24, Tel. 290-344. 0224

OCCASIONI 48 NSU; Mosquito; 51 Motom; 98 NSU; 125 Gilera Maserati; FBM Ferrari; 150 Guzzi, 175 NSU, Iscmola, Gilera Saturno, Motobi, 200 NSU, DKW, Mondial; 250 NSU, 300 Gilera; 500 BSA. Facilitazioni, Bonafous 8. 0156

PATENTE provvediamo acquirenti Vespa 2 modelli, motofurgone 6 quintali, rate minime, occasioni. Tom Corso Regina Margherita 61. 0118

VENDO per [illegible] Gilera Sport 175 Special in ottime condizioni. Telefonare 371-587. A79411

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, oggetti e rottami vari. Telefonare 483-127, [illegible]. 01019

A. FATA [illegible] veggente, radioestesista, psicanalista, diplomata, con il suo fluido darà una luce al vostro destino. Berruti. Telefonare 874-824.

ALASIA Vinzaglio 5 mobili per ufficio, casa, scuola, albergo. Richiedete cataloghi gratis. 160

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, [illegible] 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 25 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e Hasleum. Assortimento mobili in genere.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, mobili artistici, maggiolini. Ciravegna, Baccomigi 124 bis. Telefonare 31-737. [illegible]

ARCOSEZIONI, bellissima camera letto inglese 240.000, sala pranzo 180.000. Tel. 682-396. [illegible]

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio: assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE camere letto pollsatori lavabili, 3 pezzi 125.000; 4 135.000; 5 225.000; armadi 20.000, ritiro mobili usati. Fornasieri, Via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare [illegible]

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio [illegible] a prezzi eccezionali. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE: matrimoniali 85.000, cucine 35.000. Laganà 29 (cortile), Principe Amedeo 11. 01102

CARAMMONE metallico prefabbricato 50-80 mq. adattabile garage acquistasi. Dettagliare offerta Kattendorf, Cervinia (Aosta). 26057

CAUSA trasloco svendo camera da pranzo stile 900. Telefonare 595-608.

FIDANZATI, sposi, visitate prima ferie Mobilificio San Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni prezzi convenienti. Francia 220, Isiglia 74, Regio Parco 161, S. Agostino 1. 615

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori alienazione incondizionabili. Guarnero, Monte di Pietà 16. 0878

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1: matrimoniali cinque porte pallissandro 175 mila, mobili letto, mobili uso due piazze da 23.000. 0243

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. 0496

MOBILIFICIO Equida, causa demolizione stabile, camere, occasioni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Orsp, 20 rate vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 5, cortile.

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Tel. 485-440, 483-127. 01019

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 297-464. [illegible]

TELEVISORI elettrodomestici migliori marche 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-501. 0426

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 883-533. 0199

VENDITA straordinaria fine stagione sete, cotonerie, telerie, scampoli, confezioni uomo signora, prezzi ribassatissimi. Debenedetti, via Cernaia 38.

VENDONSI cuccioli pastori scozzesi Lassie di pura razza. Tel. [illegible]

VISITATE esposizione permanente Fabbrica Poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 26040



ASSISTENTE piemontese abilitato costruttore pluridecennale [illegible] moralità referenziato. Scopo miglioramento economico offresi a impresa-società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8279 — Torino». A79513

DICIOTTENNE diploma di qualifica radiotecnico offresi seria ditta primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1297 — Torino». A80168

IMPIEGATO tecnico di officina, esperto attrezzatura stampi e lavorazioni meccaniche attualmente capo officina cerca importante stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3308 — Torino».

OFFRESI direttrice casa signorile persona sola ricchissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3307 — Torino».

ORGANIZZATORE aziendale impiegherebbe tempo libero per studiare et attuare pianificazione della produzione di media industria metalmeccanica e (fondere) eventualmente pianificare et organizzare vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8265 — Torino». A79786

RAGIONIERE pratico lavori uffici-paghe, contributi, secondo impiego, militesente, referenziatissimo, scopo miglioramento offresi subito. Telefonare 527-889.

RAGIONIERE, quarantenne, serietà, referenze, lunga esperienza commerciale ramo meccanica offresi per ufficio acquisti-vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1290 — Torino». A80006

PENSIONATO [illegible] della pressione impiegherebbesi come indossatrice e ufficio. Telefonare 287-852. A79[illegible]

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A.A.A. PERSONALE media [illegible], maggiorenne, con proprietario libero, cercasi da importante società, buona retribuzione. Presentarsi via Garibaldi 59, secondo piano. 0100

ABILE disegnatore particolarista cercasi. Referenziando scrivere: «Pubblicità Stampa 403 — Torino». 0534

BELLA presenza, indipendente, disposta viaggiare, cercasi per facile lavoro segretaria esclusa [illegible]. Passaporto 6010235 P Fermo Posta Torino.

CARTOTECNICO dirigente tipografia Sassari, capacità direzione avviatissimo laboratorio, referenze, ottime condizioni. Scrivere: Casella Postale 57, Sassari.

IMPORTANTE pubblicazione cerca elementi attivi, presenza, capaci acquisizione pubblicità Ancona, Pescara, Chieti, L'Aquila, Campobasso, Bari. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8424 — Torino». A79003

SETTEMBRE cercasi apprendista commessa 15-17enne per abbigliamento maschile. Telefonare 544-708. A79596

TRENTENNE [illegible] volenteroso bella presenza cerca lavoro stabile leggero come operaio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1293 — Torino». A80021

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A tuttofare referenziata offro buon stipendio ottimo trattamento. Tel. [illegible] oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1291 — Torino». A80006

ABILISSIMA tuttofare fissa, buon stipendio, cercano due persone. Telefonare ore ufficio 581-650. A79970

ALBERGO cerca lavapiatti donna o uomo a donna giorni festivi. 687-133.

ASSUMIAMO carpentieri I-II categoria, specializzati carpenteria meccanica leggera, aiutanti e giovani veramente interessati apprendere mestiere. Scrivere dettagliando posti occupati, referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 3300 — Torino». A79863

ASSUMONSI tornitori carpentieri, chiavisti, fabbri, autisti, manovali comuni et apprendisti paga massima, presentarsi Omer, strada Cascinotto 19. 0323

AUTORIMESSA cerca meccanico esperto riparazioni auto. Telefonare 276-613.

AUTORIMESSA cerca pensionato e ragazzo per aiuto garage. Tel. 20-092.

CAFFE' TORINO, P.ZA S. CARLO 204, ASSUME CAMERIERI SALE VERAMENTE CAPACI. TELEF. 547-356.

CASA spedizioni cerca autista patente D E. Telefonare 677-776. A79613

CERCANSI AUTISTI CONSEGNE CITTA' AUTOMEZZI LEGGERI. REFERENZE. MONTEVECCHIO 17 A.

CERCANSI montatori saldatori apprendisti paghe massime. Telefonare 983-285 OCMA Alpignano. A79475

CERCASI apprendista o lavorante pettinatrice. Telefonare 40-682. A80142

CERCASI apprendista 14-18 anni per facili lavori confezione. Telefonare 570-832.

CERCASI cameriera sala, piani, dal 1° dicembre 1963, occupazione annuale, e per periodo preliminare 15-20 settembre fine ottobre. Serietà e buona volontà. Ottimo trattamento. Pensione Villa Teresa, Alassio. 26048

CERCASI rettificatrice maschile in proprio. Telefonare 876-728. A80110

CERCASI da importante società Torino per ufficio. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7293 — Torino». A79583

CERCASI giovane compositore tipografo, Scrivere: Liguria. Casella Postale 36, Savona. 26050

IMPRESA cerca autista per 682 amni [illegible]. Telefonare 680-229.

BIELLA, Organizzazione vendita tessuti [illegible] consumatore assume rappresentanti. Pubblimax 176-4, Biella.

I più grandi fabbricanti inglesi di impostare, saracinesche e porte scorrevoli cercano rappresentante intraprendente. Deve parlare inglese ed essere in contatto possibilmente con architetti e società di costruzione ecc. Scrivere in lingua inglese, con particolari esaurienti, a: Bolton Gate Co. Ltd., Bolton, Inghilterra. 26030

INTRODOTTISSIMO salumerie alimentari accetterebbe rappresentanza italiana estera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8131 — Torino». A79862

MOBILI ufficio importante Azienda potenziando propria rete vendita cerca concessionari ogni zona nonché produttori disposti abbinare. Scrivere dettagliando referenze. Casella 208-P Sip Milano.

RINOMATA casa di confezioni dell'Italia centrale, per camicie uomo, donna e bambino, cerca rappresentante per il Piemonte e la Valle Aosta a cui affidare la vendita dei propri articoli. Le domande degli interessati dovranno essere corredate da curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8260 — Torino».

VENDITORI prodotti farmaceutici ausiliari medicazione cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8291 — Torino».

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

MANCIA riportando cucciolone boxer smarritosi zona corso Pietro-Selle. Telefonare 877-386. A80183

SMARRITO cane bracco pezzato coda lunga. Prassi via Sauconico. Mancia competente. Tel. 280-745, [illegible]

VICINANZE dazio Moncalieri Torino smarrito cane Bruno. Mancia competente. Telefonare 334-430. [illegible]

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A. VINFORMA accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali, informazioni ovunque, segretezza. Vittorio Amedeo 21, telefono 44-176. 0250

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, controlli, luoghi villeggiatura, informazioni ovunque: accettiamo incarichi epistolari. Via Quinto 20, tel. 682-110, 652-879, 682-181.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 2, telefono 521-181. 0098

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 8, telefoni 41-100, 521-849, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0198

AFFARONI, accudito, vendo, permuto qualsiasi [illegible]. Lunghe rateazioni. Corso S. Maurizio 69, telefono 877-253.

ALFA ROMEO 1600 TI, 2600 SPIDER E SPRINT, PRONTA CONSEGNA. FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-209; CORSO TRAPANI 71, TELEFONO 383-543. 0186

ALL'AUTOCRISTALLO via Torricelli 4, troverete la vettura d'occasione con garanzia 2100, 1800, 1500, 103, Appia, Giulietta, 600, 600. 0134

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telefono 651-501, 500, 600, Bianchina panoramica, 1100, 1300, 1500, Volkswagen, Abarth 1000, Giulietta spider, furgoni, camioncini 600, 1100.

APPIA II serie 1958 ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 010

ARDEA, 1400, 1100 camioncini furgone giardinetta altre occasioni rendiamo. Monastir 30. 01156

ASSORTIMENTO usato, Volkswagen, 1800, 1300, 1200 spider, 1100, Dauphine, Ardea, 600, 3 600, Panhard, Prinz 1300, furgoni 600, Romeo. Saluzzo 29. 0337

ASSORTIMENTO vetture usate estere nazionali: Jaguar 3-8 '64, Sunbeam spider e Rapier coupé, Hillmann cambio automatico e cloche, Maserati, Bepi Koelliker, corso Raffaello 2, telef. 655-191.

ASSORTIMENTO 500, 600, giardinetta, Bianchina, 103, Appia. Rateazioni, [illegible] 11. [illegible]

AUSTIN combinata, Flavia guida destra 1962, nuova 500. Telef. [illegible]

AUTOACCADEMIA Genisio, Grosseto 3. Tel. 774-226, Giulietta Spider '61, Giulietta Vignale, Austin A 40, Appia, 1800, 1200 coupé Farina, 1100 special, 600, 500. 0327

AUTOCARRO 682 N2 con permesso cedo rateando. Scapino, via Artisti 25.

AUTOMOBILISTI All'autosalone di Corso Rosselli 11, potrete vendere comperare bene vostra automobile, disponendo d'una larghissima gamma auto usate d'ogni tipo e qualità prezzi di assoluta concorrenza, permute lunghe rateazioni massima garanzia serietà. 383

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 0426

AUTONOLEGGI Autogiacosa noleggi senza autista ogni vettura anche in giornata oltre 34 ore lire 2700. Tel. 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 22: 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Telefonare 773-985.

AUTORIMESSA vende 500, 600, 103, 500 belvedere, 1100 familiare, cambio con scooter, massime facilitazioni. Telefonare 687-514. 0135